Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica).
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 agosto 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6097 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

BISOGNA ELIMINARE L'AGGRESSIONE PER CONSEGUIRE LA PACE NEL MONDO

ENERGICO RICHIAMO DI RUSK AGLI AVVERSARI DELLA LIBERTÀ

Dimostrata la continuità dell'impegno americano nella difesa del Sud-Est asiatico L'urgenza della riunificazione della Germania e la necessità di un'Europa unita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Il Segretario di Stato, Rusk ha vigorosamente difeso, oggi, la politica asiatica dell'Amministrazione Johnson, affermando che l'elemento essenziale per il conseguimento della pace nel mondo è «l'eliminazione dell'aggressione». Parlando stamane a New York ad un convegno nazionale dei reduci di guerra, Rusk ha dichiarato: «Lo scopo primario delle nostre forze militari è di rendere improduttivo e pericoloso il ricorso alla forza da parte degli avversari della libertà. Il nostro deterrente nucleare è stato ampiamente rafforzato. La capacità distruttiva delle superarmi è quasi al di là dell'immaginazione. Io credo che tutti i Governi del mondo riconoscano con certezza che l'avvio ad uno scambio di colpi termonucleari sarebbe un gesto del tutto irrazionale. Ma io credo anche che sia riconosciuto in misura assai vasta, se non universalmente, che l'aggressione di masse di forze convenzionali attraverso le frontiere costituisce un'azione estremamente avventata nel mondo in cui viviamo».

Rusk è risalito alle origini del conflitto vietnamita per dimostrare che l'Amministrazione Johnson non ha fatto che seguire la linea politico-strategica tracciata dai precedenti Governi. Il Segretario di Stato ha ricordato in particolare che nell'anno 1956 l'allora senatore John F. Kennedy aveva definito «cruciale per il mondo libero» l'indipendenza del Vietnam del Sud, ed ha aggiunto: «Per quel che io so, la sua determinazione di fare tutto il necessario per prevenire la conquista comunista del Vietnam meridionale e del-l'Asia sud-orientale non subì mai tentennamenti». Rusk ha quindi ricordato che nel suo ultimo discorso, pronunciato a Forth Worth il 22 novembre del 1963, Kennedy aveva affermato testualmente: «Noi vormato testualmente: «Noi vorremmo vivere come vivevamo una volta. Ma la storia non lo permette. Noi siamo la pietra fondamentale dell'arco della libertà ed io credo che continueremo a fare il nostro dovere, come lo abbiamo fatto in passato».

Il riferimento del Segretario di Stato Rusk alla politica e alle convinzioni del Presidente scomparso costituisce una nota insolita, ma assai significativa, in relazione all'atteggiamento di critica più o meno esplicita assunto dal sen. Robert Kennedy nei confronti dell'attuale azione politico-militare degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico. Per una strana coincidenza, l'ex addetto stampa di Kennedy, Pierre Salinger, ha dichiarato ieri in un'intervista televisiva che il Presidente Kennedy avrebbe probabilmente condotto la guerra nel Vietnam pressapoco allo stesso modo in cui viene combattuta da Johnson. Dopo aver notato che il conflitto fu intensificato nel 1964 dal Vietnam del Nord, Salinger ha espresso il parere che Kennedy avrebbe reagito «alla luce del suo impegno per l'assistenza americana». «Quel-l'impegno era chiaro», ha concluso Salinger.

Nel suo discorso ai «Veterans of foreign wars», il Segretario di Stato ha accentuato il tema della continuità di tale impegno americano. «Il Governo degli Stati Uniti, sotto quattro successivi Presidenti — egli ha detto — ha raggiunto la ponderata decisione che la difesa dell'Asia sud-orientale è molto importante ai fini della sicurezza del mondo libero, inclusi gli Stati Uniti». Le alleanze difensive sottoscritte dall'America costituiscono la «spina dorsale» della pace — ha continuato Rusk — ed è «imperativo» che avversari ed amici sappiano che gli Stati Uniti faranno ciò che hanno promesso di fare. Il Segretario di Stato ha peraltro ribadito che il Governo di Washington «continuerà ad esplorare ogni possibilità di pace onorevole» e che gli Stati Uniti «non cercano di distruggere il Vietnam del Nord ovvero di mutare il suo Governo, nè desiderano basi permanenti nel Vietnam del Sud o un centimetro quadrato di territorio per se stessi».

Il Segretario di Stato ha preso atto con soddisfazione di taluni «importanti dividendi» del fermo appoggio statunitense alla Repubblica del Vietnam del Sud. «In tutto il Pacifico occidentale — ha sostenuto Rusk — i Governi ed i popoli sanno ora che l'avanzata comunista nell'Asia è stata arrestata e che gli Stati Uniti hanno la volontà ed i mezzi per tenere fede alla parola data. Di conseguenza, le Nazioni libere di quella regione del mondo compiono progressi con un rinnovato senso di fiducia». Egli ha citato in particolare lo straordinario sviluppo economico del Giappone, rilevando che in base al ritmo attuale il Giappone diventerà, tra qualche anno, il terzo Paese in ordine di importanza nella scala delle Nazioni industrializzate. «Noi siamo lieti — ha continuato — di avere come "partner" un Giappone forte, indipendente e democratico».

Rivolgendo la sua attenzione ai problemi atlantici, il Segretario di Stato ha lamentato il fatto che a venti anni dalla fine della guerra l'Europa rimane divisa ed ha osservato che il più urgente problema insoluto è quello di mettere fine a quello stato di cose e di assicurare, in particolare, la riunificazione della Germania. Ma le Nazioni occidentali devono rimanere «forti ed unite», ha ammonito Rusk, per poi affermare, subito dopo, che «l'atteggiamento degli Stati Uniti è stato, e continua ad essere, quello di incoraggiare lo sviluppo dell'unità in Europa, in modo da abbracciare non solo gli attuali membri delle comunità europee, ma anche la Granbretagna ed altre Nazioni».

Il Segretario di Stato ha concluso asserendo che i «quattordici della NATO» hanno fatto fronte con «chiarezza e decisione» alla «sfida» portata dalla Francia all'Alleanza atlantica: «Purtuttavia, gli obiettivi di coesione tra le Nazioni atlantiche non sono limitati alla difesa ovvero al potere deterrente. Mediante un'azione comune dobbiamo creare le condizioni in base alle quali possa essere raggiunto, a lunga scadenza, un regolamento dei problemi europei».

Vice

Secondo fonti americane

In autunno sbarco di Marines nel Nord?

New York, 22

La rivista americana «Newsweek» scrive che, secondo osservatori politici autorevoli, il prossimo passo della «escalation» americana nella guerra nel Vietnam potrebbe essere costituito da un'azione diretta di forze americane nel territorio del Nord Vietnam. Secondo la rivista, si tratterebbe dello sbarco, via mare, di truppe americane a Nord del diciassettesimo parallelo, mirante a tagliare la linea di rifornimento dal Nord al Sud attraverso la zona smilitarizzata. Questa invasione potrebbe avvenire quest'autunno. Secondo gli osservatori cui fa riferimento «Newsweek», questo sbarco americano, che mirerebbe a costituire una testa di ponte nel territorio Nord-vietnamita, potrebbe essere tollerato dalla Cina in quanto essa potrebbe non considerarlo come una minaccia diretta al regime di Hanoi.

A Londra, il Foreign Office, pubblicando un rapporto del giugno scorso redatto dai componenti indiano e canadese della commissione internazionale di controllo per il Laos, afferma che dal rapporto stesso risulta provata la presenza di truppe Nord-vietnamite impegnate in combattimenti in territorio laotiano nei primi mesi del 1965; ed aggiunge che la URSS (copresidente, al pari della Granbretagna, della conferenza ginevrina del 1962 sull'Indocina) si è rifiutata di pubblicare il testo del documento. Il terzo componente della commissione di controllo, il rappresentante della Polonia, non ha voluto partecipare alle indagini relative agli incidenti illustrati nel rapporto; e questo rifiuto è stato addotto dall'URSS come motivo del suo atteggiamento negativo.

Il Foreign Office fa presente che le operazioni delle truppe Nord-vietnamesi nel Laos (chiaramente provate dalle indagini) sono contrarie agli accordi ginevrini del 1962; non è dimostrato, invece, che esse continuino tuttora, anche se nulla prova il contrario.

Da Saigon si apprende che ieri i caccia-bombardieri statunitensi hanno compiuto 102 missioni contro il Vietnam del Nord attaccando, oltre allo scalo ferroviario di Thanh Hoa che è stato gravemente danneggiato, quattro rampe di missili terra-aria in un raggio da 14 a 40 chilometri da Hanoi (tre sono state danneggiate), una stazione radar, nove depositi di carburante, vie e mezzi di comunicazione, batterie antiaeree, ecc.

Nel Vietnam del Sud, i vietcong hanno abbattuto, in una zona a Sud del delta, un aviogetto americano e hanno quindi colpito un aereo ad elica Sud-vietnamita, costringendolo a compiere un atterraggio di fortuna. I due piloti sono stati salvati da elicotteri.

Un terrorista Vietcong ha lanciato oggi una bomba a mano contro una jeep americana ferendo cinque soldati statunitensi e una donna vietnamita.

L'attentato rientra nel quadro di un'accresciuta attività terroristica da parte dei vietcong nelle città sud-vietnamite, forse nel tentativo di sabotare le elezioni generali per una assemblea nazionale costituente, in programma per l'11 settembre. Un portavoce governativo ha dichiarato che nel corso di 24 ore sono stati registrati 22 attentati o attacchi vietcong.

ECCO LA «FACCIA NASCOSTA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pasadena — Ecco un tratto della superficie lunare invisibile dalla Terra. La foto è stata scattata dall'«Orbiter» da una distanza di 1600 chilometri. Sono ben visibili crateri e zone montagnose

Per la «non disseminazione»

MEMORANDUM ITALIANO alla conferenza del disarmo

Ginevra, 22

La delegazione italiana alla Conferenza del disarmo presenterà domani all'attenzione del comitato ginevrino un documento sul problema della «non disseminazione» delle armi nucleari. Il documento — pubblicato questa sera a Ginevra a cura del Segretario della Conferenza, sotto il titolo »Memorandum in merito ai due progetti di trattato sulla non disseminazione» — sarà commentato alle delegazioni dall'Ambasciatore Francesco Cavalletti, il quale illustrerà anche i motivi che hanno indotto l'Italia a presentare tale memorandum.

Il documento afferma tra lo altro: «La delegazione italiana, desiderosa di contribuire alla elaborazione urgente di un trattato per la non disseminazione sulla base del progetto di trattato americano e prendendo in considerazione il progetto di trattato sovietico, esprime l'opinione, già affermata nel corso dei dibattiti del Comitato delle diciotto potenze, che un confronto attento e dettagliato dei due progetti sarebbe estremamente utile e porterebbe a risultati concreti». La delegazione italiana, che ha ripetutamente proposto questo studio nel corso della presente sessione, «esprime la speranza che il lavoro suggerito sarà intrapreso al più presto, in vista di spianare la via ad una rapida conclusione di un trattato di non disseminazione».

CON GONG E TAMBURI GLI ATTIVISTI DI MAO CONTRO IL REVISIONISMO

GAZZARRA A PECHINO ALL'AMBASCIATA RUSSA

La gran massa vociante ha impedito all'incaricato di affari sovietico di lasciare in auto l'edificio - Le follie della «rivoluzione culturale»

Pechino, 22

In una clamorosa dimostrazione di ostilità al «revisionismo» — la formula usata dalla Cina popolare per indicare il comunismo di tipo sovietico — una folla di centinaia di giovani ha invaso oggi la stretta via che porta all'Ambasciata sovietica. Con gran frastuono di tamburi e di gong i manifestanti hanno sostato nella via bloccando il traffico; e così, dicono gli informatori diplomatici, l'incaricato d'affari sovietico, U. I. Radzunov, non ha potuto raggiungere l'aeroporto di Pechino, ove dirigenti cinopopolari e diplomatici accreditati nella capitale della Cina comunista affluivano per salutare il Vicepresidente della Zambia, Reuben Kamanga, in partenza per Mosca.

C'è stato, è vero, un movimento della massa che è sembrato voler aprire un passaggio alla grossa vettura. Ma c'era troppa gente nella strada, il varco non era sufficiente, e così Radzunov ha finito per rinunciare ed è rientrato nella sede dell'Ambasciata. A rappresentare l'Unione Sovietica nella cerimonia di commiato all'aeroporto è intervenuto così solo un consigliere d'Ambasciata, A. Brezhnev.

L'Ambasciata non ha fin qui fatto commenti di sorta dell'accaduto. La via che porta all'edificio è una di quelle alle quali, in una grande ondata di «rivoluzione culturale», le masse di giovani dimostranti hanno cambiato nome durante la fine di settimana; si chiamava «Via del prestigio crescente» ed ora è la «Via della lotta contro il revisionismo».

Al termine della visita compiuta a Pechino dalla delegazione della Zambia diretta dal Vicepresidente Kamanga, la Cina comunista ha assicurato il proprio appoggio allo Stato africano nella sua lotta «contro le minacce ed il sabotaggio operato dagli imperialisti e coloni-alisti rodesiani». La presa di posizione, contenuta in un comunicato congiunto rilasciato dopo colloqui intercorsi fra Kamanga da una parte, ed il Presidente Mao Tse-tung ed il Primo Ministro Ciu En-lai dall'altra, è stata resa nota tramite l'Agenzia «Nuova Cina».

Intanto l'intervento dei giovani della «Guardia rossa» nella «rivoluzione culturale» si va facendo più vistoso. Proprietari di ristoranti, barbieri, sarti, hanno ricevuto l'ordine di sbarazzarsi dei metodi e delle mode occidentali. Così le sartorie non venderanno più abiti alla occidentale e i barbieri non taglieranno più i capelli nel cosiddetto «stile Hongkong»; i ristoranti serviranno pasti più a buon mercato e più semplici, «adatti a operai e contadini». Certi oggetti di produzione straniera sono scomparsi dalle vetrine, e sono spariti tutti i cosmetici. Numerose piccole botteghe sono chiuse «per restauro», altre hanno cambiato nome e si chiamano «Luce rossa», «Bandiera rossa» e simili. Anche diversi ponti, come le vie, hanno nomi «antirevisionisti» e «antimperialisti».

La lotta si è estesa all'alfabeto. I giornali escono ora con i soli caratteri cinesi, senza la forma latinizzata del titolo che compariva prima sotto il gran titolo in cinese. E nei grandi edifici, in cui alloggiano alla periferia della capitale un centinaio di diplomatici stranieri con le famiglie, gli isolati sono ora numerati da uno a cinque in caratteri cinesi, mentre prima erano distinti dalle prime cinque lettere dell'alfabeto occidentale.

La «Guardia rossa per la rivoluzione culturale» si è appena costituita. I giovani hanno installato un enorme ritratto di Mao Tse-tung nel mezzo della via della lotta contro il revisionismo», all'estremità opposta a quella dove sorge l'Ambasciata, ossia a un chilometro e mezzo di distanza, ma ben visibile. E per tutta la giornata odierna sono continuate le dimostrazioni attorno al ritratto.

Un articolo apparso oggi su «Bandiera Rossa» rivela che vi è ancora una forte opposizione, anche in seno al Governo, alla «rivoluzione culturale». Il giornale, citato da Radio Pechino, dice che l'appello rivolto da Lin Piao al partito, all'Esercito e alla nazione, perchè studino il pensiero di Mao Tse-tung, «è assolutamente giusto e che la condizione primaria per garantire il successo della rivoluzione proletaria è di difendere il marxismo-leninismo, ossia il pensiero di Mao Tse-tung».

Il giornale fa capire tuttavia che la «rivoluzione culturale ha ancora degli oppositori, e avverte: «Chiunque egli sia, quale che sia la sua posizione, sia pure in seno al Governo, per lunga che sia la sua carriera e grande la sua reputazione, noi ci batteremo fino a che non sarà destituito, se non seguirà le idee di Mao e vi si opporrà». «Bandiera Rossa» ammette che vi è stata una opposizione «furiosa, senza precedenti» alla epurazione in corso. «Gli ultimi quattro anni, dopo la precedente riunione del comitato centrale del partito nel 1962, sono stati una serie di grandi prove per noi. Ma noi le abbiamo vinte ed è stata una vittoria del pensiero di Mao Tse-tung. I rappresentanti borghesi in seno al partito si batterono per avversare e sventare la rivoluzione cultural-proletaria. Oggi, però, si è creata una atmosfera dalla quale sta emergendo un nuovo, radicale balzo in avanti».

TROPPO PASSIVE LE AUTORITA' AUSTRIACHE DI FRONTE AI TERRORISTI

La certezza di farla franca ha incoraggiato i neonazisti

Mai la Giustizia ha colpito adeguatamente - «Assassini e non patrioti» protesta un giornale viennese - Le indagini per lo scoppio all'Alitalia

DAL NOSTRO INVIATO
Vienna, 22

Il professor Norbert Burger dovrà presentarsi domani davanti al giudice istruttore di Innsbruck: è stato convocato per rispondere di «approvazione di reato» in seguito alla famosa intervista televisiva concessa dopo l'assassinio dei due finanzieri a San Martino in Alto Adige, ad una stazione privata di Colonia. C'è chi dice che egli si trova a Vienna e che si guarderà bene dal mettersi in viaggio per Innsbruck; non per altro, ma perchè dopo l'attentato alla sede dell'Alitalia il B.A.S., l'organizzazione terroristica per l'Alto Adige di cui egli rappresenta, per così dire, il cervello, ha bisogno della sua opera qui, nella capitale. Rischi, presentandosi, non ne corre: tutti sanno perfettamente chi egli sia — anche perchè il professore non si preoccupa di dirlo e di ripeterlo in privato e in pubblico — e nessuno ignora come negli attentati di là e di qua dalla frontiera ci sia sempre di mezzo, per un verso o per un altro, il suo zampino, ma in quanto a perseguirlo, a metterlo in condizione di non nuocere, la polizia non se la sente.

Del resto, egli non è il solo a godere di questo trattamento diciamo così, previligiato. Si ricorderà il caso del giornalista Wolfang Pfaunder, che fu processato a Graz nel 1963; il processo terminò clamorosamente in un'assoluzione che venne applaudita (e fra chi batteva le mani c'era, manco a dirlo, il solito Burger), un'assoluzione che rappresentò, in un certo senso, il segnale di via libera per i terroristi. Pfaunder era accusato di avere trasformato la sua abitazione di Innsbruck in una polveriera: dinamite, micce, pistole, fucili, mitragliatrici, proiettili, c'era di tutto. Si difese dicendo che i giudici dovevano prendersela con gli italiani che, a sua insaputa, avevano portato tutta quella collezione d'armi in casa sua per compromettelo, perchè lo temevano come esperto politico in materia altoatesina; ed i giudici gli dettero ragione.

E prima di Pfaunder era stata la volta di altri cinque terroristi di Innsbruck, tra i quali, cito i più famosi, i fratelli Welser. Allora ci furono condanne che andarono dai 7 ai 14 mesi di reclusione; condanne poco severe, per la verità, date le imputazioni. Ma il fatto straordinario, anche in quell'occasione in cui sembrò che la Giustizia austriaca avesse fatto il suo dovere, fu che i condannati non fecero un solo giorno di prigione. L'esecuzione della pena venne rinviata per dar modo ai condannati di trascorrere qualche giorno in seno alle loro famiglie (che delicatezza!), dietro una cauzione che fu pagata dalla Ber-Isel-Bund, la Lega per il Sud-Tirolo, una lega legatissima ai terroristi, e in quanto a questi dinamitardi — cocchi di mamma in carcere li stanno aspettando ancora.

L'ultimo processo di Graz, in cui figuravano come imputati Burger e tutto il suo gruppo, si sa bene che finì in una assoluzione generale; il caso fu così clamoroso che il Procuratore si appellò e il processo verrà ripetuto per decisione della Corte suprema di Vienna.. Non si sa ancora dove. Forse di nuovo a Graz o a Linz, perchè Burger ha fatto sapere che preferisce queste due città alla capitale, notoriamente più socialista, e si può giurare che verrà accontentato.

Bisognava che ricordassi questi fatti per cercare di inquadrare nella giusta cornice l'ultimo gesto dei terroristi: quello che ha distrutto la sede della Alitalia e che ha provocato danni in tutti gli edifici vicini per un valore che, secondo gli ultimi calcoli, si aggira sui 150 milioni di lire. C'è un nesso preciso fra l'atteggiamento fino ad oggi assunto dalle autorità austriache nei confronti dei terroristi e quest'ultimo attentato; la quasi certezza di riuscire come per il passato a farla franca, la tranquillità con la quale si può mettere bombe e farle scoppiare dove si voglia, purchè in nome della libertà dell'Alto Adige, ha ingigantito le ambizioni dei terroristi; l'esplosione nel pieno centro della Capitale rappresenta la grande prova di forza e di coraggio, il do di petto che i fanatici cantori del pangermanesimo aspiranti sì alla Unione europea, ma come — Dio ne guardi! — la voleva Hitler, aspettavano come il primo, positivo segno di una prossima riscossa.

Per quanto non ci sia da farsi eccessive illusioni, potrebbe perfino darsi il caso che i 10 chili di dinamite fatti esplodere nel Kaertnerring siano riusciti ad aprire gli orecchi agli austriaci. Hugo Portisch, il direttore del «Kurier», che è il giornale più diffuso della Capitale, gli orecchi, a quanto sembra, li ha già sturati. Dice stamane nel suo editoraile; «il terrore si estende ora anche all'Austria. L'attentato dinamitardo al centro di Vienna ne è stata la prova percettibile e visibile. E chi avesse considerato finora il pericolo e l'obbrobrio di questa attività terroristica nella luce del patriottismo dovrebbe definitivamente persuadersi che non abbiamo a che fare con dei patrioti, ma con quegli «eterni combattenti» i quali non potendo più andare in guerra, rivolgono la loro lotta contro la pace interna ed esterna della loro patria. E' da sperare che la detonazione davanti all'Opera abbia svegliato le nostre autorità; è noto da anni a queste autorità che non solo gli istigatori, ma anche una buona parte degli stessi terroristi può andare e venire pressochè indisturbatamente attraverso la frontiera dell'Italia, dell'Austria e della Germania, dove essi hanno

Paolo Cavallina

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente Saragat è rientrato nella capitale e il Ministro Taviani gli ha fatto un'ampia relazione sulla situazione altoatesina. Dal canto loro i missini, come già avevano fatto i liberali, hanno sollecitato dal Presidente della Camera un dibattito parlamentare sulla questione dell'Alto Adige, richiedendo inoltre che il Parlamento abbia conoscenza preventiva di ogni eventuale accordo. Un esponente della coalizione governativa, a sua volta, ha confermato che sull'Alto Adige vi sarà, alla ripresa, un dibattito e che il Governo vedrà rafforzata la sua azione dall'appoggio delle Camere.

Il Cancelliere austriaco Klaus è ritornato a Vienna prima del previsto. Ufficialmente, l'anticipato ritorno dipende dalla necessità di urgenti provvedimenti per le zone austriache colpite dal recente maltempo. Ma si ritiene che anche gli sviluppi del problema altoatesino e soprattutto il grave attentato alla sede dell'Alitalia a Vienna abbiano avuto il loro peso nella decisione di Klaus. La polizia austriaca prosegue le indagini per scoprire gli autori dell'attentato alla sede dell'Alitalia, ma finora tutti i fermati — una quindicina di estremisti sospetti — hanno potuto opporre «alibi di ferro».

Il Segretario di Stato americano Rusk, parlando ai reduci di guerra, ha difeso vigorosamente la politica nel Sud-Est asiatico, dimostrando, in evidente polemica con il senatore Robert Kennedy, come essa rappresentò la continuità dell'azione svolta da tutti i precedenti Governi. Rusk ha rinnovato un fermo monito agli avversari della libertà a non correre avventure, perchè un conflitto su vasta scala, a colpi termonucleari o semplicemente con armi convenzionali, sarebbe una follia. Con chiaro riferimento al Vietnam e alla Cina, Rusk ha affermato che bisogna bloccare l'aggressione per poter conseguire la pace nel mondo.

Per quanto concerne le operazioni nel Vietnam, da fonti giornalistiche americane attendibili è stato riferito che presto potrebbe esservi una nuova «escalation» nel conflitto. Secondo tali fonti, reparti americani verrebbero inviati oltre il 17.o parallelo, che costituisce il confine tra i due Vietnam, per bloccare ogni infiltrazione di truppe nord-vietnamite verso il Sud.

A Pechino giovani comunisti hanno organizzato una chiassosa dimostrazione contro i cosiddetti «borghesi» e i «revisionisti», confermando che è intenzione dei dirigenti condurre l'epurazione in maniera dura e violenta. I dimostranti hanno bloccato anche l'Incaricato di affari sovietico e hanno malmenato corrispondenti jugoslavi.

MINACCIA DI NUOVI FLAGELLI MENTRE SI RIPETONO LE SCOSSE TELLURICHE

Sulle zone devastate della Turchia incombono ora il tifo e il colera

Non si fa a tempo a bruciare i cadaveri estratti dalle macerie, manca l'acqua e le mosche invadono i villaggi - Un milione di persone sono rimaste senza casa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varto — Bambini ancora sotto il terrore delle scosse, accampati all'aperto con i miseri giacigli

Istanbul, 22

La terra è tornata a tremare oggi nelle province già colpite venerdì e nei due giorni successivi dal terremoto. Nuove scosse hanno colpito, per la durata da tre a sette secondi, Erzurum, Hinis e Bitlis. Inoltre, un altro flagello minaccia l'Anatolia e tutto il Medio Oriente: un'epidemia di colera. Così un nuovo motivo di timore è venuto a determinarsi per le povere popolazioni che hanno già pagato con migliaia di vite umane lo scatenarsi del terremoto. Nel frattempo, mentre prosegue senza sosta l'opera di soccorso ai sinistrati e di recupero delle salme, sale il numero delle vittime. Indicazioni ufficiali e, purtroppo, non definitive, parlano già di 2921 morti.

Ora il terrore delle epidemie si sta spargendo in tutte le zone. Nell'Iraq, Paese confinante, ne sono stati segnalati venticinque casi, solo di colera. Poi c'è il pericolo del diffondersi della febbre tifoidea, favorita dalle condizioni particolarmente penose in cui si trovano i villaggi colpiti. Non si fa a tempo a bruciare i cadaveri che vengono estratti dalle macerie, che altri si ammucchiano; l'acqua manca in decine di centri abitati e nugoli di mosche costituiscono un pericoloso veicolo di contagio.

Nel frattempo si fanno i primi calcoli per valutare i danni provocati dal terremoto. Nella Anatolia orientale — dove le scosse telluriche sono risultate le più violente che si siano mai avute dopo quelle del 1943 che provocarono la morte di oltre quattromila persone — si parla di danni materiali per una cifra pari a duecentosei miliardi di lire italiane. Centinaia sono i villaggi distrutti o resi inabitabili; un milione di persone sono rimaste senza tetto e dormono all'aperto in tendopoli erette dall'esercito.

Varto è ormai una città morta. Solo qui il terremoto ha fatto più di duemila morti e provocato il ferimento di altri mille persone. Trenta fra donne e bambini sono stati ritrovati cadaveri sotto le macerie di un cinema. I gemiti dei sepolti vivi, sempre in questa città erano udibili ancora ieri sera sotto l'immenso cumulo di pietre di una scuola, poi più niente: ogni voce si è spenta.

La terra continua a tremare anche nel litorale Montenegrino in Jugoslavia, ed in particolare nella cittadina di Petrovac, dove i sismologi hanno individuato l'epicentro del forte movimento tellurico avvertito nelle prime ore del pomeriggio di sabato e la cui intensità è stata dell'ottavo grado della scala Mercalli. Da sabato a stamane sono stati registrati 22 movimenti di varia intensità.

Gli ottomila turisti che soggiornavano nella cittadina, presi dal panico, hanno abbandonato la zona con tutti i mezzi e così hanno fatto quelli degli altri centri balneari vicini. Gli abitanti di Petrovac hanno trascorso anche la scorsa notte

(Continua in 2.a pagina)

DALLA PRIMA PAGINA

I neonazisti tirolesi

le loro basi stabili».

Ma la polizia che fa? Si domanda il direttore del «Kurier». Fa poco. Quel poco che ha fatto ha dato subito dei risultati: sono stati scoperti depositi di armi e di esplosivi, sono stati individuati i terroristi, ma in quanto a perseguirli è un altro paio di maniche. «Soltanto con esitazione — egli aggiunge — si è accusato qualcuno di loro per il possesso illecito di armi e di esplosivi. In altri casi non si è avuto bisogno di giudici. In cambio di una restituzione dell'esplosivo o delle armi si è insabbiato talune delle inchieste».

Hugo Portisch esamina, quindi, i risultati ottenuti dai terroristi per quello che essi sostengono essere il loro ideale: la libertà del Sud Tirolo. Si tratta di risultati negativi: gli italiani non sono diventati più teneri e, per quanto riguarda il giudizio che se ne dà nel mondo, non c'è Paese — se si eccettua Cuba — che riesca a considerare gli attentati dinamitardi come espressione di una lotta di liberazione. «Al contrario — aggiunge il direttore del "Kurier" — in un'Europa che si va integrando, si è registrata questa forma di lotta come anacronismo e la si è bollata come nazismo». E conclude definendo assassini e non patrioti coloro che fanno esplodere le bombe o tirano alle spalle dei soldati. «Con gli assassini non si può procedere con mitezza. Gli assassini non meritano di essere trattati con indulgenza anche quando si richiamano ad un preteso motivo patriottico. Patrioti sono coloro che cercano di ottenere, negoziando in tenaci e snervanti trattative, per via pacifica un massimo di libertà e di autodecisione per i loro connazionali».

Ma la chiarezza di Portisch, il suo esame obiettivo dei fatti, il suo avvertimento preciso diretto ai responsabili della politica austriaca restano, per essere franchi, un fatto quasi isolato. E' di ieri il fatto che l'«APA», l'agenzia ufficiosa austriaca, un po' come la nostra «ANSA», abbia diramato un comunicato del BAS, il «Comitato di liberazione per il Sud Tirolo», fatto questo, diciamolo, abbastanza significativo per stabilire quali rapporti di buon vicinato si tengano dappertutto con i terroristi. A titolo di curiosità vi dirò anche che cosa dice il comunicato. «Il BAS fa presente che tra la propria organizzazione e i recenti fatti terroristici non esiste alcun legame. I soci e gli amici del BAS sono obbligati a non partecipare ad attentati sul suolo austriaco, perchè sono dell'avviso che gli atti dei patriotti devono essere compiuti nel Sud Tirolo o nel territorio italiano. Sappiamo con certezza che questi atti sono compiuti da terroristi italiani che vogliono obbligare le autorità austriache a prendere misure contro i sudtirolesi che sono riparati in Austria. Noi invitiamo invece quelle autorità a seguire le giuste piste perchè gli attentatori vengano smascherati».

Il settimanale «Wiener Montag», uscito oggi, e che è di chiarissima ispirazione neo-nazista, butta benzina sul fuoco a questo proposito, evidentemente preoccupato del giudizio che tutti gli austriaci veramente democratici hanno dato sull'attentato alla sede dell'«Alitalia», e sostiene che nel gran buio delle indagini c'è una luce sicura: il portiere di un palazzo nella Lerchenfelderstrasse sostiene di aver visto, verso le 5 del mattino, passare dalla sua strada un'«Alfa Romeo Giulia» color verde, che fuggiva a tutto gas. Non c'è nemmeno da pensare che si tratti della «Giulia» dei due banditi, il pancione e lo smilzo, che hanno fatto la rapina alla «San Pellegrino» di Roma perchè, come si sa, quella «Giulia» è stata ritrovata.

La polizia, difatti, continua le indagini puntando esclusivamente sugli ambienti, ad essa ben noti, dei terroristi. Fra ieri e oggi sono state interrogate una quindicina di persone che hanno potuto però dimostrare di essere estranee al fatto con «alibi di ferro». Quanto all'ordigno, gli esperti in balistica che stanno esaminando i numerosi frammenti ritrovati tra le macerie, non hanno ancora reso noto il loro parere. Ma si ritiene che la carica della bomba fosse di almeno 15 chili; tale da far saltare per aria un palazzo di cinque piani. Si può perfino dire che è andata bene.

E' ritornato questa mattina a Vienna dalle vacanze in Italia il Cancelliere Klaus e ha avuto una conversazione col vicecancelliere Bock, che lo ha sostituito durante l'assenza. Domani il Cancelliere presiederà la prima seduta del Consiglio dei Ministri convocata dopo le ferie; in serata farà una dichiarazione alla radio. Secondo la APA, argomento principale dell'incontro di questa mattina col vicecancelliere sono stati i gravissimi danni provocati in Austria dal maltempo. Si ritiene, però, che il colloquio si sia esteso anche all'attentato contro la sede dell'Alitalia e alla protesta del Governo di Roma.

Anche il Borgomastro di Vienna, Bruno Marek, ha stigmatizzato nel modo più deciso «il vile attentato commesso contro la sede viennese dell'Alitalia, che solo per un caso fortunato non ha provocato vittime. La popolazione viennese di ogni orientamento politico e ideologico respinge nettamente e risolutamente i metodi del terrorismo dinamitardo».

P. C.

NUOVO FLAGELLO SULLA TURCHIA

all'aperto, sulle colline circostanti, in attesa che venga portato a termine l'allestimento di alcune tendopoli, deciso dal comando delle forze armate di Titograd.

A Roma, il Ministero degli Esteri ha avuto conferma dalla Ambasciata italiana ad Ankara che non vi sono vittime tra gli italiani residenti nelle zone colpite dal terremoto.

Stasera, con un decollo dall'aeroporto di Ciampino dei primi due «vagoni volanti» della Aeronautica militare ha avuto inizio il trasporto rapido in Turchia dei soccorsi italiani per le popolazioni colpite dal disastro. A bordo dei due aerei sono stati caricati circa settemila chilogrammi di materiale sanitario, viveri e altri generi di prima necessità raccolti da enti ed amministrazioni italiani. La scelta del materiale da inviare in Turchia è stata fatta in base alle precise esigenze delle popolazioni colpite, che sono state indicate dallo stesso Governo turco al nostro Ambasciatore ad Ankara.

La raccolta del materiale è stata coordinata, su invito della Presidenza del Consiglio e di intesa con il Ministero degli Esteri, dalla Croce Rossa italiana; questa organizzazione ha fornito medicinali, disinfettanti, disinfestanti e generi alimentari di prima necessità. Gli altri Ministeri, degli Interni, della Difesa e della Sanità, l'Amministrazione degli aiuti internazionali e alcune società farmaceutiche hanno fornito coperte di lana, indumenti, lenzuola e medicinali. Tutto il materiale, imballato in casse, pacchi e sacchi, è stato caricato a bordo di due «vagoni volanti» della 46.a Aerobrigata trasporti medi di Pisa.

A SEGUITO DELL'INCHIESTA SULLA FRANA ORDINATA DA MANCINI

CONFLITTO PER AGRIGENTO FRA IL GOVERNO E LA REGIONE

Le autorità siciliane hanno avocato a sè le indagini sequestrando gli incartamenti - Prese di posizione per il problema altoatesino

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica è rientrato nella Capitale dal soggiorno ad Antognod, in Val d'Aosta. E' stato un rientro in forma privata: Saragat, infatti, trascorrerà qualche giorno nella tenuta presidenziale di Castelfusano. Il Ministro Taviani che è andato a ricevere il Capo dello Stato, gli ha fatto un'ampia relazione sulla situazione altoatesina. Subito dopo anche la segreteria generale della Farnesina ha fatto avere all'on. Saragat, tramite i canali competenti una relazione sulle comunicazioni pervenute dalla nostra Ambasciata di Vienna.

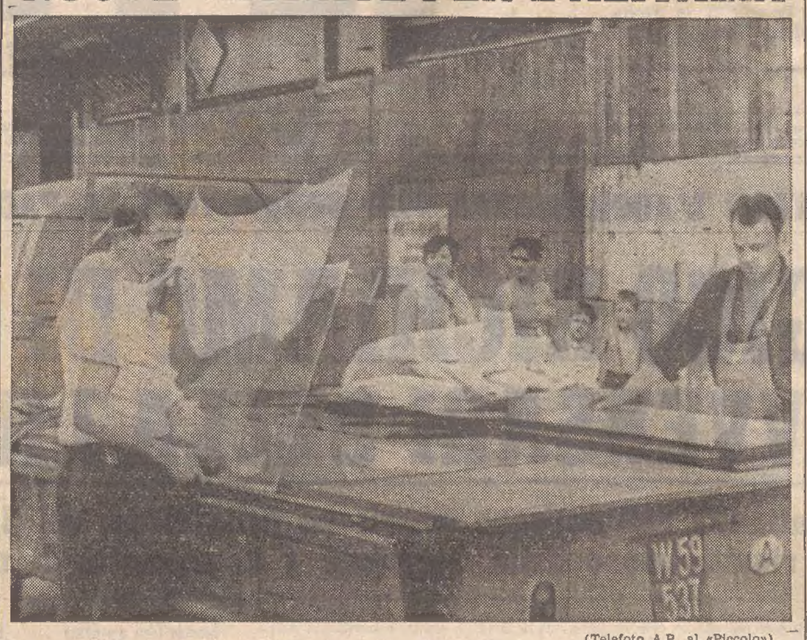
Intanto, dopo la richiesta di Malagodi che in un telegramma al Presidente della Camera ha domandato che si tenga in Parlamento un ampio dibattito sull'Alto Adige non solo in relazione agli attentati, ma anche in rapporto agli sviluppi politico-diplomatici della questione, relativamente alle voci circa un accordo imminente, si è mosso anche il Movimento sociale con due telegrammi, il primo diretto al Presidente della Camera e il secondo al Presidente del Consiglio. Nel messaggio a Bucciarelli-Ducci, il capogruppo Roberti prega di «richiamare attenzione Presidente del Consiglio su impegno concordato fra Camera e Governo nella seduta 5 agosto di celebrare dibattito parlamentare su Alto Adige prima di qualsiasi accordo su tale questione. Annunziata preventiva comunicazione al partito Volkspartei — continua il telegramma missino — dei termini dell'accordo esautora sovranità Parlamento e viola uguaglianza costituzionale partiti politici». Roberti chiede, in caso di urgenza, una anticipata convocazione della Camera. Nel telegramma all'on. Moro, il capogruppo missino protesta contro «iniziativa Governo di informare preventivamente partito Volkspartei termini eventuale accordo questione Alto Adige». Roberti ricorda l'impegno preso dal Governo davanti alla Camera e chiede assicurazioni in merito.

Dal canto loro i socialdemocratici hanno confermato che la Camera, alla ripresa discuterà a fondo sulla questione. Il segretario del Gruppo del PSDI della Camera, Brandi, ha detto infatti che gli attentati mirano a intralciare l'azione pacificatrice che conducono i Governi italiano e austriaco e che l'argomento sarà certamente discusso in Parlamento alla ripresa, dato che interrogazioni, interpellanze e mozioni sono state presentate al riguardo, tra gli altri anche da Orlandi e altri deputati del PSDI. «Il dibattito in Parlamento — ha detto ancora Brandi — servirà a rafforzare l'azione del Governo, che anche in questi ultimi avvenimenti ha fatto quanto in suo potere. Bisognerà andare fino in fondo per accertare senza ombra di dubbio, se risponde al vero che gruppi nazifascisti d'oltre Alpe siano i fomentatori delle azioni delittuose».

Oltre alla questione altoatesina, c'è un problema che sta provocando una situazione poco facile nelle file della maggioranza: è il problema di Agrigento. Al riguardo si è profilato un conflitto di competenza tra il Governo centrale e quello regionale. La causa è data dall'inchiesta che il Ministro dei Lavori pubblici ha ordinato a suo tempo sulla frana. E' accaduto che le autorità regionali hanno deciso di avocare a sè le indagini, sequestrando tutti i fascicoli relativi alle licenze rilasciate negli ultimi dieci anni nella città e mettendo così in difficoltà la commissione d'inchiesta ministeriale.

Di questa decisione delle autorità regionali siciliane si è lamentato il quotidiano del PSI; il giornale ha asserito che il provvedimento «se si dimostrasse comprovato, non potrebbe costituire altro che un motivo di rallentamento e di insabbiamento di una inchiesta che la opinione pubblica e il senso di giustizia vogliono rapida quanto spinta a fondo». Comunque, il Ministro Mancini ha deciso di interrompere il suo periodo di riposo e di rientrare a Roma dove, per esaminare la questione, ha convocato per domani i dirigenti del Genio civile di Agrigento nonchè il segretario regionale socialista della Sicilia Lauricella. Nella giornata

NUOVE VETRATE PER L'ALITALIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Fervono i lavori di riparazione dell'ufficio viennese dell'Alitalia devastato dalla bomba dei criminali neonazisti tirolesi. Nella foto l'arrivo dei cristalli che sostituiranno le provvisorie protezioni di legno sistemate al posto delle vetrine e riconoscibili sullo sfondo dell'immagine

CON LA FIRMA DI UN APPOSITO PROTOCOLLO

Raggiunto un accordo tra Santa Sede e Haiti

Termina così il clima persecutorio instaurato dal Presidente Duvalier cinque anni or sono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Tra la Santa Sede e la Repubblica di Haiti è stato firmato, lo scorso 15 agosto, un protocollo che mette termine alla grave situazione determinata dalle decisioni del Presidente Duvalier che, cinque anni fa, aveva espulso Vescovi e sacerdoti stranieri, prendendo aperta posizione contro la Chiesa. Papa Giovanni manifestò apertamente la sua pena e il suo stupore per la improvvisa persecuzione determinata, soprattutto, da motivi nazionalistici e da scopi politici dittatoriali e, fin dal primo momento, nulla lasciò di intentato per arrivare ad una soluzione della grave crisi. Le relazioni diplomatiche non vennero interrotte da un punto di vista giuridico, ma praticamente lo furono «de facto» e non fu possibile ai due più alti prelati espulsi, monsignor Francois Poitier, Arcivescovo di Port au Prince e monsignor Jean Marie Robert Vescovo di Les Gonaives, di rientrare in sede.

Le trattative, lunghe e laboriose, sono giunte in porto proprio in questi ultimi giorni durante il viaggio in Sud America di monsignor Antonio Samorè, Segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. E' opportuno dire subito che per arrivare alla normalizzazione dei rapporti e per assicurare quindi la presenza di nuovi pastori nell'Isola caraibica la Santa Sede è venuta nella determinazione di accettare le dimissioni date dai due predetti Vescovi che hanno voluto così spianare la strada alla firma del protocollo; nel contempo, però, il Papa ha voluto decorare i prelati con una ambita distinzione conferendo loro il titolo di «Assistenti al Soglio Pontificio». Si tratta di due Vescovi di grande esperienza pastorale che avevano ingaggiato una aperta battaglia contro ogni discriminazione sociale e razziale e contro i riti della superstizione particolarmente diffusi nel Paese. Nelle diocesi di Port au Prince, di Les Gonaives, di Les Cayos e di Port de Paix sono stati nominati ora dei «nativi».

Paolo VI aveva accennato alla situazione esistente nell'isola nel discorso rivolto, lo scorso mese di giugno, ai Cardinali. «Particolari difficoltà — disse allora il Papa — hanno turbato in questi ultimi anni quella cordialità e normalità di rapporti che sono sempre necessari ed auspicabili fra la autorità religiosa e quella civile. Tali fatti hanno arrecato a noi e a nostri fratelli grave dolore; ma confidiamo che — nel reciproco desiderio di ridare al Paese pace e serenità religiosa — le varie questioni pendenti possano trovare quanto prima soluzione.

Nel dare notizia che alla firma dell'accordo la Santa Sede era rappresentata da monsignor Samorè e la Repubblica di Haiti dal Segretario di Stato per gli Affari esteri e dei culti René Chalmers, l'«Osservatore Romano» scrive: «Nel protocollo viene riaffermata la volontà del Governo di Haiti di accordare — conformemente all'articolo I del vigente concordato del 28 marzo 1860 — speciale protezione alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana e a tutti i suoi ministri e di assicurare la piena libertà agli Arcivescovi, Vescovi, Vicari generali e ministri del culto nell'esercizio delle funzioni del loro ministero pastorale, a norma del Concordato medesimo, del Diritto canonico e del Concilio ecumenico». Nel documento è prevista anche «la normalizzazione, nel più breve tempo possibile, delle esistenti relazioni diplomatiche tra le due parti, mediante la nomina di un Nunzio apostolico a Port au Prince e un ausiliare e la presenza a Roma dell'Ambasciatore della Repubblica di Haiti.

A. Paglialunga

TRE FAMIGLIE SORPRESE NEL SONNO DA UNO SCHIANTO PAUROSO

Quattro morti nel crollo d'una casa in Basilicata

Altre sette persone sono rimaste ferite dalla valanga di macerie «I muri perimetrali si sono piegati» ha raccontato un testimone oculare

Potenza, 22

Quattro persone sono morte ed altre sette sono rimaste ferite nel crollo di un vecchio stabile, in via Vittorio Emanuele a Venosa, in provincia di Potenza. Le vittime sono: Maria Rosaria Pepe, di 88 anni, Emilia Manieri in Tortora, di 53, Rocco Zaccagnino, di 12, e sua madre, Carmela Fabrizio in Zaccagnino, di 43 anni. La Manieri è morta poco dopo il ricovero nell'Ospedale civile di Venosa. Le altre tre persone sono morte all'istante.

Le sette persone rimaste ferite sono: Giuseppe D'Ambrosio, di 56 anni, Donato Tortora, di 63, marito di un delle vittime, Rosa Pescuma, di 42, Gino D'Ambrosio, di sei (figlio di Giuseppe), Antonia Maria Castriotti, di 58, Rocco Giaculli, di 59, e Luigi Bollini, di 46 anni. I sette sono stati trasportati nell'Ospedale civile di Venosa, nel quale si trovano ricoverati per ferite e contusioni varie per il corpo. Di essi il più grave è Donato Tortora, il quale ha riportato la frattura di alcune costole. I sanitari si sono riservata la prognosi. Le condizioni degli altri ricoverati — secondo quanto hanno dichiarato i sanitari — non destano per ora preoccupazioni.

Il crollo è avvenuto nelle prime ore di stamane a poca distanza dalla piazza Municipio di Venosa. Lo stabile, un fabbricato a due piani di vecchia costruzione, era abitato da tre famiglie per complessive quindici persone. Quando è avvenuto il crollo, nell'edificio si trovavano undici persone, la maggior parte delle quali dormiva. Colte nel sonno, esse non hanno fatto in tempo a fuggire e sono state sepolte dalle macerie. Dopo alcuni scricchiolii, l'edificio ha ceduto di schianto: un boato e poi una densa nuvola di polvere si è levata in alto. Gli abitanti dei fabbricati adiacenti, in via Vittorio Emanuele, si sono svegliati di soprassalto e vestitisi in fretta sono accorsi in strada per portare i primi soccorsi alle persone rimaste sepolte.

«I muri perimetrali si sono quasi piegati», ha detto un vecchio che si trovava nella vicina piazza Municipio al momento del crollo. Egli è stato il primo a giungere sul posto. «Le travi — ha aggiunto — si erano spezzate in più parti. Dalle macerie provenivano grida di dolore. Abbiamo tolto quanto più materiale è stato possibile in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco con autoambulanze ed autolettighe e degli agenti della Polizia stradale. Purtroppo tre persone erano già morte. Primo ad essere tirato fuori è stato Rocco Zaccagnino. Aveva il capo incastrato tra due pali. Lo spettacolo che si è presentato ai primi soccorritori è stato agghiacciante. Ma dopo qualche attimo di smarrimento, tutti ci siamo messi a scavare. Qualcuna delle donne negli edifici adiacenti accorsa in aiuto è svenuta; qualche altra, invece, gridava nella strada per far accorrere altra gente».

Durante l'opera di soccorso alcune persone sono rimaste contuse. Per uno dei soccorritori è stato necessario il ricovero in ospedale. I vigili del fuoco stanno procedendo allo sgombero delle macerie dalla sede stradale che è stata chiusa al traffico. Sul posto si sono recati il rappresentante dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, ed i tecnici del Genio civile di Potenza che dovranno accertare le cause del crollo. I feriti in grado di parlare, interrogati dalle autorità che stanno svolgendo le indagini per accertare le cause del crollo, hanno detto di avere pensato che lo stabile crollasse in seguito ad una scossa di terremoto.

PATRIZIO MILANESE muore in macchina

Milano, 22

Il conte Carlo Emanuele Greppi di 35 anni abitante a Milano in piazzale Guastalla è morto oggi in un incidente nei pressi di Monza. L'auto guidata dal Greppi, che si dirigeva verso Milano, dopo aver imboccato il lungo viale che da Villasanta porta a Lesmo a causa del fondo bagnato per la pioggia, è uscita di strada schiantandosi contro uno dei pioppi del lungo filare. L'automobilista è morto sul colpo.

ELOGI TEDESCHI al turismo in Italia

Bonn, 22

Facendo un primo bilancio del periodo delle vacanze, l'autorevole «Die Welt» dà grande rilievo al fatto che anche questo anno la meta preferita dei tedeschi è stata l'Italia, le cui entrate derivanti dal turismo dovrebbero raggiungere la cifra record di mille miliardi di lire. Il giornale fa notare che il merito dell'accresciuto prestigio dell'Italia spetta in parte alla politica del Ministro Corona, che ha permesso di superare tutte le crisi, trasformando il nostro turismo e facendogli raggiungere una situazione caratterizzata da «disciplina dei prezzi, ordine e tranquillità». Una particolare menzione è riservata al personale di servizio italiano, sempre cortese e attento, che è a disposizione dei clienti dal mattino alla sera.

DURANTE IL CAMPIONATO JUGOSLAVO DI VELOCITA'

Bolide da corsa sulla folla

Quattordici feriti a Nuova Gorizia

La perizia del pilota è riuscita ad evitare una strage Tra gli infortunati quattro gitanti provenienti da Udine

Nuova Gorizia, 22

Quattordici persone — dieci sloveni e quattro udinesi — sono rimaste ferite di cui quattro gravemente, in un incidente avvenuto domenica pomeriggio mentre si disputava, sul circuito chiuso di Nuova Gorizia (metri 2800), il campionato nazionale jugoslavo di velocità per auto e moto. Spettatori a migliaia tra cui anche numerosi italiani, erano schierati lungo il percorso dove un regolare servizio d'ordine non riusciva, in certi punti, a disciplinare la numerosa folla. Senza alcun incidente si era svolta la competizione motociclistica cui, subito dopo, è seguita quella automobilistica. Erano in gara le piccole cilindrate tra le quali «600» e «750» della Zastava (la Fiat che viene costruita in Jugoslavia). Ed è stata una «750» a provocare l'incidente che miracolosamente non ha causato alcun morto.

Una di queste vetturette, con alla guida il ventiseienne Branimir Peric, di Belgrado, percorreva a forte velocità il tratto del circuito nella via centrale di Nuova Gorizia quando, alla altezza circa del grattacielo, improvvisamente sbandava sulla sinistra e quindi sulla destra finendo su un marciapiede dove erano diverse decine di spettatori. Ed è stata la sterzata del pilota a buttare sulla destra la macchina, chè altrimenti, se avesse proseguito la sua folle corsa sulla sinistra, sarebbe finita su un gruppo ancor più folto di spettatori. La gara veniva subito sospesa e venivano recati i primi soccorsi ai feriti. Tre autolettighe della Croce Rossa Jugoslava li hanno trasportati all'ospedale di San Pietro. Quattro persone sono state ricoverate con prognosi da uno a tre mesi: Alojs Rozic per la frattura di una gamba; Padel Podgornik per la frattura della mandibola, avulsione di denti e contusioni all'emicostato; e Ferdinand Reichmann per contusioni alla spina dorsale, tutti e tre da Nuova Gorizia; Marica Cej di Ravnica per la frattura della gamba e del polso destri.

Dieci i feriti leggeri che sono stati medicati e rilasciati, e cioè sei jugoslavi e quattro udinesi. Sono questi tre componenti una famiglia udinese che, assieme a una coppia di coniugi conoscenti, si era portata a Nuova Gorizia in gita e si era fermata per assistere alla competizione automobilistica. La signora Edda Cantarutti in Cancelliere, di 37 anni, con i figli Claudio di 9 ed Edv di 5, hanno riportato contusioni ed escoriazioni varie: medicati all'ospedale di San Pietro e dimessi, sono rientrati la stessa sera di domenica a Udine, dove abitano in via Gorizia 105. Il capofamoglia, Primo, è rimasto illeso perchè al momento dell'incidente si trovava distante qualche decina di metri, assieme ai coniugi amici, Irma e Primo Maguglia, residenti a Paderno. L'altra udinese, che era giunta a Nuova Gorizia con altra comitiva e che è rimasta ferita alle mani, è la signora Irma Bearzi di 47 anni, abitante nel capoluogo friulano in via Piemonte 66. Illeso è rimasto il pilota della macchina uscita fuori strada; la vettura ha riportato seri danni.

VELOCITA', SORPASSI, MANCATA PRECEDENZA: ECCO LE CAUSE

96 le vittime della strada nei giorni attorno a Ferragosto

L'anno scorso nello stesso periodo i morti furono 157

Roma, 22

I servizi straordinari per la intensificazione della vigilanza lungo tutta la rete stradale del territorio nazionale, predisposti dal Ministero degli Interni per fronteggiare l'eccezionale volume del traffico che si ha nel periodo di Ferragosto, cominciati venerdì 12 agosto, si sono conclusi oggi. Il comportamento degli utenti è stato in complesso improntato a un maggiore senso di disciplina e di educazione stradale, anche rispetto al più recente passato. Il movimento dei veicoli ha raggiunto una media giornaliera di circa 6 milioni di unità, superiore di circa il 13 per cento a quello dello scorso anno che fu di 5 milioni e 300 mila. Il volume del traffico è stato più intenso nei giorni 13, 14 e 21.

Le strade più frequentate sono state ancora una volta quelle che conducono alle tradizionali zone di maggiore attrazione turistica, come il golfo di Napoli, le spiagge laziali, la Riviera ligure, la Riviera romagnola (ove peraltro l'apertura del tratto autostradale Bologna-Rimini ha portato a un notevole snellimento complessivo nel traffico), la Versilia, i maggiori laghi, il litorale veneto-giuliano e la zona dolomitica. Traffico intenso anche sulle grandi vie internazionali di comunicazioni per il notevole afflusso dei turisti stranieri attraverso i principali valichi di frontiera.

Il numero complessivo degli incidenti rilevati è stato fino alle 19 di oggi di 3638 (di cui 90 mortali) con 96 morti e 2923 feriti o contusi. Nello stesso periodo dello scorso anno gli incidenti furono 3982 con 157 morti e 3187 feriti o contusi. Gli incidenti mortali sono stati 40 sulle strade statali, 16 sulle strade comunali e provinciali, 22 nei centri abitati e 12 sulle autostrade. Le regioni in cui vi è stato il maggior numero di incidenti sono la Lombardia con 433 incidenti (di cui 11 mortali), l'Emilia con 367 incidenti (di cui 9 mortali) e il Lazio con 358 incidenti (di cui 9 mortali). Le cause più frequenti degli incidenti mortali sono state l'eccesso di velocità, l'inosservanza delle norme di precedenza, il sorpasso irregolare e l'imprudenza dei pedoni. Il numero delle contravvenzioni è stato superiore a quello dello scorso anno (210.071 rispetto a 200.230).

E' stata particolarmente intensa l'attività di assistenza svolta dai reparti della Polizia stradale, dall'Arma dei Carabinieri e dagli elicotteri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche più frequenti su Alpi, Prealpi e Veneto. Sulle regioni centrali e meridionali annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche manifestazione temporalesca più probabile nelle ore più calde e nelle zone interne. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili a regime di brezza salvo temporanei rinforzi intorno Sud Ovest su alto versante tirrenico e possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 23; Verona 18, 25; Trieste 20, 26; Venezia 19, 25; Milano 18, 24; Torino 17, 24; Genova 22, 25; Bologna 17, 30; Firenze 19, 28; Pisa 16, 26; Ancona 21, 27; Perugia 17, 22; Pescara 17, 29; L'Aquila 12, 23; Roma (Fiumicino) 18, 30; Roma (Città) 19, 30; Campobasso 16, 25; Bari 19, 29; Napoli 17, 27; Potenza 16, 23; Catanzaro 16, 30.

SECONDO I DATI DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

CIRCA CINQUE MILIONI GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Manca però una precisa rilevazione del fenomeno Verrà presto effettuato un censimento sperimentale

Roma, 22

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cruciani del MSI, ha comunicato che «gli italiani tuttora in possesso della cittadinanza italiana residenti all'estero vengono stimati, in fase ai dati forniti dalle autorità dei Paesi d'immigrazione e agli accertamenti condotti dalle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, in circa 4,8 milioni di unità. Le nostre più importanti collettività si trovano in Europa (circa 2,3 milioni di italiani residenti), nell'America del Sud (circa 1,6 milioni), nell'America del Nord (400 mila unità), in Australia (280 mila unità). Oltre 200 mila connazionali risiedono nei vari Paesi afro-asiatici, tanto che si può affermare che quasi in ogni Stato operi attualmente una comunità di connazionali. L'apporto che viene fornito dalle nostre imprese allo sviluppo economico e sociale dei Paesi africani ed asiatici ha inoltre contribuito, in questi ultimi anni, ad un considerevole aumento delle nostre comunità di lavoro e, quindi, della nostra presenza in quei Paesi».

Circa l'opportunità di un censimento degli italiani residenti all'estero per Nazione, il Sottosegretario Lupis, nella risposta all'interrogazione, ha precisato che «la Commissione di studio per le statistiche emigratorie — costituita presso l'Istituto centrale di statistica e della quale fanno parte esperti dei Ministeri degli Esteri, degli Interni e del Lavoro e della Previdenza sociale, oltre che del predetto Istituto — ha di recente deciso di prendere in esame, sia dal punto di vista organizzativo che da quello delle tecniche della rilevazione statistica, il problema di realizzare un censimento degli italiani all'estero o per lo meno di quelli che vivono nei più importanti Paesi d'immigrazione.

Sulla base degli elementi forniti da alcune indagini-campione, che sono state eseguite, nello scorso anno da alcune nostre rappresentanze — ha informato il Sottosegretario — la Commissione sopra indicata sta procedendo ad elaborare un modello di questionario per la rilevazione statistica dei connazionali residenti all'estero. Detto questionario sarà inviato, entro l'anno in corso, ai nostri uffici consolari in Francia, nella Repubblica federale di Germania e in Granbretagna, affinchè venga da questi ultimi avviata una prima rilevazione di carattere statistico delle comunità di italiani residenti in quei Paesi».

Eventuali perfezionamenti tecnici saranno apportati a questa indagine — così conclude la risposta del Sottosegretario agli Esteri — prima che si proceda a una vera e propria operazione di censimento. «Sulla possibilità di realizzare tale operazione non mancheranno peraltro di avere un peso determinante i dati di carattere organizzativo e finanziario, che risulteranno in maniera concreta solo dopo la prima rilevazione sperimentale, che verrà condotta entro l'anno e dalla quale dipenderanno in buona parte le decisioni finali».

RISTABILITI ALTRI COLLEGAMENTI STRADALI

Si è quasi normalizzato il traffico in Alto Adige

Assicurato il funzionamento di tutti gli acquedotti

Bolzano, 22

Dopo la riapertura della strada del Brennero avvenuta sabato scorso, oggi in Alto Adige sono stati ristabiliti i collegamenti stradali con Tires, sia pure con cautela. Ancora interrotte, invece, le statali n. 241 della Val d'Ega, la 242 Val Gardena — da Ponte Gardena ad Ortisei — e la statale 244 Val Badia, fra San Lorenzo Sebato e Longega, nonchè la strada provinciale passo Lavazzè-Nova Ponente e Vipiteno-San Giacomo di Vizze. La Val Gardena è comunque allacciata con la Valle Isarco da una strada di fortuna realizzata su tracciato della vecchia ferrovia della stessa valle e con deviazione per Laion. E' stato ripristinato altresì il collegamento stradale sino alle immediate vicinanze dell'abitato di Nova Ponente.

E' stato richiesto l'intervento dell'Esercito per il ripristino della viabilità in Val Badia e nella parte più settentrionale della Valle di Casies.

Nel Trentino i collegamenti con la Valle di Fassa sono stati ora ripristinati. Squadre di operai hanno adattato al traffico una strada secondaria. Il provvedimento di emergenza ha fra l'altro consentito di rifornire di carburante i due distributori della valle rimasti completamente all'asciutto. Numerosi turisti rimasti bloccati con le loro macchine per mancanza di benzina hanno potuto così riprendere il viaggio. E' stato anche effettuato il rifornimento di medicinali alla farmacia della valle. Il servizio postale è stato ripreso normalmente. Tranquilla anche la situazione idrica; quasi tutti gli acquedotti delle zone colpite dal maltempo sono stati ripristinati.

BORSE E MERCATI

Chiusura 22 agosto 1966

MILANO

Mercato calmo con scambi poco attivi. Il mercato ha ripreso il lavoro, dopo le ferie estive, con disposizioni resistenti sui livelli della chiusura del 5 agosto e delle valutazioni a Borsa chiusa. Nel proseguo, mentre la domanda sui mercuriferi e i saccariferi andava esaurendosi, si avvertiva una maggiore pressione dei realizzi. Dopo un certo vuoto nel «durante», la quota si presentava al listino su basi più calme e le chiusure avvenivano quasi sempre ai minimi della riunione. Cedenze di una certa ampiezza hanno subito diversi valori privilegiati, alcuni tessili (Cantoni, Stampati, Rossari e Gavardo), le Italgas, Cieli, Orobia, le due Pirelli, le Falck e le Cementir. Migliori le Motta, Sarom, Finmare e Finsider, i mercuriferi, Fisac, Bernasconi e Mondadori. I titoli pilota sono terminati su basi inferiori di circa l'1 per cento nei confronti della chiusura del 5 agosto. Poco attivo il reddito fisso a prezzi abbastanza ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 89.500.000; obbligazioni 558.000.000; azioni n. 1.169.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.05 (103); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 88.10 (88); Ricostr. 5% 96.50 (96.55); Trieste 5% 95.60 (95.45); Rif. Fond. 5% 95.30 (95.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.05 (100.20); 1969 100.15 (—); 1970 100.50 (100.30); 1971 100.50 (100.35); 1973 100.15 (100.05); 1974 100.15 (100.10).

Alimentari: Certosa 2815 (—); Distillerie 3305 (3300); Eridania 3451 (3465); Es. Molini 1910 (—); Motta 12.980 (12.720); Romana Z. 189 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 109100 (109900); Ass. Milano 29250 (29400); Ass. Milano priv. 22295 (22510); Ass. Torino 7490 (7528); Ass. Torino priv. 5800 (5855); Incendio 9720 (9949); Fond. Vita 24180 (24430); L'Assicuratrice 78100 (78450); Ras 42360 (42570).

Bancari: Mediob. 77725 (77900).

Chimici: Anic 1597 (1616); Brioschi 16350 (—); Caffaro 208 (209); Gas Napoli 805 (—); Erba 10240 (10400); Erba priv. 6700 (6750); Italgas 1351 (1380); Iniz. Ind. Com. 3010 (—); Ledoga ord. 4300 (4375); Ledoga priv. 5150 (5401); Liquigas 199.50 (199); Mira Lanza 38890 (38700); Ossigeno 1520 (1516); Pibigas 97,875 (93); Rumianca 1712 (1715); Saffa 5605 (5585); Sarom 1040 (1026).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2940 (3005); Emiliana 2260 (2250); Magneti 1110 (1130); Marelli 688 (690); Orobia 2515 (2560); Sip 2630 (2647); Tecnomasio 1530 (1540); Terni Nuova 372 (370).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5175 (5150); Bastogi 2390 (2407); Breda 3920 (3958); Finmare 416 (405); Finsider 811.75 (800); Generalfin 997 (999); Gim 4400 (4440); Invest 3410 (3390); Italpi 3300 (3356); La Centrale 9410 (9561); Pirelli e C. 4630 (4735); Safep 85 (—); Siffr 1214 (1224); Smi 2375 (2374); Stet 2675 (2883); Sviluppo 2205 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2250 (2295); Beni Stabili 3300 (3354); Bonifiche 705 (—); Co.Ge. 8160 (—); Imm. Roma 579.50 (584); Sagi 1800 (1785); Iniz. Edilizia 2230 (2265); Milano Centrale 26500 (—); Risanamento 6250 (6248); Silos Genova 3840 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 932 (926); Fiat 2835 (2841); Fiat priv. 2229 (2223); Nebiolo 693 (703); Olivetti ord. 3475 (3525); Olivetti priv. 3426 (3400); Tosi Franco 1048 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4030 (4120); Acc. Falck priv.4100 (4110); Broggi-Izar 1210 (—); Dalmine 1539 (1535); Ilssa-Viola 710 (702); Italsider 1030 (1023); Magona 1085 (1080); Metalli 3980 (4042); M. Amiata 16205 (15850); Montecatini 1889 (1908); Monteponi 598 (607); Siele 8380 (8235); Trafilerie 780 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5429 (5399); Cot. Cantoni 16580 (16900); Val Ticino 12.75 (12,625); Olcese 535 (555); Cucirini 7330 (7410); Stampati 2990 (3062); Cascami Seta 5620 (—); Fisac 396 (383); Lanerossi 2975 (3000); Gavardo 2075 (2110); Scotti 169 (—); Linificio 570 (—); Marzotto priv. 2164 (2150); Rossari 19000 (19405); Rotondi 25990 (—); Manif. Tosi 2690 (—); Pacchetti 539 (—); Snia Viscosa 4425 (4450); Snia priv. 3160 (3239); Bernasconi 1000 (940); Tilane 251 (—); Un. Manif. 30200 (—).

Trasporti: Nord Milano 1125 (1130); L'Ausiliare 2265 (—); Mittel 2330 (2320).

Diversi: Alto Veneto 1800 (1790); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 38750 (—); Cart. Burgo 16840 (16835); Cart. Donzelli 4700 (—); Cementir 4950

MEZZO SECOLO DI OBIETTORI

E' il cinquantenario degli obiettori di coscienza. I primi obiettori si pronunciarono in Inghilterra nell'aprile del 1916, durante la prima guerra mondiale. Un gruppo fu chiuso a pane ed acqua, al buio, nel Landguard Ford di Harwich. In maggio furono spediti in zona di guerra, sul fronte francese. Il ministero della guerra contava di piegarli con la minaccia della fucilazione che la legge non prevedeva finchè gli obiettori fossero rimasti di qua dalla zona di guerra. Furono imbarcati su un treno diretto a Southampton con un contingente di soldati addetti ai servizi, non combattenti, anche essi diretti in Francia. Attraverso questi riuscirono a far cadere su una banchina della stazione di Londra, durante una fermata, un biglietto per la loro società contro la coscrizione obbligatoria, fondata da Fenner Brockway, che li proteggeva. Il biglietto, raccolto da qualche anima pietosa, arrivò a destinazione. Il caso arrivò in Parlamento. Il primo ministro Asquith disse di non saperne nulla, ma premuto dal deputato laburista Philip Snowden dichiarò che l'esercito non aveva diritto di far fucilare gli obiettori al fronte.

Lord Derby, ministro della guerra, era d'altra opinione e non la nascose a un altro uomo politico, Gilbert Murray, che era andato da lui a patrocinare la causa di un obiettore. Murray riferì ad Asquith la risposta di Lord Derby, il primo ministro cadde dalle nuvole, anche la sua coscienza ebbe qualcosa da obiettare: «Disgustoso», e mandò subito ordini perchè nessuna esecuzione avvenisse all'insaputa del gabinetto. Il principio della non-fucilazione era così ribadito. Il presentimento di un mondo futuro nel quale l'obiezione non sarebbe più stata un peccato civile, il rispetto di quella cosa che si chiama coscienza e che può dettare a certi individui doveri opposti a quelli convenzionali, una coscienza più accurata dell'animo umano avevano trattenuto il primo ministro da un assenso facile e sanguinoso.

Le autorità militari in Francia, decise a spuntarla, proseguirono la montatura delle condanne capitali. Le avrebbero eseguite? Di fatto trentaquattro condanne a morte a Boulogne furono commutate, con la medesima sentenza che le conteneva, in dieci anni di lavori forzati. Al gruppo degli obiettori di Harwich se ne erano aggiunti altri, da Richmond nello Yorkshire, da Abergele nel Galles, da Seaford nel Sussex. Tutta l'Inghilterra mandava obiettori al fronte. Si era cercato di persuaderli a servire da bravi soldati, ma non c'era stato verso. Erano stati imprigionati, malmenati, persino «crocefissi», una punizione prevista dai regolamenti che consiste nel legare il reprobo «a un oggetto fisso» con le mani dietro la schiena. Non avevano ceduto. Dopo il processo, in attesa della fucilazione, l'obiettore Stuart Beavis scrisse questo addio alla madre: «Non affliggerti, tanti altri sono morti allegramente per una causa peggiore». Gli obiettori, dunque, parlavano di causa. Non obiettavano solo per sè, ma per un ideale. Il Paese non poteva condividere una obiezione contro una guerra nella quale era impegnato e che doveva vincere. Ma essi parlavano come martiri, come apostoli.

Forse non è un caso che gli obiettori si siano pronunciati per la prima volta in Inghilterra. L'obiezione di coscienza è sempre esistita, ma nelle società antiche si perdeva nella volontarietà e varietà delle scelte possibili, consentite da una struttura più sciolta dell'apparato statale. Lo Stato moderno, burocratico e capillare, è il vero Leviathan descritto da Hobbes, anche più occhiuto ed esigente degli antichi tiranni e degli antichi consigli, che avevano meno leve di comando e metodi più empirici. Ma proprio in Inghilterra, dove quell'antico mostro leggendario fu assunto come simbolo dello strapotere statale, si affermarono sensibilità e controstrutture liberali che nel caso degli obiettori di coscienza produssero fra lo altro questo fatto memorabile: nessuno di essi fu fucilato. Fu scelta una soluzione media, di umanità e di buonsenso. Non ebbero la vita facile, furono mandati in prigione o in campi di lavoro, ma sottratti alla autorità e al codice militare. In luglio il caso era già chiuso e definito in tale senso.

Tutto questo avvenne per le pressioni esercitate da certi settori dell'opinione pubblica, da alcuni deputati, dalla società contro la coscrizione, ma anche grazie a distinzioni sottili: la guerra si sarebbe vinta lo stesso, se si doveva vincere, esaltandone il carattere nazionale, purgandola da coazioni inutili, lasciando cadere qualche ramo morto che avrebbe solo inquinato lo sforzo collettivo, e nello stesso tempo aprendo impercettibilmente l'anima del Paese al riconoscimento di un futuro in cui l'abolizione della guerra avrebbe dato valore concreto all'ideale ancora astratto degli obiettori. Lo Stato moderno, il famoso Leviathan, metteva insomma il piede in due staffe, quella dell'oggi e quella del domani. Adocchiava, di là dal mare di sangue della storia quale fu sempre, la terra promessa della storia che sarà, la fine del lungo medioevo. Un grande Paese deve stare attento anche a quelle che sembrano fantasie. L'Inghilterra potrebbe un giorno vantarsi di avere dato alla questione degli obiettori di coscienza, pur senza perdere le guerre, l'impostazione meno sanguinosa possibile: certo meno sanguinosa di quella data dall'impero romano al problema del cristianesimo nascente.

Gli obiettori pagarono quello che c'era da pagare. Furono, secondo le statistiche, 6251. Arrestati e consegnati in un primo tempo alle autorità militari, 5739 continuarono la resistenza e furono processati: 655 due volte, 521 tre volte, 319 quattro volte, 50 cinque volte, 3 sei volte. In conseguenza del trattamento ricevuto nelle prigioni militari o civili, 39 impazzirono e 71 morirono mentre scontavano la pena o subito dopo essere stati rimessi in libertà con un certificato medico.

Non mancarono casi che, pur tenendo conto delle esigenze di uno Stato in guerra costretto a difendersi da un andazzo che poteva diventare epidemico, si possono definire rivoltanti. Quando la questione era ancora di competenza delle autorità militari, un certo James Brightmore, un mite impiegatuccio di un avvocato di Manchester, fu condannato per disobbedienza a 28 giorni di segregazione. Poichè non c'erano più celle disponibili nel corpo di guardia, il maggiore che comandava il quartiere fece scavare uno stretto pozzo in cortile e Brightmore vi fu calato in piedi, con la concessione di due assicelle da poggiarvi i piedi quando il pozzo cominciò a riempirsi d'acqua. Gli si minacciava di mandarlo in Francia alla fucilazione, ma non cedette. Un soldato, impietosito, gli passò un giorno un pacchetto di sigarette e un mozzicone di matita. Brightmore mandò alla sua famiglia un messaggio scritto sul paccetto: «Il sole picchia e per tutto il giorno ci sono soltanto le pareti di argilla da guardare. Sono già mezzo impazzito. Che cosa fanno i nostri amici?». La famiglia mandò il messaggio al «Manchester Guardian», che sollevò lo scandalo. Quaranta minuti dopo che il giornale arrivò al quartiere, Brightmore fu liberato e il pozzo riempito alla svelta, ma era tardi: il maggiore fu processato e dimesso per il grave abuso di autorità.

Uno dei primi campi di lavoro istituiti dal Ministero degli interni per gli obiettori di coscienza, a Dyce, un remoto villaggio dalle parti di Aberdeen, accoglieva 250 uomini sotto tende di scarto, piantate in un mare di fango. Questi uomini andavano a lavorare in una cava di granito: una fatica pesante che si aggiungeva alla malnutrizione e ai maltrattamenti subiti in precedenza sotto la disciplina militare. Un ragazzo di vent'anni, Walter Roberts, fu colto da una gran febbre e svenne. Gli fu rifiutata l'assistenza medica, il trasferimento in luogo coperto. Furono gli amici a prendersi cura di lui, lo portarono in una stalla, poi in un casolare diroccato e in disuso. Dopo cinque giorni il ragazzo morì. Il campo di Dyce fu abolito. Fu anche questo un caso clamoroso, ma molti altri passarono sotto silenzio.

Oggi in Inghilterra, negli Stati Uniti, in quasi tutti i Paesi civili l'obiezione di coscienza non è vezzeggiata e riverita, e passa ancora i suoi guai, ma almeno non è più «crocefissa». E' un vero peccato che non si sia ancora trovato il modo di trasformare in obiettori di coscienza tutti gli uomini contemporaneamente, dall'Atlantico alla Cina. Sarebbe l'abolizione della guerra, e non essendoci più aggressori non ci sarebbero più nemmeno aggrediti costretti a difendersi. L'obiezione potrebbe essere consacrata come legge morale universale. Chissà che un giorno non ci si arrivi.

Eugenio Galvano

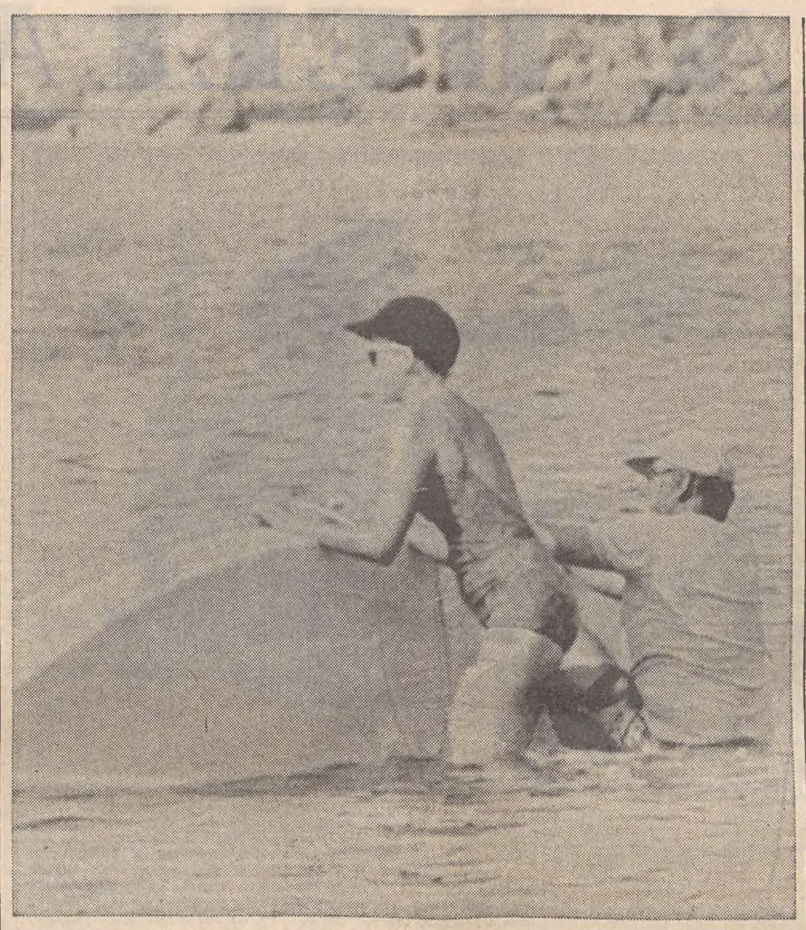
Congresso sugli alimenti inaugurato a Varsavia

Varsavia, 22

Il secondo congresso internazionale della scienza e della tecnologia degli alimenti è stato inaugurato stamane a Varsavia, alla presenza del Vice Primo Ministro Waniolka.

Il presidente del congresso, il Ministro polacco per l'alimentazione F. Pisula, ha letto un messaggio in cui tra l'altro ha messo in rilievo l'importanza sempre crescente della conservazione e della lavorazione dei prodotti agricoli e della pesca per la fornitura di salutari alimenti ad alta nutrizione alla popolazione del mondo.

I lavori del congresso, cui partecipano oltre 1000 delegati (una quindicina sono italiani), si suddividono in otto sezioni. Il congresso si concluderà sabato 27 agosto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Porto Cervo — La Principessa Grace di Monaco e l'industriale Riccardo Siere, amico della famiglia del Principe Ranieri, aggrappati al bordo della loro imbarcazione dopo che essi sono stati gettati in mare per il capovolgimento della barca causa un forte colpo di vento

LA SARDEGNA VUOLE ROMPERE IL CERCHIO DELLA MISERIA

Turismo e industria contro il banditismo

Un diffuso e sentito amore per gli alberi nella terra del sole implacabile
Villaggi di nuovi ricchi dove affluiscono capitali che valorizzano la zona

Cagliari, agosto

I problemi della Sardegna non si possono illustrare in un articolo. La chiarezza non va sempre d'accordo con la concisione. D'altra parte quante volte se n'è parlato ormai: basta un malaugurato rapimento perchè colonne di piombo sui problemi socioeconomici (un vocabolo caro a coloro che amano le parole difficili) della Sardegna invadano tutti i giornali; basta una rapina. Poi tutto tace di nuovo, e i problemi dei pastori disoccupati, della fame di lavoro e di miglioramenti, della depressione cronica che il «piano di rinascita» però combatte efficacemente, non interessano più nessuno. C'è la Cina (bomba atomica e «purghe»), c'è il Vietnam, e così via. Il mondo è sempre più piccolo, è vero, la umanità è unica, i problemi di alcuni debbono essere i problemi di tutti. Ma noi ci siamo sempre interessati troppo ai lontani, forse perchè ciò conveniva: spostando il falso scopo si può dimenticare il vero obiettivo.

Ma bisogna anche invitare in Sardegna, parlare della Sardegna turistica, che non è già la Sardegna superficiale e inutile, ma la Sardegna che può permettere più facilmente ai sardi di vincere la loro miseria (sulla costa Smeralda dove sono stati profusi ingenti capitali sono sorti interi paesi di nuovi ricchi sardi). Il turismo è la più importante attività italiana (più importante dell'industria automobilistica, delle acciaierie, dell'agricoltura). Non è giusto dare rilievo a ciò che permette a questa industria di essere quello che è? Vita frivola, dolce far niente? E chi non ha diritto di non far niente almeno quindici giorni all'anno, dopo aver tanto sgobbato? Non è giusto prendersi un po' di vacanza in luoghi diversi da quelli in cui si vive e lavora, per vedere cose nuove e nuovi paesaggi, prendere contatto con altra gente, gustare nuovi cibi e cambiar aria? E' giusto e salutare: ricarica.

Per questo siamo andati in Sardegna: per riposare e vedere qualche cosa di nuovo. Per questo ci siamo imbarcati a Genova per la grande isola. E perchè il riposo fosse completo, ci siamo rifiutati di metterci al volante di una macchina che ci costringesse a una continua attenzione, ci siamo rifiutati — una volta tanto — di andare in cerca di alberghi e ristoranti, e ci siamo affidati ad un'agenzia viaggi che ha fatto tutto. Siamo andati come un «collo», come una valigia; ma attenta, però. Ci hanno portato, accompagnato, sistemato, ma siamo stati sempre vigili, pronti a scegliere l'escursione migliore, a sfruttare intelligentemente le mezze giornate libere, non in soste nei saloni degli alberghi o davanti al televisore, ma per vedere quello che bisognava vedere e che non si era ancora visto.

Dicono che i sardi odiano gli alberi, che per loro l'albero non fa che rubar terra ai pascoli, e perciò molte zone dell'isola sono aride, senza un filo d'ombra. Invece i sardi li amano, ne valutano pienamente l'importanza e ne piantano dappertutto. Nelle città, quando una strada è abbastanza larga essa si muta in viale; nelle zone semidesertiche si è fatto di tutto per far attecchire la vegetazione, anche se talvolta senza risultati; in molte altre zone, specialmente la Forestale ha piantato a migliaia gli alberi, creando pinete lunghe chilometri, come presso la strada che da Nuoro porta a Olbia. E foreste si trovano su taluni altipiani come alla «giara di Gèsturi», presso il grande villaggio muragico Su Nuraxi; e magnifici parchi lussureggiano presso qualche paese, come a Làconi, il più importante centro del Salcidano, in una zona ricca di fitti boschi (il parco si estende intorno alle rovine del castello Aymerich).

E che dire delle migliaia di alberi particolarmente utili piantati dappertutto: ulivi, piante da frutto e le famose querce da sughero? E ancora pini, palme e oleandri nelle zone più belle, come tra Alghero e la splendida zona di Capo Caccia.

I sardi non amano gli alberi? Li distrussero un tempo, per necessità. Oggi forse soltanto certi automobilisti non li amano, come da noi, come dappertutto, gli automobilisti che incolpano gli alberi delle gravi conseguenze dovute invece alla loro imprudenza, imperizia o poca sobrietà. Gli altri sardi amano gli alberi. E non potrebbe essere diversamente, in un paese dove il sole picchia forte, dove soltanto l'albero può offrire un riparo agli uomini e agli animali, e rompere la luce abbacinante che dilaga, e muovere il paesaggio talvolta lunare o semidesertico.

La macchia così diffusa, la bassa macchia mediterranea è formata di piante diversissime: il lentisco e il corbezzolo, il ginepro e l'erica, il mirto e l'euforbia arborescente, l'olivastro e altre piante ancora, che crescono spontaneamente, come gli oleandri lungo i corsi d'acqua, e le agavi e i fichi d'India che in pianura formano spesso siepi, sostituiscono i muriccioli e il filo spinato.

E c'è la palma nana, in Sardegna, anche se per le bonifiche ne hanno estirpato molte; e ci sono boschi di lecci, resti delle foreste che un tempo dovevano coprire l'isola; e ci sono querce, castagni e altri tipi di piante ancora: e poi un mare di grano, di vigneti, di oliveti, e dovunque pascoli, dove greggi di pecore minute si alternano a mandrie di bovini e di cavalli, e gli asinelli fanno il verso alle capre.

La natura ha dotato la Sardegna dei paesaggi più vari: ma sono specialmente le sue coste che attirano i turisti di ogni Paese, ora piatte e sabbiose, ora frastagliate, tutte fiordi e isolette, ora altissime pareti di roccia, forate dalle caverne, che s'inabissano nel mare. E la industria turistica vi è in continuo sviluppo e così tutte le infrastrutture necessarie: cominciando dalle strade e dagli alberghi.

Bisogna stroncare ancora i rigurgiti di banditismo (ma giudici e forze dell'ordine non stanno certo con le mani in mano. Nove ergastoli hanno distrutto la banda di Sédilo, e altre importanti azioni sono imminenti). C'è ancora gente che vuol rompere il cerchio della miseria che la imprigiona sui monti, con un rapido arricchimento, comunque. Ma la civiltà industriale avanza anche in Sardegna. Un grande cementificio è sorto nel Nord per volere dell'ex Presidente Segni, una grande raffineria è appena entrata in funzione tra Cagliari e Pula.

L'industria di base, le sue alte paghe, il suo lavoro continuo e sicuro e il sempre maggior sviluppo dell'industria turistica e dell'artigianato ad essa collegato, potranno dar lavoro agli esasperati pastori costretti troppo spesso a una vita di stenti, potranno isolare i pochissimi veri delinquenti senza scrupoli, i «mafiosi», potranno distruggere la piaga della disoccupazione, prima vera causa della criminalità.

I paesi dell'entroterra, specialmente nel Nuorese, sono sempre affollati di uomini seduti sui muriccioli, che chiacchierano, che aspettano. Non lavorano dunque? C'è chi si è alzato che era ancora notte per lavorare in campagna, e ora che il sole picchia inesorabile riposa all'ombra della chiesa e delle case. Ma i più attendono appunto un lavoro.

Silvo Bacciga

GLI STATI UNITI SONO UNO STERMINATO E CONTINUO CAMPO DI OPERAZIONI

Cinquantamila giovani sbandati tolti dalla strada dai «Job Corps»

L'organizzazione è uno dei cardini dell'ambizioso programma iniziato dal Presidente Johnson nel '64 con la grande offensiva contro la povertà per un'America sana, bella, giusta e dal lavoro per tutti

New York, agosto

Gli Stati Uniti sono uno sterminato e continuo campo di operazioni. Battaglia contro questo, battaglia contro quello, campagna per questo o per eliminare quello. Johnson, il Presidente, ha dichiarato la «grande guerra» contro la povertà e, nonostante la guerra militare nel Vietnam assorba molte delle energie e del suo tempo, egli cura ancora e soprassiede personalmente a molte battaglie interne, tenendosi costantemente informato dai vari fronti, e se l'interesse politico non gli è contrario, pronto a intervenire ora pungolando i suoi generali, ora minacciando maggiore fermezza di schiantare il nemico. I nemici sono molti: povertà, delinquenza, malattie, tossicomania, disoccupazione, mancanza di case decenti, ignoranza, corruzione, scarso patriottismo, razzismo, fanatismo, inquinamento dell'aria e delle acque, scarso sentimento della bellezza o rispetto per essa da parte di gente di affari, industriali, pubblicitari...

Sono nemici molto spesso interdipendenti e pertanto occorre usare una strategia di offensiva congiunta su diversi fronti contemporaneamente. Delle unità di combattimento scelte e formate per precisi obiettivi, i «corpi» sono le più popolari e numerose. I corpi più attivi e che raccolgono maggiori adesioni soprattutto finanziarie da parte di privati e istituzioni sono quelli del lavoro, degli insegnanti, della gioventù e della pace.

I «Job Corps» («Corpi del lavoro»), sono principalmente attivi nell'area dei cosiddetti «drop-out», come sono chiamati quei giovani che per ragioni varie, ma in primo luogo per mancanza di mezzi finanziari, troncano gli studi senza conseguire un diploma di scuola media, titolo di studio oggi considerato il minimo indispensabile per ottenere un buon impiego e avere speranze di carriera. E' stato calcolato che oltre 10 mila giovani «sbandati» di New York, vale a dire senza lavoro e da tempo lontani dalla scuola, sono stati recuperati alla società, sono stati strappati a un futuro di disoccupazione, potenziale delinquenza, ignoranza e miseria, dai Job Corps, e nel caso specifico dal Job Orientation in Neighborhood (JOIN) che è l'organizzazione generale dei corpi del lavoro nella zona della metropoli newyorkese. Il JOIN ha aiutato questi 10 mila giovani a trovare un'occupazione dopo aver frequentato dei corsi di qualificazione professionale, per tutta la cui durata gli allievi hanno ricevuto 20 dollari settimanali. Il programma del JOIN è basato anzitutto su una prova attitudinale e su un esame generale dell'istruzione del giovane, la cui età deve essere compresa fra i 16 e i 21 anni. Dopo di ciò il giovane segue corsi scolastici per completare o acquistare un'istruzione basilare e quindi viene indirizzato verso corsi di avviamento al lavoro, di apprendistato, di miglioramento tecnico a secondo dei casi. Infine il JOIN si preoccupa di trovare lavoro per il giovane, a meno che egli non sia riuscito a sistemarsi da se stesso. Questo prgramma ha iniziato ad operare nel gennaio del 1964, quando il Presidente Johnson lanciò la grande offensiva contro la povertà e cominciò a delineare la «grande società», cioè un'America sana, bella, pulita, giusta, con lavoro, pane e gioia per tutti, indipendentemente dal colore, la religione e la razza dei suoi abitanti.

I «Job Corps» sono uno dei cardini di questo ambizioso programma, per il quale è stata stanziata una somma iniziale di 947 milioni e mezzo di dollari. Il «Corpo del lavoro» consiste in una serie di campi di addestramento, studio e specializzazione nei quali, si spera, circa 60 mila giovani appartenenti a famiglie di limitatissime risorse economiche e in molti casi analfabeti, possono essere aiutati a diventare parte integrante di una società produttiva nella quale, oggi come oggi, non riescono ad inserirsi. Il primo campo del lavoro è stato inaugurato a Catoctin, nel Maryland, circa due anni fa con la partecipazione di un centinaio di giovani, selezionati in base all'interesse dimostrato e alle attitudini potenziali. Esso ha rappresentato l'inizio di una vera e propria crociata che nel giro di appena un anno dimostrò di essere ben avviata e meritare l'apertura di altri centri.

Da quella prima falange di cento, siamo arrivati ai reggimenti di oggi. Attualmente sono in opera 74 centri di corpi del lavoro in cui vengono educati e addestrati 40 mila giovani d'ambo i sessi per un periodo di nove mesi. L'Ufficio delle opportunità economiche, diretto da Sargent Schriver, già direttore dei Corpi della pace, dal quale dipendono l'organizzazione dei corpi del lavoro, aveva fatto piani per un maggiore arruolamento, ma in seguito alle recenti critiche di spese eccessive mosse dal Congresso, l'Ufficio delle opportunità economiche, che è una agenzia del Governo, ha creduto bene operare delle economie, cominciando dal personale, il cui numero è stato in qualche centro sensibilmente ridotto.

Sargent Schriver, che è sposato a una sorella dello scomparso Presidente John Kennedy, ha avuto diversi grattacapi ultimamente per quanto riguarda la disciplina dei Corpi del lavoro. Le critiche, le lagnanze, le proteste non l'hanno però abbattuto, ma molto calmamente egli ha replicato dicendo che «non c'è da meravigliarsi se di tanto in tanto in questo o quel centro succedono degli incidenti, nè c'è da meravigliarsi se succedono più di una volta».

La stampa ha dato grande pubblicità ad alcuni incidenti occorsi nei campi dei Corpi del lavoro di Astoria, nello Stato dell'Oregon, Lewiston in California, Breckinridge nel Kentucky e in altre località del Michigan, Florida, Massachussetts e New Jersey. Si è trattato principalmente di risse tra giovani dei Corpi del lavoro e giovani del luogo per questioni di donne e altri antagonismi. La gente di Kansas City, nel Missouri, si è lamentata del comportamento delle ragazze facenti parte del Corpo del lavoro locale e la direttrice del centro, Grace Phillips, ha ricevuto un mandato di comparizione in Corte sotto accusa di avere «permesso che la quiete pubblica venisse disturbata». L'atto d'accusa dice che le ragazze del centro, sito in una quieta cittadina di seimila abitanti, «fanno baccano, a volte sono ubriache, parlano volgarmente e sono spesso ancora in strada dopo il coprifuoco. Inoltre alcune di esse sono state sorprese nelle case di cittadini maschi». Diversi residenti hanno persino preferito andare ad abitare altrove «piuttosto di continuare a vedere tanto sconcio».

A Camp Kilmer, nel New Jersey, gli incidenti sono stati tali che il direttore del locale Corpo del lavoro ha rassegnato le dimissioni. Contro il suo campo sono state levate accuse di vandalismo, schiamazzi, intossicazione da alcool e droghe. Paul Ketchersid, il quarantaquattrenne dimissionario, si è opposto all'istituzione di una ronda formata da «corpsmen», cioè giovani del corpo del lavoro, pure riconoscendo che certi posti della città dovessero essere considerati «off-limits», cioè chiusi ai membri dei corpi della pace.

In seguito a una serie di zuffe stradali tra residenti e «corpsmen» è stato chiesto a Schriver di ordinare la chiusura del campo di lavoro di New Bedford, nel Massachusetts, ma Schriver, altrimenti detto lo czar dei Corpi del lavoro, si è categoricamente rifiutato di aderire alla domanda. Egli ha osservato che in un migliaio di giovani è scontata la presenza di qualche menagrane, una volta individuati gli indisciplinati, si può arrivare alla espulsione, ma non è giusto chiudere un centro per colpa di pochi facinorosi. Schriver ha ricordato che quando era in Marina e la sua nave toccava porto «sempre succedevano incidenti con la popolazione locale, incidenti almeno equivalenti a quelli lamentati a New Bedford e negli altri Centri dei corpi del lavoro. Non si può pretendere il contrario, perchè i «corpsmen» sono giovani sbandati, e dei potenziali delinquenti minorili. Quanto all'elemento femminile è da notare che esso è formato del 60 per cento di negre e come tale non sempre ben visto dalle popolazioni locali, specialmente nel Sud.

Schriver fa osservare che nonostante il criticismo di qualche ambiente, i Centri dei corpi del lavoro sono appoggiati da uomini di affari, autorità cittadine ed educatori. Nonostante l'occasionale insoddisfazione, sempre più l'organizzazione dei corpi del lavoro riceve adesioni, mezzi finanziari e collaborazione da privati e associazioni civiche.

I sistemi d'insegnamento usati nei Centri dei corpi del lavoro cominciano ad essere presi a modello da scuole pubbliche, perchè sono stati trovati capaci di funzionare anche coi cosiddetti allievi a «prova d'insegnante». Un altro fattore del successo dell'insegnamento nei corpi del lavoro consiste nel fatto che mentre nelle scuole normali studenti e insegnanti si vedono soltanto in un certo ben definito ambiente, nei centri istituiti dai corpi del lavoro il contatto tra insegnante e allievo è costante e informale, avviene alla tavola della colazione e durante la ricreazione. Inoltre i corpi del lavoro mirano a insegnare al giovane ciò che avrà bisogno di sapere per guadagnarsi la vita e l'insegnamento è sempre in relazione a ciò che gli verrà chiesto di fare una volta entrato in un lavoro.

Mario Albertazzi



Vence (Francia) — L'attrice Agnes Spaak mentre sta suonando la chitarra seduta nel giardino della sua villa accanto al fidanzato, il produttore cinematografico Pierre Sciume

Libri ricevuti

Un asso nella manica

Gar Alperovitz: *Un asso nella manica* (ed. Einaudi, pagg. 309, lire 3000). Sui veri motivi che indussero gli americani a sganciare la bomba su Hiroshima, si è acceso in questi vent'anni un dibattito storico e politico che non accenna a placarsi. La versione «ufficiale» dice che la bomba servì a chiudere rapidamente una guerra che avrebbe altrimenti richiesto un ulteriore, pesante contributo di sangue. Con questo libro, uno studioso americano, Gar Alperovitz, esamina spregiudicatamente la politica di Truman dalla morte di Roosevelt nell'aprile 1945, due mesi dopo Yalta, alla conferenza di Potsdam. Le sue conclusioni sono sorprendenti: non furono tanto le necessità militari a influire sulla decisione, quanto la prospettiva di giungere al tavolo dei negoziati con l'Unione Sovietica forti di quella che Stimson, il Segretario alla guerra americano, definì «l'asso nella manica», la carta che avrebbe consentito agli Stati Uniti di dettare le condizioni della pace. In effetti si giocavano a Potsdam problemi ben più complessi e controversi della residua resistenza giapponese: il nuovo assetto europeo, la questione polacca, l'egemonia russa sull'Europa orientale, e soprattutto la fondamentale questione delle future relazioni sovietico-americane. «Credo di poter dimostrare — scrive Alperovitz — che la bomba atomica non solo influenzò la diplomazia, ma ebbe anche un peso determinante nel convertire Truman a una politica dura». La bomba, insomma, si rivelò in effetti simbolo di potenza ma costituì anche, con le sue implicazioni «intimidatorie», uno dei principali fattori che aggravarono la diffidenza e la tensione che dovevano portare alla guerra fredda. Alla fine di quell'anno, Eisenhower dovette dichiarare: «Prima che venisse usata la bomba atomica avrei detto che, sì, ero sicuro che potevamo restare in pace con la Russia. Ora non so... Dappertutto la gente è spaventata e turbata...». Un nodo cruciale per la storia del dopoguerra, come si vede, di cui Alperovitz ha saputo dare un quadro documentato.

○

L'Europa fra due guerre - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana (lire 2500 - pp. 278). A venti e più anni di distanza dal termine della seconda guerra mondiale è senza dubbio utile fare il punto sulla consistenza e sullo stato delle fonti relative a quel periodo di storia che intercorre fra le due guerre che hanno visto l'Europa tornare ancora una volta alle armi. Nello stesso tempo conviene illustrare, sia pure succintamente, i momenti salienti di quel drammatico processo che rese possibile un tanto doloroso disastro. Per molti questo libro costituisce una rievocazione di ricordi incancellabili, anche se forse alcuni apprenderanno per la prima volta il vero significato e l'intera portata di nomi e di eventi, familiari si alla memoria, ma che ebbero origini, e conseguenze assai diverse da quelle che sul momento, si poteva immaginare. Per i giovani delle ultime generazioni tutte le vicende dal '19 al '39 costituiscono forse il periodo più difficile a conoscere perchè di esso non possono avere adeguato ricordo personale, mentre i testi scolastici, solitamente, danno solo sommaria notizia; talchè, per quanto paradossale la cosa possa apparire a prima vista, è facile che essi siano in grado di rievocare i fasti della Grecia e Roma antica, più che gli eventi che condussero alla seconda guerra mondiale.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INCONTRO DI COMMIATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Mazza: «Chi non ama Trieste è immemore o insensibile»

Viva commozione del Prefetto per il distacco dalla nostra città «ricca di civiltà e di gran cuore» - Il saluto dell'ing. Bartoli



(«Giornalfoto»)

Il Prefetto Mazza con il presidente del Circolo della Stampa ing. Bartoli durante l'incontro di congedo dai giornalisti

«Non so come non si possa amare Trieste. Chi non sente amore per Trieste è un immemore o un insensibile». Così ha detto ieri il dott. Mazza durante il suo incontro di congedo dai giornalisti che si è svolto al Circolo della Stampa, in un clima di cordialità e di commozione alla vigilia della partenza del Prefetto per Milano. Nel rispondere a un caloroso indirizzo di saluto e di augurio del presidente del sodalizio, ing. Gianni Bartoli, il dott. Mazza ha detto tra l'altro: «Sin dal mio arrivo a Trieste, cinque anni fa, mi resi conto di trovarmi di fronte a persone che mi avrebbero giudicato, ma ebbi anche l'immediata sensazione che l'avrebbero fatto con obiettività, e con simpatia. Trieste — ha proseguito il dott. Mazza — offre a un servitore dello Stato e del popolo al quale appartengo un lavoro non certo agevole per i difficili e complessi problemi che questa città presenta, ma si è compreso che io avrei dato tutto quello che potevo dare per questa città».

Indubbiamente ci sono state delle insufficienze, ma non per malvolere o per inerzia e i giornalisti sono stati giudici benevoli anche in questa occasione. Devo ad essi — ha soggiunto — se la popolazione di Trieste ha incominciato a guardare con fiducia, con confidenza ad un rappresentante del Governo. Ho spalancato le porte della Prefettura a tutti per accogliere, di tutti, i problemi grandi e piccoli e se talvolta l'incontro personale non è stato possibile, i miei collaboratori — ha detto Mazza — hanno ascoltato tutti con la stessa comprensione e con la stessa umanità che avrei avuto io.

Qualcuno — ha proseguito — ha voluto ricordare le mie passeggiate per Trieste. Non furono semplice esigenza di moto dopo ore di lavoro al tavolo, furono desiderio di contatto umano. E notavo in quell'occasione che proprio nelle zone periferiche, nei centri più popolari, la gente si avvicinava volentieri e con fiducia per segnalarmi casi e situazioni anche di carattere personale.

Ritengo di poter dire — ha soggiunto — che nessuno ha bussato invano alla mia porta. Centinaia, forse migliaia di cittadini hanno ottenuto un aiuto e se qualche richiesta non è stata esaudita del tutto, a chi la formulava ho cercato di dare il massimo aiuto possibile. In questi incontri, in questi contatti umani — ha soggiunto il dott. Mazza — un'opera preziosa è stata svolta proprio dai giornalisti che hanno consentito una comunione di spirito e di collaborazione fra Prefetto e popolazione. Io non so come non si possa amare Trieste. Chi non sente amore per Trieste è un immemore o un insensibile. E' una città con una popolazione di gran cuore, ricca di civiltà e di sensibilità.

Il Prefetto Mazza, che appariva visibilmente commosso ha voluto rinnovare a tutti i giornalisti e soci del Circolo il suo più profondo ringraziamento. Questi sentimenti di riconoscenza — ha concluso — desidero esprimere a tutti i triestini, sentendomi «uno di voi che vi vuol bene e non vi dimenticherà».

Al dott. Mazza che è uno dei soci fondatori del Circolo della Stampa e si è concretamente adoperato per lo sviluppo della sua attività, ha rivolto parole di saluto e d'augurio il Presidente del sodalizio ing. Bartoli. Qualcuno si è chiesto — ha detto Bartoli — i motivi di così vasta eco per l'avvicendamento della carica di un funzionario dello Stato, anche se di altissimo grado e benemerito. La risposta l'ha già data la opinione pubblica attraverso la stampa e per voce dei rappresentanti di tutte le categorie ed istituzioni pubbliche, che hanno fatto in modo che il Prefetto conoscesse la sensibilità precipua della gente di frontiera, dignitosa e cordiale, che possiede altissimo il senso dello Stato.

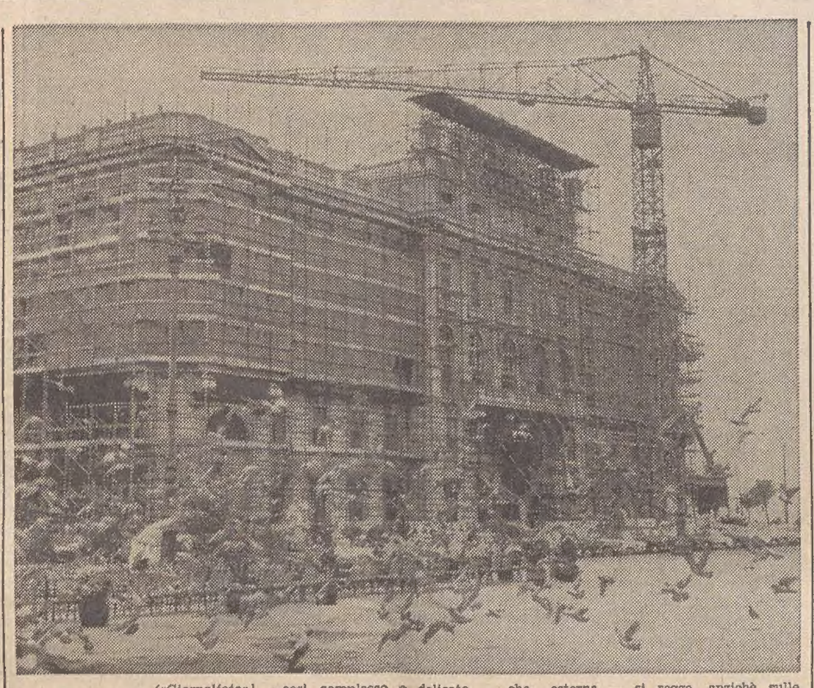
Occorrevano — ha soggiunto Bartoli — dopo un lustro di troppo ordinaria amministrazione, coraggiose iniziative e slancio nel realizzare quanto alcuni provvedimenti legislativi opportuni avevano posto a disposizione della città per il recupero delle posizioni perdute dalla provata nostra popolazione e dai fratelli profughi. Il dott. Mazza ha dato questa testimonianza che è di capacità nel servire lo Stato e di tutelare la tranquillità nell'ordine e nella libertà.

Il dott. Mazza è stato anche tenace mediatore presso Roma — ha ancora detto Bartoli — delle esigenze e istanze della popolazione. E tutto ciò è stato compiuto con intelligenza e perspicacia, comprendendo lo spirito di Trieste, il suo stato d'animo e ammirandone lo schietto patriottismo. E non fu certo la sua posizione facile, nè la sua azione sempre facilitata. Ha prospettato le esigenze dei triestini a Roma senza fronzoli, senza retorica e senza pericolosi conformismi. Ha capito — ha soggiunto Bartoli — che Trieste non è e non sarà mai una città italiana come le altre consorelle, cioè eguale nei suoi problemi e nella sua funzione. Senza questa comprensione da parte dei Governi, dell'opinione pubblica e della stampa nazionale anche la sua vocazione e missione d'italianità potrebbe lentamente smarrirsi e spegnersi.

Dopo aver riconosciuto al Prefetto buona parte del merito se oggi Trieste si sta avviando verso il pieno riconoscimento delle sue esigenze non solo economiche e dopo aver auspicato che nell'interesse della Venezia Giulia e della Nazione venga riconosciuta al capoluogo con leggi meno complesse e arzigogolate una rappresentanza politica equa, l'ing. Bartoli ha concluso col dire che il dott Mazza potrà certamente essere ancora utile alla causa di Trieste anche nella capitale industriale. Al vecchio amico di Trieste, amico di questa città ancor prima di giungervi, l'ing. Bartoli ha formulato, infine, i più fervidi voti augurali unitamente a quelli per la gentile consorte e i suoi familiari.

Al dott. Libero Mazza, «socio fondatore del Circolo della Stampa», una targa è stata offerta al termine dell'incontro al quale hanno partecipato i dirigenti dell'Ordine dei giornalisti e della Associazione della Stampa.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1



(«Giornalfoto»)

Il palazzo del «Lloyd Triestino», sottoposto da mesi a una radicale opera di restauro, è stato completamente ingabbiato — internamente — da una formidabile struttura metallica portante, la quale sorregge praticamente da sola, alleggerendo i vecchi pilastri, il peso dell'intero edificio. Per l'esecuzione di un lavoro così complesso e delicato — che peraltro ha comportato il rafforzamento delle antiche fondazioni, insidiate dalle infiltrazioni d'acqua salata nel sottosuolo — si è reso necessario effettuare ricerche a Vienna per avere sott'occhio le mappe e i progetti originali. Attualmente il palazzo — circondato totalmente da una fitta incastellatura esterna — si regge, anzichè sulle proprie fondazioni, sugli enormi pali d'acciaio che collegati ad elementi trasversali a sostegno dei singoli piani perforano da cima a fondo l'edificio; ed è appunto questa nuova, possente rete di pilastri di acciaio che «lega» ora il palazzo, prolungandosi nel sottosuolo fino a poggiare su strati più solidi.

FRUTTI DELUDENTI DI UNA LUNGA ATTESA

Dissepolto ma invisibile il tesoro dei mosaici

Una botola è per ora l'unico accesso alla cella che custodisce i reperti di via Madonna del mare

Che ne è stato dei preziosi mosaici paleocristiani venuti alla luce tre anni fa, in circostanze fortuite, in via Madonna del mare? Si possono vedere? Queste le domande che si pongono i cittadini i quali — nella consapevoleza che per tutto questo tempo si è lavorato per la loro conservazione — hanno sopportato fino a pochi mesi or sono il disagio dell'interruzione del traffico lungo quella via, un'arteria che collega direttamente la zona di Cavana con il rione di San Vito, costretti pertanto a effettuare ampi giri lungo un itinerario tortuoso e spezzettato, e quindi inadatto ad un ruolo di siffatta importanza.

Per lunghi mesi il blocco della via sconvolta dai lavori, ha avuto conseguenze negative per gli abitanti della zona, i titolari di negozi di generi alimentari, di botteghe artigiane e magazzini. Infatti essi hanno visto scemare visibilmente la clientela a motivo del rallentato traffico anche pedonale. Ebbene, qual è infine il risultato di tutti questi sacrifici? Da più parti si lamenta che quei preziosi reperti archeologici, dissepolti con tanto entusiasmo tre anni prima, siano stati alla fine ricoperti, senza che vi sia la possibilità di ammirarli, se non in casi eccezionali, su eventuale richiesta cioè di studiosi ed esperti. E tutto ciò in quanto la Soprintendenza ai monumenti ha eseguito le opere di propria competenza, ma non così il Comune. Infatti, quegli antichi mosaici e l'intero perimetro della basilica paleocristiana individuati a un paio di metri sotto il livello stradale sono stati innanzi tutto riportati alla luce, con minuziosa cura; ed è stato un lavoro che ha richiesto particolare attenzione, poichè si è trattato di asportare tutto il materiale che vi si era sovrapposto nel corso dei secoli, lavoro complicato dalla preoccupazione di non danneggiare i reperti e dall'esistenza di tutto un intersecarsi di tubature e condotte dell'Acegat, che si sono dovute spostare. Infine, su progetto della stessa Soprintendenza, è stata ricavata — sotto il piano stradale — una cella, per la cui copertura, per consentire il transito del traffico pesante, è stata adottata una robusta soletta in cemento armato. Ultimata quest'opera, che costituisce il nuovo fondo stradale della via Madonna del mare, il vano sotterraneo è ora accessibile unicamente da una botola che si apre sul marciapiedi dell'Istituto magistrale «Carducci». A questo punto l'iniziativa si è però arenata. Il progetto prevede l'estensione dell'aula sotterranea fin sotto la palestra dell'edificio scolastico, le cui fondazioni — si è scoperto — poggiano sul pavimento musivo di quell'antico tempio; e inoltre prevede il ricavo di una scala d'accesso, che dovrebbe essere praticata nell'atrio della scuola: solo allora il vano ricavato nel sottosuolo ed il cui pavimento è dato dai preziosi frammenti musivi nonchè dai resti della cinta muraria della basilica paleocristiana, il più antico esempio di luogo di culto cristiano edificato a Trieste già nel periodo della dominazione romana, sarà infine accessibile al pubblico. E costituirà una insolita e rara attrazione, che si affiancherà alle poche altre vantate dalla nostra città, insieme con il colle capitolino e il teatro romano, nel campo archeologico. Oltre tutto, il valore artistico dei mosaici venuti finora alla luce nel sottosuolo di via Madonna del mare, non è certo trascurabile; sono coevi e spesso analoghi nei loro eleganti motivi geometrici, nel formato e nel colore delle tessere impiegate, a quelli di Aquileia e del Duomo di Grado fatti risalire alla stessa epoca.

La prosecuzione dei lavori spetta ora al Comune. Ma la amministrazione comunale non ha per il momento neppure stabilito il finanziamento dei lavori che dovranno essere eseguiti all'interno della scuola; inoltre si attende tuttora che l'Acegat provveda a dotare la cella sotterranea di un adeguato impianto di illuminazione; e resta infine da provvedere all'installazione di particolare sistema di aerazione. Per quanto riguarda, d'altra parte, l'ultimazione del restauro dei mosaici (si è appunto deciso di effettuare tali operazioni in loco, temendo che lo strappo dei frammenti musivi e il loro spostamento altrove potesse nuocere irrimediabilmente alla conservazione di questo autentico tesoro storico-artistico) verrà effettuata dalla Soprintendenza ai monumenti all'inizio del prossimo anno, cioè quando — sul prossimo esercizio finanziario — potrà disporre della somma occorrente.

Lutto del bersaglieri. Sincero compianto ha suscitato, specie negli ambienti combattentistici la scomparsa del rag. Pino Zocconi, ispettore regionale dell'Associazione «E. Toti».

In Prefettura si sono recati ieri in visita di congedo dal dott. Mazza il gen. Barberis, comandante del Presidio e l'avv. Toncic, presidente della Casa di cultura slovena.

CONTRAVVENZIONI DELLA POLIZIA NELLA REGIONE

L'indisciplina sulle strade pagata con 18 milioni al mese

Questo il bilancio del periodo gennaio - luglio Si attendono i dati dell'operazione Ferragosto

Si è conclusa alla mezzanotte l'«operazione Ferragosto» che la Polizia stradale ha messo in atto il 12 agosto scorso. Dieci giorni di vigilanza intensa svolta di giorno e di notte su tutte le strade della Regione. A fianco della Polizia stradale in questa benemerita attività di sicurezza, che si è chiusa con un bilancio positivo, l'opera dei carabinieri e dei vigili urbani, mentre agenti della Questura hanno collaborato regolando il traffico agli incroci più pericolosi della provincia. Ora è tempo di raccogliere i dati statistici sull'«operazione Ferragosto»

L'opera della Polizia stradale viene messa in particolare risalto nel periodo estivo quando il traffico di prima e dopo Ferragosto raggiunge sulle strade punte elevatissime e si richiede una presenza massiccia di agenti per la disciplina del traffico. Non di meno, l'attività delle pattuglie è intensa lungo tutto l'arco dell'anno e i risultati di quest'opera si rispecchiano in cifre che da sole testimoniano l'impegno costante richiesto dal servizio. Recentemente sono stati resi noti i dati statistici relativi ai primi sette mesi dell'anno, dal 1.o gennaio al 31 luglio 1966, da parte del Compartimento della Polizia stradale che ha giurisdizione sull'intero territorio della Regione.

L'opera della Polizia stradale è stata suddivisa in tre sfere di attività: attività di servizio vera e propria, attività contravvenzionale e attività infortunistica, oltre a soccorsi stradali a utenti.

Dal gennaio alla fine di luglio di quest'anno il Compartimento della Polizia stradale ha impiegato sulle strade della Regione 9648 pattuglie e ha effettuato 188 scorte a carichi speciali o in occasione di manifestazioni varie, quali, in primo luogo, gare sportive. I chilometri percorsi in questa attività di servizio sono stati pari a 1.698.912.

Nell'attività contravvenzionale va subito registrato che l'importo complessivo delle oblazioni ha raggiunto la cifra di 127.266.475 lire: circa 18 milioni al mese. Le contravvenzioni accertate sono state 56.906, di cui oblate 46.918 e verbalizzate 9988. Nel settore infortunistico gli incidenti stradali rilevati hanno raggiunto la cifra di 1853, di cui 77 mortali (in media 11 al mese), 904 con soli feriti e 872 con soli danni ai mezzi. I soccorsi stradali effettuati dagli agenti della Polizia stradale sono stati 259.

Incoscienti incendiano una cassetta postale

Un gesto da incoscienti è stato compiuto questa notte da un gruppo di giovinastri rimasti, per ora, sconosciuti. Con un mozzicone di sigaretta introdotto nella cassetta postale piazzata in via Carducci, all'esterno del bar Moderno, sito al n. 17, è stato appiccato il fuoco alla corrispondenza che doveva venire prelevata stamane con il primo turno.

Un cliente del bar ha notato un filo di fumo uscire dalla buca delle lettere ed ha avvertito prima il barista e poi una pattuglia di vigili urbani motociclisti. Sul posto sono accorsi gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile e quelli della Polizia postale. Con qualche secchio di acqua è stato spento il falò.

IL TEMPO CHE FA

Ieri 25,7 (massima)
19,7 (minima)

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta turno 2689.

STATO CIVILE

MORTI: Contento Lucia a. 32; Fornasari Aldo a. 63; Bocina in Del Mestre Giovanna a. 73; Lucchini Giorgio a. 48; Vicentin Giacomo a. 53; Clarevino ved. Nobile Rosaria a. 86; Vera Giovanni a. 69; Viola ved. Lange Olga a. 70; Di Gaetano ved. Cigotti Giuseppina a. 76; Suligoj Giacomo a. 88; Zocconi Giuseppe a. 59; Giaschi Santa a. 71.

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE OPERAIO

Schiacciato da una trave

Il pesante elemento di un'impalcatura è piombato da un quattordicesimo piano

Un tragico infortunio ha funestato ieri mattina il lavoro nel cantiere edile allestito all'inizio del viale Ippodromo. Un giovane operaio è stato colpito al capo da una pesante trave piombatagli addosso dal quattordicesimo piano. La vittima, il ferraiolo Gianfranco Milovich, nato il 23 maggio di 23 anni or sono ed abitante in via San Giusto 3, ha riportato lesioni mortali ed è deceduto durante il suo trasporto all'Ospedale maggiore.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti dopo le nove quando Gianfranco Milovich si trovava nel cortile adiaciente alla costruzione contrassegnata con il numero 6. Egli era intento al suo lavoro quando, ad un tratto, una trave della lunghezza di circa due metri e mezzo e del peso di dieci chilogrammi, è piombata al suolo dal quattordicesimo piano. Purtroppo dopo un volo di circa 50 metri, la trave è finita proprio sul capo dell'operaio, che è rimasto schiacciato sotto il suo peso. Alle urla di dolore del giovane sono accorsi alcuni suoi compagni di lavoro, i quali hanno cercato di soccorrerlo. Mentre qualcuno provvedeva ad informare telefonicamente i sanitari della CRI, altri hanno rimosso la trave.

Quando sono giunti i sanitari della Croce Rossa non vi era più alcuna speranza di salvare il ferito, che era in stato di coma. Alla vittima sono state praticate alcune iniezioni cardiotoniche ma, durante il trasporto all'ospedale Gianfranco Milovich ha cessato di vivere. E' deceduto, come hanno accertato i medici, per la frattura del cranio, che è stato squarciato nella parte occipitale sinistra.

Dai rilievi che sono stati effettuati dagli agenti del Commissariato di Barriera e dagli specialisti del Gabinetto scientifico della Questura, risulta che la trave faceva parte di un'armatura in procinto di venir smontata. Assieme ad altri pezzi già schiodati, il palo era stato appoggiato contro l'armatura esterna composta di pontegi tubolari di ferro. Come si sia spostata improvvisamente e sia precipitata al suolo non è stato ancora chiarito con esattezza. Le indagini proseguono proprio in questa direzione allo scopo di accertare eventuali responsabilità. La salma del giovane operaio è stata traslata all'obitorio e deposta a disposizione della Magistratura.

LE AMMINISTRATIVE DI META' NOVEMBRE

Sintomi di risveglio politico in vista dell'autunno elettorale

Accelerati i tempi dell'unificazione socialista

L'estate politica triestina si distingue quest'anno (praticamente in vacanza le segreterie dei partiti) per l'assoluta stasi di ogni attività, ma è la calma che prelude allo scoppio, alle soglie dell'autunno, delle prime battaglie pre-elettorali. Alcune voci, poi smentite, sono circolate a proposito di un ventilato spostamento delle elezioni in primavera; ora è stato però confermato che le elezioni — abbinate, a Trieste, le «comunali» alle «provinciali» — si terranno a metà novembre; soltanto non si accenna più, quale data più probabile, al 13 bensì al 20 novembre.

Unica avvisaglia pre-elettorale — in attesa che tutti i partiti mobilitino i propri apparati in vista della doppia scadenza — sono le riunioni che in pieno periodo estivo vanno facendo gli esponenti del PSDI e del PSI, intenti a perseguire l'unificazione dei due partiti precorrendo i tempi a Trieste, data la necessità di formare per tempo liste uniche, rispetto alle scadenze fissate in sede nazionale.

Il comitato paritetico formato da responsabili dei due partiti si è riunito una prima volta il 29 luglio e una seconda il 5 agosto; una terza riunione è fissata per i prossimi giorni. Nei due primi incontri è stato affrontato l'esame della situazione politica ed economica della nostra città nei suoi aspetti particolari, per un confronto di tesi e di prospettive. Data la vicinanza delle elezioni sono stati anche affrontati i complessi problemi organizzativi.

Da entrambi i partiti viene assicurato che questi primi contatti sono avvenuti in un clima quanto mai sereno e sgombro di polemiche; nessun grosso contrasto si sarebbe finora palesato, anche perchè il comitato paritetico si è trovato di fronte a un certo punto al documento dell'unificazione varato in sede nazionale, circostanza che ha peraltro sgombrato il terreno dalle riserve che persistevano, ad esempio, in sede locale, sull'opportunità che i due partiti si presentassero uniti — con liste, candidati e programmi comuni — alle imminenti elezioni. Inoltre, sebbene a Trieste si debbano accelerare un po' i tempi, comunque prima della scadenza elettorale si sarà riunita a Roma, immediatamente dopo i congressi nazionali dei due partiti, l'assemblea costituente del nuovo partito unificato. Tale scadenza non potrà essere però rispettata nei termini inizialmente fissati in quanto alla data del 22 ottobre il palazzo dell'EUR non sarà disponibile, per cui l'assise non potrà tenersi che alla fine di ottoore; soltanto pochi giorni prima che l'elettorato triestino si presenti alle urne.

Pertanto, in sede locale, non si potranno attendere i risultati di quel congresso. Ad ogni modo l'unificazione non potrà avvenire nella nostra provincia secondo un'automatica trasposizione delle decisioni nazionali: resteranno da superare alcuni problemi sulle cui soluzioni socialisti e socialdemocratici triestini si presentano al momento divisi; le differenziazioni da eliminare riguardano appunto una serie di temi locali, che saranno oggetto di più approfondita discussione, da parte del comitato paritetico, nelle prossime settimane: ad esempio, i rapporti e le alleanze che il PSI mantiene con i comunisti in alcune amministrazioni locali ed anche in sede sindacale e le posizioni di fronte alla minoranza slovena, punti che i socialdemocratici non ritengono di poter condividere. Sarà pertanto un problema non facile l'addivenire a un programma elettorale comune per quanto riguarda la soluzione che si vorrà prospettare in ordine ad alcune situazioni tipicamente locali.

Inoltre, problema non trascurabile, prima di addivenire alla formazione di un'unica lista di candidati, entrambi i partiti vorranno ottenere garanzie affinchè, per quanto riguarda il numero dei futuri eletti, non vengano alterati i rapporti di forza ora esistenti fra i rappresentanti dei due partiti socialisti. E dovranno addivenire a un accordo che eviti all'uno la preoccupazione di imprevedibili sopraffazioni da parte dell'altro gruppo.

Ed ecco in vista di questa complessa operazione, la «base» viene ora «preparata» attraverso relazioni, discussioni e dibattiti che avvengono attualmente nelle assemblee sezionali dei due partiti e la cui convocazione, a ritmo piuttosto sostenuto specie da parte del PSI, caratterizza e vivifica l'attuale momento politico.

La «Eugenio C.» consegnata a Genova

Si è svolta ieri a Genova la cerimonia di consegna della turbonave «Eugenio C.», di 29 mila tonnellate, costruita nei cantieri di Monfalcone. I documenti della consegna sono stati firmati, per parte dell'armatore, dal dott. Angelo Costa, per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico dall'ing. Giuseppe Carnevale.

Nel corso della mattinata la nave è stata visitata dall'Arcivescovo di Genova, Cardinale Giuseppe Siri, il quale ha benedetto le due cappelle situate una nella classe turistica e l'altra nella prima classe della moderna unità.

Domani a San Dorligo mancherà la corrente

L'ENEL di Trieste rende noto che domani 24 agosto, per urgenti e indifferibili lavori sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica secondo il seguente orario: dalle 13.30 alle 14.15 in tutto il Comune di San Dorligo della Valle; inoltre, dalle 14.15 alle 16 nei soli abitati di San Dorligo e Crogle.

SCONTRO CON CINQUE FERITI SULLA COSTIERA

Rimbalza dal «guard-rail» un'auto investendo un'altra



(«Giornalfoto»)

Si stanno rimuovendo le due macchine dopo il pauroso scontro verificatosi sulla Costiera

La pioggia, che ha reso scivoloso l'asfalto della strada Costiera, ha provocato ieri sera un pauroso incidente all'altezza del porticciolo di Santa Croce. Una macchina, nell'abbordare una curva, è slittata sul manto stradale viscido e, dopo essersi schiantata contro il «guard-rail» è rimbalzata verso il centro della carreggiata andando a scontrarsi frontalmente con un'utilitaria proveniente dal senso opposto. Nel pauroso incidente cinque persone sono rimaste ferite e le due automobili sono andate distrutte.

La disgrazia, che ha fatto accorrere i sanitari della CRI, i carabinieri del Nucleo radiomobile e due carri-gru per il recupero dei veicoli, è avvenuto alle 19.30 all'altezza del chilometro 143,500. La BMW, targata Udine 82155, era guidata verso Sistiana da Francesco Bulfoni, di 33 anni, residente nel capoluogo friulano in via Calroli 3. La vettura, nell'affrontare una curva girante a destra, è slittata paurosamente contro il bordo d'acciaio posto sulla sinistra che ha impedito alla macchina di uscire dalla carreggiata e piombare nel vuoto. Per il contraccolpo, la BMW è ritornata verso il centro della carreggiata mentre dalla parte opposta e guidata verso Trieste stava sopraggiungendo la Fiat 600 targata TS 33883. Il conducente, Lauro Apollonio (43 anni, domiciliato ad Opicina in via Doberdò 8) ha tentato di evitare la collisione ma non è stato possibile.

L'utilitaria, che aveva a bordo tre signore, si è quasi incastrata con la vettura udinese formando con essa un groviglio di lamiere contorte. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa con il medico di turno dott. Santi, il quale aiutato dagli infermieri ha estratto dall'abitacolo della «600» una delle signore che era rimasta imprigionata: Antonia Busan ved. Apollonio (58 anni, via Cornelia Romana 2) la quale presentava una estesa ferita da taglio lungo tutto il braccio destro, una profonda ferita da taglio all'orecchio destro e contusioni alla parte destra del torace. Le altre due signore, Mariella Apollonio di 39 anni, la moglie del guidatore della «600» e la signora Rina Apollonio in Cociani (46 anni, Strada vecchia dell'Istria 84) sono state medicate all'astanteria e dimesse con la prognosi di una settimana. Entrambe hanno riportato contusioni alle gambe. Il guidatore dell'utilitaria triestina è stato invece trattenuto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana per una ferita al sopracciglio destro, una ferita transfossa al labbro superiore e contusioni varie. Con lievi contusioni ed escoriazioni se l'è cavata invece l'automobilista udinese.

VIAGGI U.T.A.T.

27/8 - 4/9: CIRCUITO della JUGOSLAVIA
28/8 - 1/9: VIENNA
3/9 - 4/9: WOERTH e GRAN CAMPANARO
6/9 - 11/9: VIENNA
7/9 - 11/9: BUDAPEST
10/9 - 18/9: JUGOSLAVIA
10/9 - 12/9: S. MARINO
11/9 - 15/9: VIENNA
17/9 - 18/9: BLED-WOERTH
17/9 - 25/9: VIENNA - MONACO
22/9 - 27/9: SALISBURGO - MONACO

Iscrizioni presso U.T.A.T. Via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2

CALENDARIETTO

Oggi: S. Filippo - Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.01. La luna nasce alle 14.51 e tramonta alle 23.42.

Ieri: temperatura massima 25,7 minima 19,7; pressione mb. 1006,4; umidità 64 per cento; vento K, da N.E.; temperatura del mare 23.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centaro, via Rossetti 33, tel. 90468; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Pecinini 4, tel. 94189; Godina, all'Ippodromo, via Ginnastica 6, tel. 95162; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino (Roiano), tel. 29690.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Piazza Unità telef. 2470 - Staz. Autolinee tel. 24960 - Staz. Centrale tel. 24960

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 16
AGORDO, Alleghe, Canazei, Cortina d'Ampezzo, Cortina-Misurina-Auronzo dom., mart., giov. ore 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forno di Cadore, Lago di Misurina, Lago di Landro giorn. ore 7. Prenotazioni
BELGRADO, Zagabria giorn. ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, Milano giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 22, 23.
MILANO giornal. ore 8.15 e 17.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

INAUGURATO ALL'UNIVERSITA' IL CORSO INTERNAZIONALE

Nel settore dei trasporti l'integrazione va a rilento

Esauriente prolusione dell'Ambasciatore Schaus Saluto del Rettore - Un ricevimento al Comune



(«Giornalfoto»)

Parla il Rettore prof. Origone. A sinistra, l'Ambasciatore Schaus

E' stato solennemente inaugurato ieri mattina all'Università il Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, una manifestazione di richiamo europeo giunta ormai alla sua settimana edizione.

Agli oratori e agli uditori, oltre un centinaio, il saluto dell'Ateneo triestino è stato rivolto, all'inizio della cerimonia inaugurale tenutasi nell'aula magna, dal Rettore prof. Origone, il quale ha espresso innanzi tutto la soddisfazione per il valore che attribuiscono al Corso il numero e la preparazione dei partecipanti.

Quanto alle caratteristiche dell'edizione di quest'anno del corso, il prof. Origone ha sottolineato che nella impostazione del programma di studio si è creduto bene di coordinare gli argomenti intorno alla politica comune dei trasporti quale essa si presenta dopo la seconda fase, testè conclusa, del processo d'integrazione nell'ambito della Comunità economica europea. La situazione verrà esaminata durante questo corso — ha soggiunto — con riferimento ai trasporti terrestri, cioè ferroviari, stradali e per vie d'acqua interne, attraverso i riflessi di quella politica in questi settori. A ciò si aggiunge la considerazione di analoghi riflessi della medesima politica sul mercato agricolo e su quello industriale. Verranno presi inoltre in esame alcuni aspetti più propriamente economici, sia in relazione allo sviluppo economico generale e agli effetti economici dei progressi tecnologici, sia in relazione al particolare problema degli investimenti per le infrastrutture e dei relativi oneri. L'organizzazione dei trasporti nei singoli Paesi della Comunità e l'ordinamento comunitario di essi costituiranno poi un altro aspetto della presentazione unitaria e sistematica del fenomeno, la quale viene integrata con la considerazione di esso anche dal punto di vista dei Paesi terzi.

Dopo aver ricordato che la lezione di chiusura sarà tenuta dal Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, il Rettore Origone ha concluso l'illustrazione del programma del corso annunciando che anche quest'anno è stata organizzata una conferenza pubblica del dott Beine, il quale illustrerà, attraverso le esperienze particolari della Repubblica federale tedesca, gli effetti che possono avere sul mercato delle comunicazioni i provvedimenti finora adottati dalla CEE». Questa conferenza — ha soggiunto il prof. Origone — e la partecipazione al corso dei funzionari relatori in materia di trasporti presso i Governi dei Länder germanici, sono una nuova prova dell'attenzione verso i nostri corsi che dagli organi comunitari si va diffondendo negli altri ambienti ufficiali.

«E per poi è anche ragione di particolare compiacimento — ha concluso il Rettore — il fatto che la trattazione di questi problemi generali presenti un interesse specifico per la nostra città e la nostra Regione, per le quali l'adeguamento dei trasporti alla prossima nuova realtà europea costituisce un fattore essenziale di vita e di sviluppo».

I temi che verranno discussi nei prossimi giorni sono stati introdotti dall'Ambasciatore Lambert Schaus, presidente della Commissione trasporti della Comunità economica europea, il quale ha fatto il punto sulla situazione in campo comunitario. Egli ha premesso che all'interno della Comunità il processo d'integrazione economica progredisce: l'unione doganale, ad esempio, sarà realizzata il 1.o luglio 1968. Ne consegue la necessità di accelerare il processo di armonizzazione nel campo finale, della libera circolazione della manodopera e dei capitali nonchè della libertà di stabilimento. Bisogna pure mettere in atto — ha soggiunto l'esponente della CEE — una politica economica comune. Vi sono già notevoli realizzazioni, ma molto resta ancora da fare e urge procedere con speditezza. Nel settore agricolo, invece, le difficoltà fondamentali sono già state superate: in questi ultimi mesi — ha ricordato l'Ambasciatore Schaus — si sono superati uno ad uno gli ostacoli che si opponevano alla messa in atto della politica agricola comune.

Quanto al settore dei trasporti, il processo d'integrazione ha subito notevoli ritardi. I principi, che secondo l'orientamento della Commissione devono guidare questo processo, si stanno affermando, ma vi sono ancora tendenze — ha lamentato il dott. Schaus — verso il temporeggiamento e verso iniziative non coordinate sul piano comunitario.

Tuttavia si sta delineando una regolamentazione comune in materia di accesso al mercato nel trasporto di merci su strada e per vie d'acqua. Recentemente è stato approvato un primo regolamento comune per il trasporto internazionale di viaggiatori su strada. Il regolamento per l'istituzione di un contingente comunitario e l'adattamento dei contingenti bilaterali nel trasporto internazionale di merci su strada è pronto, ma entrerà probabilmente in vigore solo dopo la conclusione dei lavori in materia di prezzi dei trasporti. La politica tariffaria comune dovrebbe essere varata ancora prima della fine di quest'anno. L'attuazione della decisione sull'armonizzazione di certe norme aventi un'incidenza sulla concorrenza è in corso. Qualche difficoltà potrà sorgere per il rispetto delle scadenze fissate. Gli organi della Comunità dovranno esaminare se con la progressiva integrazione dei mercati queste misure saranno sufficienti o se sarà necessario di allargarle. L'applicazione delle regole di concorrenza ai trasporti resta ancora in sospeso. Una proposta della Commissione in tale materia attende da due anni una decisione del Consiglio.

La manifestazione inaugurale del Corso internazionale sui trasporti si è conclusa con la brillante ed esauriente introduzione dell'Ambasciatore Schaus, attraverso la quale i molteplici problemi che verranno affrontati nei prossimi giorni in sede di studio sono stati inquadrati nella realtà della politica comunitaria. Hanno presenziato alla cerimonia le maggiori autorità cittadine. Gli illustri ospiti partecipanti al corso sono stati infine ricevuti in Municipio; essi hanno affollato alle 12,30 la sala del Consiglio comunale ed il Sindaco Franzil — al cui fianco hanno preso posto il Viceprefetto Miceli, il Rettore Origone, l'Ambasciatore Schaus, il dott. Rho, direttore generale dei Trasporti presso la CEE, il dott. Beine, dirigente, ministeriale del Land Nordrhein-Westfalen — ha loro rivolto il caloroso benvenuto della città. «Non possiamo che vedere con la più larga simpatia — ha detto fra l'altro il dottor Franzil — il ripetersi regolare di questi incontri scientifici ad alto livello poichè essi, in fondo, contribuiscono non poco ad aumentare la conoscenza di Trieste e del suo Ateneo. In particolare, poi, sentiamo congeniale allo spirito ed al carattere emporiale di Trieste il corso europeo sui trasporti: da un lato infatti questa città ha una particolare sensibilità per tutti i problemi dell'unità europea, dall'altro offre un ambiente quanto mai adatto alla trattazione di problemi sui trasporti, in quanto la loro soluzione è sempre stata, ed oggi più che mai, strettamente legata alla vita di Trieste».

Il programma degli odierni lavori prevede una conferenza del dott. Paolo Rho, direttore generale dei Trasporti presso la CEE, sul tema: «I più recenti sviluppi della comune dei trasporti della CEE con particolare riguardo al regime dei prezzi e condizioni di trasporto». La lezione avrà inizio alle ore 9 nell'aula «Veneziani», presso la Facoltà di economia e commercio.

DISPOSIZIONI MINISTERIALI ALLE COMMISSIONI

Gli esami a settembre per la licenza media

E' stato fissato il calendario delle prove scritte

I candidati alla licenza di scuola media che non hanno superato le prove nella sessione estiva affronteranno il primo settembre, con il tema scritto di italiano, gli esami della seconda sessione. Il calendario predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione fissa per il 2 settembre la prova scritta di lingua straniera; il 3 settembre la prova grafica o pratica; il 4 settembre il compito di matematica ed il 5 settembre la prova scritta facoltativa di latino. Il diario delle prove orali e delle prove di educazione fisica verrà stabilito, secondo le disposizioni ministeriali, dai presidenti delle commissioni.

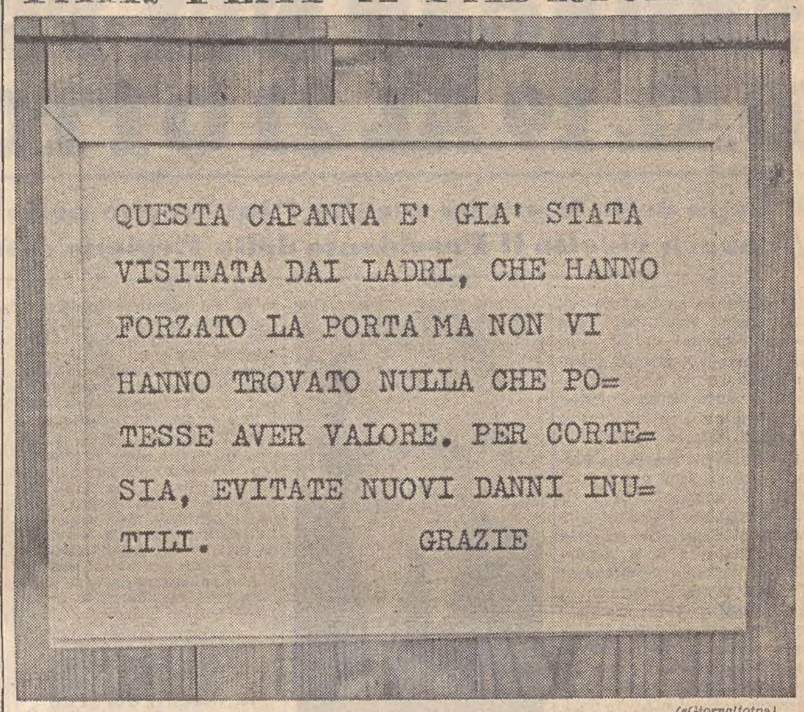
Il Ministero ha fornito alcuni chiarimenti ai presidenti delle commissioni di esame circa le modalità per lo svolgimento di alcune prove scritte dell'esame di licenza.

Lingua straniera: per le due forme di prova scritta, fra le quali il candidato ha facoltà di scelta, la commissione, in base alle intese che saranno state raggiunte in sede di riunione preliminare, dovrà avere cura di formulare le domande e di scegliere il brano in modo che sia l'uno che l'altro contengano soltanto strutture lessicali, morfologiche e sintattiche già note ai candidati provenienti dalle varie terze classi. «Considerato che in questo primo anno di attuazione dell'esame — affermano le disposizioni del Ministero — può presentarsi una certa difficoltà nello scegliere domande da proporre e il brano da riassumere che corrispondono a quei requisiti, specialmente nelle scuole in cui risultino per varie materie piuttosto accentuate le differenze metodologiche e di contenuto nei programmi d'insegnamento effettivamente svolti nelle varie terze classi, è data facoltà alla commissione di proporre ai candidati provenienti dalle singole terze classi prove distinte su proposta dei rispettivi professori».

Le domande verteranno tutte su di un argomento unitario che riguardi soprattutto gli aspetti più noti della civiltà del Paese cui si riferisce la lingua studiata; anche il contenuto del brano da riassumere riguarderà aspetti del paese straniero. Il numero delle domande, la loro ampiezza, nonchè l'ampiezza del brano da riassumere sono rimessi ovviamente alla commissione che terrà conto del tempo (tre ore) assegnato ai candidati.

Matematica: per quanto riguarda la prima delle due forme di prova scritta fra le quali il candidato dovrà scegliere, il Ministero fa presente che il problema da risolvere può essere di applicazione numerica riguardante le più note figure geometriche sia del piano che dello spazio, ovvero di ripartizione professionale, o ancora di interesse o sconto. Circa la seconda forma di prova il Ministero precisa che la relazione può vertere su argomenti che consentono di accertare la capacità di collegare le conoscenze matematiche con l'osservazione dei fenomeni della natura ovvero con le applicazioni della tecnica.

FAIR PLAY A PADRICIANO



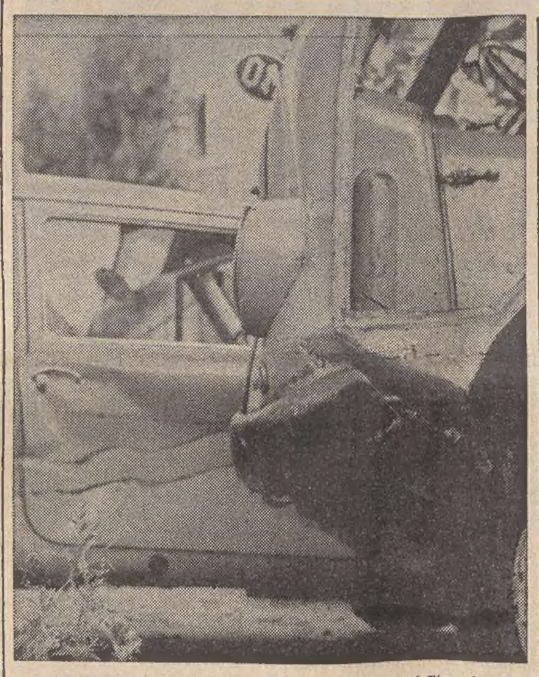
(«Giornalfoto»)

Uomo avvisato è mezzo salvato: questa avvertenza visibile su una capanna nella zona di Padriciano ha lo scopo di evitare ai ladri un'inutile perdita di tempo e, al proprietario, le dannose conseguenze d'una loro visita. Sembra che questo sistema (il cartello è a lettere piuttosto vistose) funzioni: della parola d'un galantuomo anche i non galantuomini possono fidarsi

LE INSIDIE IN CURVA DELL'ASFALTO BAGNATO

Sei feriti a Sant'Andrea in uno scontro spettacolare

Evitata la collisione frontale con un'auto slittata a sinistra il camioncino investito finisce contro una macchina in sosta



(«Giornalfoto»)

Il «Leoncino», dopo l'urto, è finito contro l'auto in sosta

Sei persone ferite e tre macchine danneggiate sono il bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri a mezzogiorno in Passeggio Sant'Andrea, alla altezza della Fabbrica Macchine, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. L'urto è avvenuto tra una Fiat 1100 e un autocarro leggero a causa dello slittamento compiuto dalla vettura, che ha invaso la carreggiata di sinistra andando a sbattere contro l'autocarro: in seguito alla collisione, il camion è finito contro una macchina in sosta, danneggiandola.

In base ai rilievi effettuati dai Carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, si è potuto ricostruire lo spettacolare incidente. Alla guida della Fiat 1100, targata TS 25100, diretta allo Scalo Legnami, c'era l'impiegato Germano Bronzin, di 51 anni, abitante in via Roncheto 28. Nella macchina si trovavano inoltre il capotecnico Pietro Mattasich, di 42 anni, abitante in via Gregorutti 2, e l'operaio Renato Crasti, di 46 anni, abitante in via dei Giardini 59. L'auto, giunta all'altezza dello stabile numero 8, nell'abbordare una curva a destra, è slittata andando a finire completamente a sinistra. Fatalità ha voluto che nello stesso istante, dalla parte opposta, sopraggiungesse il Leoncino targato TS 8242 con tre persone a bordo diretto a Campo Marzio. Guidava il camioncino l'autista Libero Steffè, di 37 anni, abitante al numero 122 di Borgo San Nazario. Lo Steffè, nel tentativo di evitare la macchina, ha sterzato di colpo. Grazie a questa pronta manovra è stato evitato uno scontro frontale, con conseguenze certamente più gravi, ma tuttavia l'urto c'è stato; vettura e camion si sono infatti urtati con i parafanghi e, dopo la collisione, la «1100» ha compiuto un pauroso testa-coda andando nuovamente a sbattere contro il camion. Il secondo colpo è stato abbastanza violento, tanto che il «Leoncino» è stato sospinto contro una «Austin A 40» che si trovava in sosta regolare.

Tutti e tre i veicoli coinvolti hanno subito gravi danni ed è stato necessario rimorchiarli col carro attrezzi.

Le sei persone che viaggiavano a bordo dei due automezzi hanno riportato lesioni varie: quattro sono state ricoverate all'Ospedale Maggiore e due sono state medicate e quindi dimesse. Il più grave, Pietro Matiassich, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane per un ivolento trauma cranico, contusioni alla fronte, alla tempia sinistra e contusioni con escoriazioni multiple alle braccia e alle gambe. Il guidatore della 1100, Germano Bronzin, lamenta contusioni escoriate multiple al capo, trauma cranico e ferite lacero contuse alle mani (con prognosi di 12 giorni). Il terzo occupante della vettura, Renato Crasti, è stato medicato e dimesso con la prognosi di cinque giorni. L'autista del camion ha riportato una lussazione alla mano destra (10 giorni). Con la stessa prognosi sono stati ricoverati nella divivione neurochirurgica i due passeggeri del camion: l'operaio Valerio Concetta di 58 anni, abitante in salita Promontorio 8, il quale ha riportato una ferita lacera alla fronte, e Antonio Soranzio, di 56 anni, abitante in via dei Moreri 7, che ha riportato contusioni varie.

TRIBUNALE PENALE E CORTE D'APPELLO

Oggi la ripresa a Palazzo di Giustizia

Sono quattro i processi iscritti a ruolo

Al Palazzo di Giustizia le sezioni del Tribunale penale e della Corte d'appello sono alle ultime tornate di processi aventi per imputati soggetti in stato d'arresto (ed eventuali altri coimputati a piede libero). La sezione penale del Tribunale ha a ruolo ancora le seguenti tre tornate: oggi, 30 agosto e 6 settembre; con il prossimo 12 settembre, invece, riprenderà la normale attività in tutte le aule giudiziarie.

Per quanto riguarda il gruppo di processi la cui trattazione inizia stamane alle 9 (presidente dott. Fazio, giudici dott. Ligabue e dott. Petris, cancelliere da designare), è stato rinviato a nuovo ruolo il boccone più grosso, cioè il processo con quattro imputati coinvolti in una serie di truffe e vendita senza licenza, nonchè di incauti acquisti (imputati principali Di Bello e Imbesi) di apparecchiature di elettrodomestici.

Caduta questa causa, restano a ruolo altri quattro processi. Tre riguardano furti con varie aggravanti e chiamerà al banco degli imputati rispettivamente Antonio Pegan, Giovanni Pecenca ed Elvezio Fadda; uno è imperniato sull'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e altre imputazioni minori ed è a carico di Enrico Perissinotti.

Per quanto riguarda i processi di secondo grado, la tornata più prossima della Corte d'Appello è fissata per il 30 corrente, con una lunga serie di cause a ruolo, alcune delle quali di particolare interesse perchè riporteranno alla ribalta personaggi che già furono oggetto di clamore e occuparono largo spazio alla cronaca nera della nostra città e di altri centri della Regione.

Due moto rubate

Al Commissariato di Città-vecchia si è presentato l'autista Giuseppe Martinelli, di 46 anni, abitante in via Schiaparelli 48, il quale ha denunciato la scomparsa della propria Vespa targata TS 34189, che egli aveva lasciato regolarmente in sosta nei pressi della sua abitazione.

Ignoti ladri si sono impossessati anche della motocicletta «Mi-Val» di 125 centimetri cubici di cilindrata che l'operaio Giuseppe Russo, di 30 anni, abitante in via Slataper 18, aveva parcheggiato nelle vicinanze della sua abitazione. La moto, targata TS 24309, e di proprietà di Leonardo Biondo, residente a S. Ninfa, in provincia di Trapani, dal quale il Russo l'aveva ricevuta in consegna.

SEGNALAZIONI

Il signor Mario Prossi ci scrive: «Ieri 18 u.s. ascoltando alla Televisione il caso Mihajlov, il presentatore ha detto testualmente: "Zara, città dalmata che dopo la prima guerra mondiale fu *invasa* da D'Annunzio". Non discuto se D'Annunzio fu un invasore; voglio ricordare che Zara fu una delle poche città avute regolarmente dal Trattato di Rapallo, e poi distrutta dagli alleati con un bombardamento a tappeto per far piacere a Tito e distruggere le ultime vestigia italiane in Dalmazia. Possibile che la TV non ne azzecchi una con le nostre disgraziate terre?».

Non ne azzecca una, è vero. A Zara sbarcarono i marinai d'Italia, fra il tripudio del popolo dalmata, nei giorni gloriosi del novembre 1918. Il successivo Trattato di Rapallo consacrò la sua annessione all'Italia. D'Annunzio non «invase» Zara, ma durante l'impresa di Fiume si recò un giorno, con una torpediniera, nella città dalmata a incuorare i «fratelli di Francesco Rismondo» a sperare nella giustizia internazionale che doveva legittimare la loro appartenenza anche di diritto alla Patria comune. Parlare di una «invasione» dannunziana di Zara è dunque un falso storico. Se mai, le «invasioni» vere e proprie vennero dopo.

❋

«Da anni — scrive il dott. Ugo Irneri — abito in un immobile di salita a Contovello. Le condizioni del manto stradale della salita sono difficilmente descrivibili, tanto esso è trascurato. La salita, che si diparte da viale Miramare è — per quanto mi consta — la più ripida di Trieste, tanto che non tutti gli automezzi riescono a superarla. Ad onta di ciò, l'unico marciapiedi a gradini è impraticabile, perchè la Acegat, che ha eseguito degli scavi lungo lo stesso, non ha provveduto a ripristinare i gradini, mentre una parte del manto stradale, formato da piccoli cubi di porfido, a causa di uno scavo eseguito tempo fa, è costituita da una "lastra" di cemento, evidentemente perchè per la azienda suddetta è stato più agevole e meno costoso fare un getto di cemento, che non una massicciata in porfido. Sarò grato se questo mio reclamo verrà pubblicato nelle "Segnalazioni", affinchè gli inconvenienti che ho menzionato vengano rimossi».

❋

«Imploro dalle competenti autorità pietà per i nostri nervi! Via Mazzini, arteria centralissima con scorrimento a doppio senso, ma non eccessivamente larga, ha il parcheggio su di un solo lato. Ma i cartelli di divieto di sosta non sono osservati e, specialmente dalla via Dante alle Rive, ci sono in permanenza macchine che sostano in zona vietata per molte ore creando notevoli intasamenti del traffico e suoni prolungati e rabbiosi di clacson. Questo succede molte volte al giorno e urge un provvedimento: o molta severità per i contravventori degli articoli 113 e 115 del Testo Unico o l'istituzione del senso unico e del doppio parcheggio. Grazie dell'ospitalità. C.M.».

❋

Il rag. Ugo Guarnieri scrisse il 9 agosto alle «Segnalazioni», a nome dei condomini e degli inquilini delle costruzioni adiacenti alla scaletta dei pescatori che da viale Miramare porta a Contovello, per ringraziare l'Ufficio tecnico comunale che aveva assicurato la prossima sistemazione della scala stessa, e chiedeva, nella stessa lettera, se si potevano sistemare due lampadine per illuminare la scalinata, visto che ci sono già i pali. L'assessore ai Lavori pubblici, dott. Mocchi, chiamato in causa dalla «segnalazione», ci fa ora sapere che il problema dell'illuminazione non è di competenza degli uffici dipendenti dal suo assessorato, bensì dalla Ripartizione III dei servizi pubblici industriali: egli ha potuto però assicurarci ugualmente che al problema sono già stati interessati gli uffici competenti, per cui, dopo che la Giunta avrà approvato la spesa relativa (che non riguarda, ovviamente, il solo acquisto... delle due lampadine, ma il collegamento alla rete di illuminazione pubblica, che ancora non c'è) il lavoro sarà fatto. Non è possibile fare una previsione esatta circa il tempo necessario, per quanto si possa pensare ragionevolmente a un periodo non lungo: ma c'è comunque l'assicurazione, e pensiamo che quanti abitano nella zona ne saranno lieti.

❋

«Ho letto con interesse — scrive il lettore F.D. — l'intervista con il dott. Aldo Fabiani, nella quale egli espone il proprio punto di vista su un argomento tanto attuale e delicato com'è quello dell'inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi dei gas degli automezzi. Vorrei osservare, in proposito, che tale interesse verrebbe ad acquistare ancora maggiore rilevanza se quanto penso trovasse conferma: che cioè il dott. Fabiani dell'intervista sia lo stesso ufficiale sanitario del Comune di Trieste. Una fonte, cioè, di evidente autorevolezza in materia, e un parere, quindi, che non va assolutamente trascurato. Vi sarei ancora grato se vorreste ricordare quanto aveva avuto occasione di informare l'ing. Costantinides nel corso del dibattito tenuto sull'argomento al Circolo della stampa».

Effettivamente il dott. Fabiani, di cui alla puntualizzazione sull'inquinamento atmosferico conseguente alla decisione dell'Acegat di immettere autobus su tutte le linee, è l'ufficiale sanitario del nostro Comune. Giova però rilevare (come, del resto, era stato chiaramente sottolineato nel nostro articolo), che in tale occasione il dott. Fabiani ha rilasciato quelle dichiarazioni nella sua qualità di igienista: è una precisazione, questa, di cui bisogna tener conto.

Per quanto riguarda la richiesta del lettore di conoscere il contenuto della conferenza dell'ing. Costantinides, rileveremo che nell'occasione il nostro giornale aveva riportato un esauriente resoconto della serata. Comunque, oggi può rivestire particolare interesse ricordare con una certa ampiezza quella parte (che fu allora riassunta) in cui l'oratore aveva esaminato la concentrazione che esiste in una città (rilevando i dati da studi germanici), prendendo i gas a un metro dal terreno e confrontando questa concentrazione con quella massima che una persona può sopportare per otto ore di lavoro senza avere disturbi.

Anzitutto — era stato rilevato — per quanto concerne il monossido di carbonio, che il carburante brucia al 93-94 per cento, ed è velenoso; nel motore Diesel non c'è, mentre in quello a scoppio è dell'ordine dell'1-7 per cento. Nelle città tedesche è stato riscontrato un valore da 2 a 20 parti circa per un milione di parti di aria, e il valore ammissibile è di 100, per cui si è ben distanti dal valore massimo. Gli idrocarburi — ossia i gas che escono sia dal carburatore che dal serbatoio — hanno un'azione molesta, ma non velenosa, esistono in quantità estremamente piccole, con valori rilevati nell'aria da zero a 0,4 parti per milione, mentre sono tollerabili fino a 4 parti per milione: e anche in questo caso siamo lontani dal limite massimo. Pure non velenosi sono gli aldeidi, quei gas cioè dall'odore caratteristico, irritante, che proviene soprattutto dagli scarichi dei Diesel; e anche in questo caso si può raggiungere il valore massimo di 2 parti per milione.

Un discorso a parte si può fare per gli aromatici policiclici: nella fuliggine di scarico dei due tipi di motore è stata accertata la presenza di idrocarburi benzopirici (con una produzione di benzopirene lievemente maggiore nel motore Diesel rispetto a quello a benzina), ed è stata trovata una quantità quasi al limite del massimo valore. La loro attività cancerogena è sospetta: in Germania, mediante esperimenti fatti con i motori Diesel, si è giunti a delle conclusioni per cui anche inalando questi elementi, non si sono prodotti dei fenomeni cancerogeni; infatti, solo iniettando questi prodotti sotto pelle si producono dei tumori.

Per completare il quadro delle supposizioni e dei possibili timori, si può ricordare quanto recentemente è stato fatto conoscere in sede internazionale, a proposito delle conseguenze del benzopirene. Si ritiene infatti che tale sostanza chimica contenuta nello «smog», dopo essere penetrata nei polmoni, faccia una specie di viaggio di ritorno durante la notte, trasportata da un «tapis-roulant», che va dai bronchi fin quasi alla bocca, penetrando poi nell'esofago, nello stomaco e infine nell'intestino. Se questo non è bene protetto da una barriera di muco, come lo è in condizioni normali, il benzopirene può aderire alle sue pareti e determinare l'insorgenza di un tumore.

NON COSTA NIENTE

entrare
chiedere
vedere

Sarete accolti gentilmente e avrete tutte le spiegazioni che vi interessano: la cinepresa o la macchina fotografica che vi piace la comprerete in seguito, a rate o in contanti, da noi o da altri, quando vorrete. Ma venite a vedere da noi il meglio della produzione mondiale, dalle novità più ardite alle macchine a prezzo modesto di Europa, d'America e del Giappone. Vi attendiamo nel nostro negozio: Giornalfoto. In Piazza della Borsa 8, lo sapete tutti



(«Giornalfoto»)

Lo scontro spettacolare al Passeggio Sant'Andrea: ecco la «1100» gravemente danneggiata

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 27 e domenica 28, con partenza da piazza Vittorio Veneto, escursione al Rifugio Vazzoler con salita del monte Civetta per la via ferrata A. Tissi. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Tutti i soci sono invitati all'inaugurazione della via attrezzata alla memoria degli alpinisti Ruggero Merlone e Celestino Ceria. Domenica 28-8-1966 gita al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita alla Cima Cadin Nord-Est (m. 2790). La comitiva b) effettuerà l'escursione al Rifugio F.lli Fonda Savio e traversata per Forcella della Neve - Cadin de le Pere e Forcella Maraia a Misurina. Partenza sabato 27-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. A modifica del programma già annunciato, sabato 27 corrente, gita alle Tre Cime di Lavaredo e al rifugio Fratelli Fonda Savio in occasione della cerimonia inaugurale della via attrezzata «Merlone - Ceria».

CROCIERA T/n «RAFFAELLO»
18 - 24 settembre

Palma de Majorca - Tripoli - Siracusa

L'U.T.A.T. accetta isorizioni per l'eccezionale crociera con la «Raffaello», Ammiraglia della nostra Marina Mercantile, che si effettuerà dal 18 al 24 settembre. Quota da L. 93.750 cabina multipla, da L. 106.250 cabina doppia con doccia.

Iscrizioni presso **U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.**

LE ORE DELLA CITTA'

Ceramisti a Sistiana

I ceramisti di Trieste presenteranno tra breve le loro creazioni in una mostra che verrà allestita a Sistiana nella palazzina dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Più che di ceramisti è il caso di parlare di artisti che, con le loro opere, nobilitano l'artigianato di casa nostra. Alla rassegna, che verrà inaugurata nei primi giorni di settembre e rimarrà aperta per due settimane, parteciperanno dodici espositori.

Congedo



Un benemerito vigile scelto del fuoco, Nicola Cannata, ha preso ieri congedo dal Corpo. Assunto in servizio nell'aprile del 1939, Nicola Cannata ha svolto la propria attività presso la Centrale di Largo Niccolini, a Varese, a Vibo Valentia, a Verona. Attualmente era in forza al Distaccamento di Muggia. Dopo quasi un trentennio, Nicola Cannata comincia ora un meritato periodo di riposo, che gli auguriamo prospero e sereno.

Incredibile!!

L. 2000 una cucina della gran marca TRIPLEX. Questo eccezionale prezzo verrà praticato dalla Ditta S.A.R.E., via Mazzini 44, a tutti gli acquirenti di un frigorifero TRIPLEX. Questa offerta è valida solo sino al 31 agosto. Approfittatene! Ricordate: S.A.R.E., via Mazzini 44.

All'INAS-CISL

Giovedì sarà a Trieste il direttore dell'Istituto Nazionale di Assistenza Sociale della CISL, Riavizza per visitare la nuova sede provinciale dell'I.N.A.S. in via San Nicolò 27. Sono previsti altresì incontri con i dirigenti dell'Unione provinciale C.I.S.L., per l'esame della situazione di Trieste. L'I.N.A.S. è il patronato di assistenza della C.I.S.L., che svolge la sua attività, gratuitamente, a favore di tutti i lavoratori per la trattazione delle pratiche di pensione, assegni familiari, libretti personali, infortuni sul lavoro.

Corso di tennis

Il Circolo ufficiali del Presidio ricorda che il secondo corso di tennis per principianti in favore dei figli dei soci e di eventuali ospiti, di età fra 1 9 e gli 11 anni, avrà inizio il 2 settembre e termine il 28 stesso mese. Per informazioni circa le modalità di iscrizione e lo svolgimento del corso, gli interessati dovranno rivolgersi alla direzione del Circolo, via Università 8, dalle ore 8 alle 12 dei giorni feriali. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 19 del 31 agosto.

PER IL CENTENARIO DELL'ANNESSIONE ALL'ITALIA

SARAGAT NEL FRIULI DAL 19 AL 21 OTTOBRE

Il Capo dello Stato ha accolto l'invito che nello scorso marzo gli aveva rivolto il Presidente della Regione Alfredo Berzanti

E' pervenuta oggi notizia agli uffici della Presidenza della Giunta regionale che il Capo dello Stato, accogliendo l'invito a suo tempo rivoltogli dal dal Presidente Berzanti, visiterà il Friuli nel periodo tra il 19 ed il 21 ottobre prossimo.

In assenza del Presidente Berzanti, attualmente negli Stati Uniti, il vicepresidente della Giunta regionale Giacometti ha inviato al Segretario generale della Presidenza della Repubblica il seguente telegramma: «PregoLa volersi rendere interprete sentimenti viva gratitudine Giunta regionale per annunciata visita signor Presidente Repubblica nostra Regione 19 - 21 ottobre prossimo venturo ricorrenza primo centenario unione Friuli all'Italia».

Va ricordato che già nel marzo scorso il Presidente Berzanti associandosi all'invito del Comitato provinciale per le celebrazioni del centenario della annessione del Friuli all'Italia, aveva inviato un messaggio al Presidente Saragat nel quale sottolineava che una delle aspirazioni più sentite delle popolazioni friulane è quella di poter porgere, nella fausta ricorrenza, il suo appassionato saluto al Presidente della Repubblica Italiana.

«Confortato dalle calde espressioni di simpatia che Ella, nel corso dell'indimenticabile udienza dello scorso anno ha voluto indirizzare alle nostre popolazioni — concludeva il Presidente Berzanti nel suo messaggio — mi permetto, Signor Presidente, di rinnovarLe il più fiducioso appello affinchè, accogliendo l'invito rivoltoLe dal Comitato provinciale per le celebrazioni del centenario dell'annessione del Friuli all'Italia, voglia



rendere più completo, con la sua presenza, lo storico avvenimento che Udine e Provincia si accingono a celebrare con particolare solennità».

Rito friulano a Buenos Aires

Apprendiamo da Buenos Aires che nel quadro delle manifestazioni per la ricorrenza del Centenario dell'unione del Friuli all'Italia, ha avuto luogo ieri in questa capitale una solenne cerimonia, nella chiesa degli Italiani di Buenos Aires, dove il Cardinale Arcivescovo di Buenos Aires, Antonio Gaggiano — il quale è figlio di friulani — ha celebrato una messa in italiano. Particolare degno di nota è che l'epistola e il Vangelo sono stati letti nel dialetto friulano, come pure la predica fatta da un sacerdote friulano è stata fatta in quell'idioma. Alla cerimonia, organizzata dalle «Fameis furlanis» di Buenos Aires e dintorni, erano presenti autorità consolari, molti friulani ed un gruppo di alpini con il loro caratteristico cappello.

Per l'occasione, è stato anche presentato il libro «Incontro con i friulani in Argentina», di Abele Mattiussi, presidente del comitato per le accoglienze a mons. Zaffonato, Arcivescovo di Udine. Si tratta della descrizione della visita che l'Arcivescovo di Udine fece alcuni anni fa a Buenos Aires e tutte le altre città dell'Argentina dove ci sono «Fogolars furlans».

Domenica a Udine la Mostra del '700

La Mostra della Pittura veneta del Settecento in Friuli — una delle più importanti manifestazioni artistiche dell'anno — verrà inaugurata a Udine il 28 corrente.

L'iniziativa che si onora dell'alto patronato del Presidente della Repubblica Saragat, presenterà 93 opere dei seguenti autori: Giacomo Amigoni, Giuseppe Angeli, Niccolò Bambini, Federico Bencovich, Giuseppe Bernardino Bison, Gio. Batta Canal, Antonio Canova, Francesco Cappella, Rosalba Carriera, Giacomo Ceruti, Francesco Chiarottini, Antonio Chiozzotto, Giambettino Cignaroli, Egidio Dall'Oglio, Giuseppe De Gobbis, Gaspare Diziani, Giuseppe Diziani, Francesco Fontebasso, Vettore Ghislandi, Lorenzo Gramiccia, Nicola Grassi, Vincenzo Guarana, Gianantonio e Francesco Guardi, Alessandro Longhi, Pietro Longhi, Francesco Lorenzi, Giambattista Mariotti, Pier Antonio Novelli, Vincenzo Orelli, Francesco Pavona, Domenico Pecchio, Giambattista Piazzetta, Francesco Polazzo, Tommaso Porta, Marco e Sebastiano Ricci, Pietro Rotari, Francesco Simonini, Giambattista Tiepolo, Domenico Tiepolo, Giacomo Todeschini, Pietro Venier, Gaetano Zompini, Francesco Zugno.

Particolarmente importanti sono le presenze dei dipinti che vennero commissionati in Friuli e che quindi emigrarono altrove: la «Visione di S. Anna» di Giambattista Tiepolo, già a Cividale, concessa in prestito dai Musei statali di Dresda; «La Vergine che appare a San Francesco de Paola e a San Lorenzo» di Domenico Tiepolo, di proprietà dei Musei delle Belle Arti di Strasburgo, che proviene dalla chiesa di Cavenzano (Udine); l'«Erezione della statua di un imperatore», di Giambattista Tiepolo, eseguita per il Seminario del capoluogo friulano e ora nella Galleria degli Uffizi di Firenze; e la teletta con le «Tentazioni di S. Antonio», ancora di Giambattista Tiepolo, che sarà inviata dalla Pinacoteca di Brera e che proviene dalla collezione Caiselli di Udine.

Ma l'interesse della Mostra è dato da un altro fatto, oltrechè da questi notevoli «rientri» e dalla esemplificazione di testi che praticamente abbracciano tutto un secolo: ben 36 opere sono completamente inedite e tra esse alcune di eccezionale importanza, come i due Tiepolo giovanili, i Bencovich, i Carriera, i Diziani, i Fontebasso, i Longhi, i Mariotti, i Simonini, gli Zugno, ecc. Si tratta di uno straordinario apporto sul piano dell'indagine critica e della divulgazione di valori fin qui sconosciuti: in particolare, molte tele di datazione sicura o di alta qualità contribuiranno a perfezionare la conoscenza dei protagonisti e delle figure di media grandezza di una delle stagioni più generose dell'arte italiana.

La Mostra sarà allestita nella Chiesa di S. Francesco a cura degli architetti Giorgia e Aldo Nicoletti ed Enzo Pascolo. Il catalogo, che uscirà per la «vernice» fissata nei giorni 26 e 27 agosto, comprende 300 pagine con 14 tavole a colori: vi sono riprodotte tutte le opere anche con particolari. Il testo è di Aldo Rizzi, con un saggio introduttivo di Rodolfo Pallucchini.

Tra le manifestazioni integrative della Mostra si prevedono il congresso della Società italiana di Archeologia e di Storia delle Arti, e un convegno nazionale di giornalisti, che si terranno a Udine nel mese di ottobre.

Richiamo di Moreau



L'Azienda di Soggiorno e turismo ha ottenuto dal curatorio di Parigi di prolungare fino al 31 agosto l'apertura della mostra di Gustave Moreau, data la grande affluenza di pubblico verificatasi a Palazzo Costanzi. Come noto, nella capitale francese c'è una rassegna permanente di oltre 250 opere dell'insigne maestro dell'Ottocento e la quarantina concesse in prestito rappresentano un vero e proprio florilegio. Dai primi di settembre questo florilegio tornerà ad essere schierato, assieme al resto, nella caratteristica palazzina al centro di Parigi, dove la esposizione è meta di visitatori di tutto il mondo.

A Palazzo Costanzi, dinanzi alle tele di Gustave Moreau, per la prima volta trasferite da Parigi in una città italiana, hanno sostato ormai decine di migliaia di persone. Critici internazionali ed i nomi più illustri della critica nazionale hanno espresso, o sottoscritto, giudizi entusiastici. In questi ultimi giorni di apertura l'orario sarà il seguente: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, e giorni festivi solo dalle 10 alle 13. Ingresso libero.

(«Giornalfoto»)

MOSTRE D'ARTE

Due personali alla Comunale

Espongono «in contemporanea» Pina Bonazza Sessi e Gergolet

Alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sono state allestite due mostre personali in edizione contemporanea: espongono Pina Bonazza-Sessi, che presenta disegni, tempere, pastelli ed olii informati ai criteri della tradizione accademica e ispirati ai generi del ritratto, della natura morta e del paesaggio e Nino Gergolet che allinea una ventina di opere realizzate con una tecnica singolare da egli stesso escogitata (inchiostro di due colori affini su carta bagnata e raschiata) e dedicate alla rappresentazione delle vie e delle piazze del popolare rione di San Giacomo.

Pina Bonazza-Sessi, dopo aver studiato alla scuola di Croatto, affrontò, nel 1923, il ritratto sotto la guida di Edomondo Passauro che autorevolmente la presenta in questa personale. Il carnet espositivo dell'artista è denso di avvenimenti e di consensi: nel 1923 primo premio al Circolo Artistico, negli anni seguenti alle mostre allestite nel padiglione del Giardino Pubblico; nel 1930 una personale al Salone Michelazzi che meritò una lusinghiera presentazione di Lucano («la morbidezza di alcune testine, l'estro di alcuni schizzi, il tono misurato e l'ottima distribuzione dei colori volentieri si ritrovano nelle sue tele»); poi partecipazioni assidue alle collettive del Circolo Artistico, del Circolo Ufficiali, delle Sindacali al Giardino Pubblico, fino al 1933, anno che segna l'inizio di una lunga pausa nell'attività della Bonazza-Sessi. Nel 1965 la pittrice riespone alla galleria Longa e viene insignita della medaglia d'argento. Da allora ha presentato quadri alle mostre di Sistiana, al Circolo Natalizio e alle tradizionali collettive comunali di fine d'anno. La Bonazza-Sessi ha dipinto la pala con S. Francesco d'Assisi in estasi nella chiesetta dell'Ospedale della Maddalena nel 1927 e ha collaborato, per la parte grafica, al giornalino di Vamba «Il Passerotto».

Disegnatrice di maturata esperienza, colorista delicata e sensibile in quei modi preimpressionistici che oggi, purtroppo, sono quasi completamente scordati — per la difficoltà che una impostazione accademica implica e non certo per una sincera aderenza alla cultura contemporanea — la Bonazza-Sessi offre un esempio di pittura tradizionale. Il procedimento che ella segue è quello consolidato attraverso secoli e secoli di attività artistica, dagli antichi trattatisti dell'Ottocento. Prima l'attenta e diligente definizione delle forme con il disegno, che deve essere solamente nitida e filiforme definizione dei contorni; successivamente la delicata ombreggiatura in tinta neutra delle zone scure allo scopo di far risaltare la tridimensionalità plastica dei volumi; infine la copertura delle campiture con il colore che, accortamente scalato in decrescente intensità dai primi piani allo sfondo suggerisce la prospettiva aerea degli spazi.

La complessa organizzazione linguistica non è, di per sè, negatrice dei valori poetici. Prova ne sia il fatto che la Bonazza-Sessi, dopo aver ripreso a dipingere in non più giovanissima età, ha ritrovato il vigore degli anni verdi e ha percorso in quest'ultimo biennio non piccolo cammino. L'articolazione dei nessi sintattici si è fatta più limpida e spedita, l'ardua meta che segna il superamento del tecnicismo nell'apparente facilità dell'intuizione, è ora più prossima. Tali considerazioni valgono soprattutto per i paesaggi carsici, che resi, quasi immateriali dalla cristallina luminosità dell'atmosfera, si incidono nell'animo dello spettatore come armoniosi e fedeli ricordi di un perduto amore per la natura. I grandi alberi dai rami attorcigliati che si divaricano contro il cielo, i muretti a secco che scandiscono una successione di quinte dai primi piani fin verso il lontano orizzonte, le casette abbarbicate sul costone d'una collina: è un piccolo antico mondo rispecchiato con uguale fedeltà tanto nei disegni quanto negli olii. Del pari persuasive le prove della Bonazza nel difficile genere del ritratto, che consente di porre in evidenza il valore interpretativo del colore rispetto allo studio psicologico del ritrattato, pur senza venir meno a quella pulizia e a quella tenuità della tavolozza che sono caratteristiche lodevolissime di questa pittura. Meno persuadono le nature morte e uno studio di mani, dove i compiacimenti edonistici, presenti del resto in tutti i quadri, non sono sorretti da una adeguata bravura. Nè si deve nascondere il limite determinato dalla troppo supina acquiescenza all'esempio offerto dal maestro Passauro. Malgrado tali cedimenti e malgrado i limiti, l'opera della Bonazza-Sessi va vista con scrupolosa attenzione per la severità della sua arte, lontana dalle lusinghe della moda, e per il sincero e commosso amore del vero che ella attesta sui quadri.

Nino Gergolet è nato a Doberdò del Lago nel 1913 e risiede a Trieste. La sua arte, di cui abbiamo già avuto occasione di occuparci commentando le precedenti personali alla galleria Rossoni, merita elogio per l'autentico affetto dimostrato verso il caro e dimenticato rione di San Giacomo che è il protagonista di tutti i quadri del Gergolet. Tale lode noi rinnoviamo di tutto cuore in occasione di questa personale. Le case precocemente invecchiate e melanconicamente intervellate da grandi spazi vuoti o dal reticolato delle strade sono percepite da Gergolet come familiari e amichevoli figure che possono essere raccontate con pochi tocchi senza che perdano la loro individualità. I gasometri del Broletto, via del Muraglione, via San Marco, via della Guardia, piazzetta Giuliani, via Montecucco, via del Rivo, via San Giacomo in Monte sono le tappe di codesta affettuosa peregrinazione nel rione cittadine che, unico fra tutti, ha conservato ancor oggi una fisionomia particolare.

La tecnica di Gergolet, come abbiamo accennato all'inizio, si avvale di espedienti inconsueti. Il foglio di carta viene bagnato e sulla traccia disegnata viene steso l'inchiostro in due tinte diverse (blu e nero o seppia e blu). Ma tra l'uno e l'altro intervento si frappongono complicate elaborazioni: umidificazione, raschiature, cancellature, riporti di colore... Il supporto stesso acquista quindi una configurazione orografica conseguente alle partiture coloristiche, sia per le ondulazioni della carta, sia per le molte e microscopiche accidentazioni, intrise di pigmento, che la rendono varia.

Diciamo subito e francamente che un così astruso e inconsueto procedimento tecnico per un fine nella sostanza tradizionale (quello di rappresentare il paesaggio urbano) non incontra il nostro pieno favore. Noi pensiamo che ai mezzi nuovi bisogna riservare i fini nuovi e che la veduta possa benissimo essere raccontata anche con gli strumenti di un tempo (penna e pennello impiegati al modo dei nostri nonni). Con ciò però non vogliamo condannare il bravo Gergolet. Tutti i tentativi sono leciti, al giorno d'oggi. Specie se, come nel caso suo, sono dettati da una commozione profonda e solitaria che è, di per se stessa, sicuro sintomo di una vocazione.

I. N.

RIPRENDE UNA BRILLANTE INIZIATIVA DELL'UNIONE SPORTIVA A.C.L.I.

IN AUTUNNO NEVE IN PLASTICA PER GLI SCIATORI DI TRIESTE

Gli impianti ancora una volta rimodernati e dotati di nuovi servizi consentiranno di migliorare le condizioni di allenamento degli sportivi



La pista di «neve» in plastica: tre corsi di sci da settembre («Giornalfoto»)

Ancora una volta — già per la terza in quest'ultimo periodo — prende avvio un'iniziativa che ha ricevuto sempre più vasti consensi. Si tratta della «pista di plastica» sulla quale è possibile ottenere, con una serie di sistemi addestrativi, una perfetta conoscenza delle discipline sportive sciistiche.

L'Unione Sportiva ACLI, in collaborazione con lo Sci-Club di Sappada, curerà quindi anche quest'anno tre serie di corsi di sci che si terranno a Trieste dal 12 settembre al 10 dicembre 1966.

Gli impianti ancora una volta rimodernati ed affiancati da una serie di servizi supplettivi, consentiranno di migliorare le condizioni di allenamento degli sportivi.

Da nove anni l'Unione Sportiva ACLI di Trieste, svolge attività anche nel campo sciistico. E dai primi passi compiuti, con l'organizzazione di una competizione sciatoria tra le rappresentative dei circoli dei lavoratori cristiani della provincia, si è passati gradualmente negli ultimi anni ad una notevole intensificazione delle attività, con sempre più frequenti uscite sui campi di neve. Finalmente, negli scorsi anni, i responsabili dell'U. S. ACLI, che da tempo erano in stretto collegamento e con interesse seguivano gli esperimenti compiuti dall'olimpionico Gino Soldà per una riproduzione artificiale dei campi di neve, sono riusciti, spronati anche dai molti interessati, a realizzare una sperimentale pista di plastica, di dimensioni ridotte, ma pur sempre sufficiente a concretare una serie di corsi preparatori per i principianti dello sci. Molta parte del successo ottenuto va ascritta all'impegno ed all'abilità dei maestri dello Sci Club di Sappada, che con la Unione Sportiva ACLI hanno strettamente collaborato.

Considerato il positivo esito dell'esperimento, i dirigenti dell'U. S. ACLI, Grio e Manzin, si sono adoperati per consentire la trasformazione dei corsi in una vera e propria scuola. E oggi, alla vigilia dell'inizio di una nuova serie di corsi sciistici su pista di plastica, l'Unione Sportiva ACLI può presentare un'attrazzatura con caratteristiche dimensionali e tecniche ottimali: caratteristiche curate in particolar modo dai maestri dello Sci Club di Sappada, che continueranno a dirigere i corsi e che consentono lo svolgersi di tutti quegli esercizi attraverso i quali il principiante deve gradatamente passare sino allo svolgimento del più complesso: l'esercizio in parallelo, cioè a sci uniti.

Le iscrizioni vanno effettuate, versando la quota fissata, esclusivamente presso la Sede provinciale dell'U. S. ACLI - Trieste, via Battisti 22, II p., tel. 36-359, tutti i giorni feriali dalle 16 alle 20.

Adesioni al simposio sulla distrofia

Al direttore dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni (via della Pietà 2-4) devono essere notificate le adesioni e preannunciate le comunicazioni di coloro che intendono partecipare al «Simposio sui problemi scientifici e medico-sociali della distrofia muscolare» che — come è già stato riferito — si terrà nell'Aula Magna dell'Università, l'8 e il 9 di ottobre.

Finora hanno già preannunciato comunicazioni il prof. Gazzato dell'Università di Bari e lo jugoslavo dott. Geza Ceh.

Il simposio sarà aperto da una relazione del prof. Massimo Aloisi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Ateneo patavino, sulla patogenesi delle miopatie alla luce delle più moderne ricerche della chimica biologica.

A questa relazione farà seguito quella del prof. Giambattista Belloni, direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Padova, sulle più recenti acquisizioni cliniche nel campo delle miopatie.

LA CERIMONIA DELL'INAUGURAZIONE

Aperto da domenica il «Bivacco Slataper»

Domenica si è inaugurato nell'alto Fond de Rusecco (Gruppo del Sorapiss) il Bivacco alpino dedicato alla memoria dei tenenti degli alpini Scipio e Giuliano Slataper.

Nonostante l'inclemenza del tempo — ha lungamente piovuto e ad alta quota anche nevicato — un folto gruppo di persone ha raggiunto la nuova opera alpina.

Tra i presenti abbiamo notato il col. Monzani, anche in rappresentanza del generale Sangiorgio, comandante le truppe Carnia, il sottotenente Barell, comandante un reparto della brigata Cadore, l'aiutante di battaglia Lauri che tanto si era adoperato per il trasporto del Bivacco, il consigliere centrale del CAI Bepi Grazian, l'avv. Camillo Berti della Fondazione Antonio Berti, le rappresentanze del Provveditore agli studi di Trieste, delle Sezioni del CAI di Auronzo, Montebelluna, Padova, San Vito di Cadore, Venezia, Pordenone, Vicenza, Chioggia, Monza, Conegliano Veneto, Gorizia, Trieste e del C. S. San Giusto di Trieste e dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in Russia.

Dopo la Messa al campo, officiata da don Gridelli, il quale ha ricordato durante la predica i motivi etico-religiosi della cerimonia, l'avv. Camillo Berti ha esposto all'attenzione dei convenuti le finalità ed i programmi della Fondazione e le figure dei caduti ai quali era legato anche da vincoli di fraterna amicizia. Nel concludere la relazione, ha consegnato ufficialmente al presidente della Sezione del CAI Associazione XXX Ottobre il Bivacco.

Duilio Durissini con brevi, scarne parole ha ringraziato i tanti cui va rivolta la riconoscenza della XXX Ottobre per la realizzazione del Bivacco, innanzitutto Julia e Aurelio Slataper rispettivamente sposa e figlio di Scipio, che hanno finanziato la costruzione, quindi la nobile figura della medaglia d'oro Guido Slataper, esempio vivente del valor militare e di affetto paterno, in quanto per esser presente con la figlia e largo stuolo di nipoti e congiunti alla cerimonia, si era sobbarcato non lieve fatica fisica per trovarsi in quel momento più vicino al diletto figlio Giuliano e al caro nipote Scipio.

Il presidente ha ringraziato ancora il generale Sangiorgio e i due capi di Stato Maggiore delle brigate alpine Julia e Cadore, col. Curini e Gandolfi che con il determinante concorso dei reparti alpini avevano provveduto a sistemare la costruzione, nonchè l'accademico del CAI dott. Bruno Crepaz, dirigente della XXX Ottobre, che attraverso lunghi, minuziosi sopraluoghi ha saputo individuare i vari aerei passaggi che permetteranno di effettuare la cavalcata di croda lungo i poderosi fianchi del Sorapiss.

Infine lode e congratulazioni all'artigiano Barcellan di Padova, che con passione e capacità ha costruito questo e tanti altri bivacchi dislocati oggi sulla cerchia delle nostre Alpi.

L'avv. Severino Casara, con alte parole, ha illustrato le figure umane di Scipio e Giuliano Slataper e il sacrificio da entrambi sopportato nella dura campagna di Russia, nell'ormai lontano gennaio 1943.

Il taglio del nastro tricolore — madrina la signora Julia Slataper — e le firme sul libro del nuovo rifugio hanno concluso una tra le più commoventi e sentite cerimonie inaugurali di un'opera alpina.

Come è già stato reso noto la costruzione è utile appoggio per le traversate a largo respiro del Gruppo del Sorapiss e per attività alpinistica del massimo impegno nei Sottogruppi della Foppa di Mattia e della Croda Marcora.

Il Bivacco, che sorge a quota 2.600, è raggiungibile in circa 4 ore da San Vito per il Rifugio San Marco e la Forcella Grande o da Palus in Val d'Ansiei per la valle di San Vito, nonchè dall'inaugurando Rifugio Vandelli — circo Nord del Sorapiss — attraverso una delle più spettacolari vie di Croda: dal valico Sora la Cengia del Banco e per questa fino alla bancata rocciosa su cui sorge ospitale e isolato il Bivacco.

LA VITA NEL PORTO

Forte imbarco di passeggeri sulla m/n «Africa» - Regolare il servizio SELA-ZIM per Israele - Navi della Gennari in «full» per il Mar Rosso - Angurie albanesi

Nel Lloyd Triestino

In full l'«Africa». La motonave «Africa» salperà stamane da Trieste per un nuovo viaggio di linea, dopo aver imbarcato ben 282 passeggeri dei quali 86 in prima classe e 196 in turistica. La capienza completa della nave, sia nel settore passeggeri che in quello delle merci, sarà saturata negli altri due scali di Venezia e Brindisi.

Per India-Pakistan. Sta operando alle banchine del Porto Nuovo la motonave «Isarco» adibita alla linea commerciale per l'India ed il Pakistan. Allo sbarco: juta, fibre di cocco, spezie, ecc. All'imbarco: carta, filati sintetici, macchinari e prodotti chimici. La partenza da Trieste è prevista per il giorno 29. La nave toccherà Venezia per poi puntare immediatamente su Port Said e successivi scali di linea.

Nell'Italia

Linea Nord America. Come noto, la t/n «Cristoforo Colombo», giunta a Trieste il 13 corrente, ripartirà il 30-8 per il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Nord America. La nave approderà a Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax ed è attesa nel porto capolinea statunitense di New York il giorno 13 settembre p.v.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Vancouver la m/n «Paolo Toscanelli» giungerà a Trieste verso il 7 settembre p.v. La partenza della nave per il viaggio successivo sulla stessa linea avverrà il 17-9 p.v.

Linea Sud America. Verso il 27 corrente arriverà nel nostro porto il p.fo «Nereide», proveniente dal Sud America, via scali intermedi. La nave ripartirà circa il 5 settembre p.v., sempre con destinazione Sud America.

Nella Audoly

Continua con regolarità il servizio. Israele - Alto Adriatico svolto dalle due società di Caifa «Zim» e «Sela». Per il 25 p.v. è attesa la «Atlid» che caricherà merci varie per Caifa e Ashdod. Ad essa seguirà a fine mese la «Assamina», che farà il pieno in uscita fra Venezia, Trieste e Fiume.

Il prossimo servizio della Black Star Line del Ghana avrà luogo verso il 5 del mese prossimo con il cargo «Loyalty», che sbarcherà circa 500 tonn. di tronchi ed imbarcherà a Trieste ben 2000 tonn. di carico generale. La nave toccherà tutti i principali scali del Golfo di Guina, fino al terminal di Dousla.

Nella U. Gennari

Dal 24 prossimo al 10-12 settembre la U. Gennari di Pesaro darà vita a quattro partenze sulla rotta diretta Trieste, Venezia, Fiume - porti del Mar Rosso. Il giorno 24 arriverà l'Agostino» che caricherà il pieno (oltre 900 tonn. di legname e merci varie) per Port Sudan e Aqaba. Seguirà il «Vindex» nella giornata del 28 per assumere un grosso carico per Gedda — circa 2400 tonn. — composto da camion, frigoriferi, cucine economiche, tubi, merci varie e legnami. Per Port Sudan e Gedda caricherà il 5 di settembre il «Valeria», che prenderà a bordo 1200 tonn. di legnami e varie. Seguirà per Gedda il 10-12 del mese prossime l'«Elvira», per il quale è già assicurato il carico pieno.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore otto di ieri mattina sono giunte nelle aree gestite dai Magazzini Generali 112 navi, per un totale di manipolazione, fra sbarchi ed imbarchi di 122.718 tonnellate.

La composizione merceologica dei movimenti è la seguente: merci varie 64.592 tonnellate; minerali e carboni 24.800 tonn. circa; cereali 29.116 tonn. (solamente sbarchi) e tronchi e legnami segati per 4206 tonnellate.

Nella Tirrenia

La «Città di Siracusa» (linea Adriatico - Malta - Tirreno - Marsiglia - Spagna) ha sbarcato talco, scatolame e varie ed imbarcato circa 300 tonn. di carico generico (è ripartita il giorno 20 scorso). Il «Marechiaro», arrivato il 21, ha sbarcato pellami e pelli suine fresche e secche; imbarca circa 400 tonn. di general cargo per la linea del periplo (riparte domani).

Ancora angurie albanesi

E' questa la stagione record negli arrivi di angurie albanesi nel nostro porto per conto di enti statali di distribuzione cecoslovacchi. Dopo i cargo segnalati nel nostro ultimo commento, abbiamo notato ieri nel Punto Franco Vecchio il cargo «Mesaplikm», in appoggio alla Società Adriatica, che sbarca quasi 170 tonn. di angurie. Per oggi sono attese da Durazzo altre due navi: e cioè la «Butrinti», con allo sbarco 270 tonn., e la «Vjosa», con circa 247 tonn. Anche queste due unità sono appoggiate alla Adriatica.

Nella Sperco

Si trovava ieri in porto la motonave «Borea» della Navigazione Sperco. L'unità sbarca 207 tonn fra caffè, filati, varie, olio vegetale ed alcune autovetture. Prende a bordo ben 1600 tonnellate fra barre di acciaio, carta, olio.

Cromo dal Golfo Persico

La motonave «Slovenija», in appoggio alla agenzia «Agemar», è giunta dal Golfo Persico con un carico di 2500 tonnellate di minerale di cromo per conto del retroterra estero. Intanto la «Lika», addetta alla stessa linea, sta prendendo a bordo circa 2000 tonnellate di carico generale.

Nella Arabnavi

Si trovavano ieri in porto due unità egiziane della Arabnavi, in appoggio alla Amat. Il «Galal el Desouki» — giunto il 29 scorso — ha sbarcato 431 tonnellate fra cotone greggio, arachidi, filati, panello e varie. L'«Assiout» imbarca 500 tonn. di varie e scarica 296 tonn. fra cotone, filati ed arachidi in guscio. E' atteso oggi dall'Egitto il cargo «Al Zakazik» per sbarcare 514 tonn. fra limoni, cotone, panello, lino e varie.

Caffè dal Sud America

Giungerà oggi la motonave jugoslava «Krk». (agente Agemar) per sbarcare 91.000 kg. di caffè brasiliano. Altro caffè è atteso oggi con lo «Sloboda» (linea Nord Europa) con un discreto carico di caffè e di pelli.

Per il Persico

Per il 25 è atteso il Liberty della Flotta Lauro «Aida Lauro», che giunge nel nostro porto per imbarcare fra legnami e merci varie il pieno assoluto, composto da circa 7000 tonnellate. Sempre nella stessa giornata arriverà un'altra unità della stessa flotta, la «Billie», che imbarcherà circa 7500 tonn. sempre fra legnami e general cargo di ogni tipo e qualità. Le unità suddette sono inserite sulla rotta direttissima Trieste - scali del Golfo Persico.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 23 agosto.

Arance	235	330	318
Limoni	106	165	135
Banane	210	294	253
Fichi	80	200	129
Mele	36	135	77
Pere	36	165	83
Pesche	71	212	129
Susine	90	176	118
Uva	47	176	118
Barbabietole	70	80	75
Bietole locali	—	—	—
Cavoli cappucci	36	80	41
Cetrioli	24	60	61
Cipolle	60	94	75
Fagiolini	47	71	59
Fagioli da sgrano	118	188	165
Insalate diverse	—	125	—
Insalate locali	80	200	150
Melanzane	36	71	41
Patate	32	75	45
Peperoni verdi	36	59	47
Pomodoro	24	71	59
Radicchio verde loc. I	300	400	350
Radicchio verde loc. II	80	250	150
Zucchine locali	80	200	150
Zucchine importante	47	235	176

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

INVITATI DAL CLUB ELLENICO

ALPINISTI GIULIANI SUL MONTE OLIMPO

L'accademico Spiro Dalla Porta Xidias Zecchini e Trevisan rientrati a Trieste

Sono tornati in questi giorni a Trieste gli alpinisti Spiro Dalla Porta Xidias, accademico del CAI e Virgilio Zecchini, ambedue della Sezione «XXX Ottobre» di Trieste, nonchè Giorgio Trevisan, della SAF di Udine, che si erano recati per una decina di giorni sull'Olimpo, invitati dal Comitato centrale del Club Alpino Ellenico per insegnare alla Scuola nazionale di alpinismo di Grecia.

E' la prima volta che arrampicatori stranieri vengono chiamati quali istruttori dal CAE: questo va considerato come un premio ed un riconoscimento per l'attività svolta dagli alpinisti della «XXX Ottobre» durante le due successive campagne alpinistiche, nel 1964 e 1965, in cui aprirono complessivamente ben 15 vie nuove. Tra queste particolarmente importante quella allo spigolo Nord dell'Astraka, detta appunto «Spigolo dei Triestini» e considerata dalla stampa e dagli esperti ellenici come la più difficile in arrampicata libera di tutta la Grecia.

In ogni caso, anche questo anno i tre alpinisti giuliani hanno voluto coronare la loro attività d'insegnamento aprendo coi loro allievi due vie nuove sul grande versante Nord-Est dello Stefani, il mitico «Trono di Zeus». Virgilio Zecchini, infatti, con l'allievo istruttore Aghis Pergandis per secondo di cordata, riuscì a segnare uno splendido nuovo itinerario, a sinistra della via Comici, con passaggi di 5.o e uno di 6.o inferiore; tale via può quindi essere considerata come quella tecnicamente più difficile di quel versante dello Stefani.

Spiro Dalla Porta Xidias e Giorgio Trevisan, in testa a due cordate composte dagli allievi Aris Karaiskakis e Spiro Lavdictis e rispettivamente Nicos Kakalos, — nipote del primo salitore dell'Olimpo, — forzarono la zona di parete friabilissima, a sinistra dello spigolo Nord rimasta ancora vergine proprio per la pericolosità della roccia, aprendo una via con passaggi di 4.o sup. e di 5.o, senza nemmeno un chiodo di progressione.

Questi due nuovi itinerari vengono in pratica ad esaurire le logiche possibilità alpinistiche offerte dalla leggendaria parete sulla cui vetta gli antichi avevano posto la sede degli dei.

Vengono ad aggiungersi alle altre vie nuove ivi aperte da Emilio Comici-Anna Escher nel 1934, dalla cordata Avanza-Mussafia Tiberini-Trevisini nel 1936 e più recentemente da Bianca Di Beaco-Walter Mejak-Sergio Glavina nel 1964, quale segno dei vincoli di amicizia e di fratellanza alpina che uniscono gli scalatori triestini a quelli ellenici.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amelia ved. Arsconata Dollenz da Tina Rostirolla 3000, da Nella Sambo 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Neva Panek 2000 pro Istituto dei poveri; da Vittorina e Alfonso Toneatti 2000 pro Fondazione «Cap. Giov. Banelli».

In memoria di Bruno Pirelli junior dai cugini Pesante 10.000, dalla famiglia Covelli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maurizio Mandelli da Maria Zvanut, Nino e Arge Benussi 3000 pro Oratorio salesiano; da Sofi ed Elena Fischl 1000 pro Lega tumori.

In memoria di Zoe Luzzatto ved. Battiati, nel I anniversario, dal figlio Francesco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arnoldo Tosti, nel XIX anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Sergio Rozzo, nel XX anniversario, da Pia Rozzo e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoira di Elsa Lazzeri, nel IX anniversario, da Pia Rozzo e figli 2000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Durissini dall'avv. Attilio Coen 20.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Livio e Tito Apollonio da Maria Saffaro ved. Russo 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Tito e Livio Apollonio»).

In memoria di Maria Rivignas nata Marzari da Gualtiero Bizzozero 2000 pro ECA.

In memoria di Rodolfo Zivic da Anna Gulli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Francarilli ved. Zagaria da N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fattor da Rina Maier e Rosetta Ritossa 2000 pro Unione italiana ciechi.

Dalle famiglie Ulessi, Rossi e Jarovitz 100.000, da Livia e Sergio Benedetti 3000 pro Ospedale infantile (lettino perpetuo a nome Licia Ulessi).

Dal dott. Mino Laurini e dal prof. Carlo Ravasini 2000 pro Unione italiana ciechi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SOLE NERO



In una Parigi oppressa dalla calura e dal sole cocente, il regista Denys De La Patelliere sta realizzando il suo nuovo film «Soleil noir» di cui è protagonista femminile la bella Michele Mercier. Alcune scene della pellicola sono state girate alla piscina di «Parigi 2».

Corelli inaugurerà il nuovo «Met»

Venezia, 22

Franco Corelli ha concluso a Venezia la lavorazione di uno «special», della durata di circa un'ora, realizzato dal regista Mascioni e destinato alle principali reti televisive mondiali. Si tratta di un vero e proprio telefilm nel quale il famoso tenore presenta se stesso, eseguendo alcune romanze liriche del suo repertorio e una nuova canzone dedicata a tutte le madri, «Mammina mia», il cui testo è stato scritto da De Paolis e Giancarlo Testoni, il noto paroliere - giornalista morto recentemente. La musica è di Luigi Tortorella, già autore di musiche come «La bandiera dell'amore», l'«Ave Maria» e il «Padre Nostro». I diritti d'autore di «Mammina mia» — come per il «Padre Nostro» e l'Ave Maria» — saranno versati al «monte-premi» destinato a una madre italiana. che sarà designata in occasione della prossima festa della mamma.

Nello «special» televisivo, il tenore ha fornito, in anteprima, un saggio dell'«Otello» che prossimamente egli interpreterà in teatro con la regia di Laurence Olivier.

Corelli ha lasciato oggi l'Italia diretto a New York: inaugurerà, nei prossimi giorni, il nuovo «Metropolitan», nella sede del «Lincoln Center», con «La Gioconda», assieme a Renata Tebaldi.

RISPETTANDO LE ESPERIENZE DEGLI ANNI PRECEDENTI

Schumann e Berg di turno a Edimburgo

Tra i solisti giovani promettenti e artisti di fama

(C. G.) La stagione volge rapidamente al termine. In tema di festival musicali estivi ne resta uno solo di portata internazionale: quello di Edimburgo. Con una fantasmagorica serie di fuochi d'artificio scagliati verso il cielo dai bastioni del Castle Rock, il Festival chiuderà i battenti il 10 settembre, dopo un insieme di 150 manifestazioni distribuite nell'arco di una ventina di giorni.

Del Festival gli abitanti di Edimburgo in particolare e gli scozzesi tutti vanno orgogliosi. Fin dalla sua fondazione, nel 1947, hanno inteso tener lontano dalla loro creatura ogni sapore provinciale. Forse per questo, per spaziare più comodamente sul cosmopolitismo, gli organizzatori hanno affiancato manifestazioni di altre arti a quelle più propriamente musicali. Il ventesimo Festival include opere, concerti sinfonici e da camera, recitals, commedie, rappresentazioni di mimi e marionette, balletti, film.

Lord Harewood, che fu il primo grande responsabile del Festival, ebbe l'idea di concentrare gli spettacoli musicali su uno o due nomi di autori. La linea Harewood propose nel '61 i compositori Liszt e Schoenberg, nel '62 il solo Shostakovich, quindi Berlioz e Bartòk, Berlioz e Janacek ed infine, l'anno scorso, Haydn e Boulez. Lo attuale direttore del Festival, Mr. Peter Diamond, ha affermato nel suo manifesto di volersi adeguare alla esperienza del suo predecessore ed ha rivelato i nomi dei musicisti di turno quest'anno: Schumann e Berg.

Il primo sarà presente in serate di lieder con il soprano Elisabeth Schwarzkopf; Claudio Abbado dirigerà la New Philarmonia Orchestra nel Konzertstueck op. 92 per pianoforte ed orchestra.

Allo Staatsoper di Stoccarda sono affidate le recite di «Wozzek» e di «Lulu» di Alban Berg. Una curiosità storica: per il «Wozzek» salirà sul podio direttoriale Carlos Kleiber, figlio del celebre e compianto Erich che ne diresse la «prima» nel '25 a Berlino. Al Festival di Edimburgo di quest'anno lo Staatsoper di Stoccarda reciterà la parte del leone: allestirà ancora il «Flauto Magico» di Mozart e «Lohengrin» di Wagner.

Fra i concerti più importanti vanno segnalati quello della Hallé Orchestra diretta da sir John Barbirolli in cui il violinista Henri Szeryng terrà a battesimo il Concerto di Carlos Chavez; fra le orchestre ospiti figurano quella de «I Virtuosi di Roma» diretta da Renato Fasano, la Moscow Radio Orchestra che eseguirà in prima per la Europa la Cantata di Prokofiev «Sono in sette» e l'entusiasmante compagine di giovani «National Youth Orchestra of Canada».

Fra i solisti verranno presentati giovani promettenti o laureati in concorsi ed artisti di fama: Natalia Shakhovskaya e Mihail Waiman, allievi rispettivamente di Mstislav Rostropovich e David Oistrak e già affermatisi in tournée negli Stati Uniti, Marta Argerich, Daniel Barenboim, Annie Fischer, Pierre Fournier, Maureen Jones, Brenton Langbein, Irmgard Seefried, Emil Gilels ed il Delme String Quartet.

Il Teatro del Pireo diretto da Dimitri Rondiris presenterà «Elettra» di Sofocle e «Medea» di Euripide.

Caroselli militari, spettacoli pirotecnici, luminarie e festeggiamenti sono previsti per rendere più gradito il soggiorno del «festivaliero».

Marylin Monroe sugli schermi moscoviti

Mosca, 22

Marylin Monroe è apparsa questa settimana per la prima volta sugli schermi di Mosca, ma il film «A qualcuno piace caldo» ha sollevato le scandalizzate proteste della stampa locale.

«Bisogna essere più accorti prima di comprare film stranieri» scrive sulla «Moskovskaya Pravda» Michail Semenov, redattore capo della rivista satirica «Krokodil». Jack Lemmon e Tony Curtis, che nel film indossano ambedue vesti femminili e viaggiano insieme ad una orchestra femminile, provocano l'indignazione di Semenov.

Ciononostante il film, che in russo è intitolato «Vi sono donne nell'orchestra jazz», è piaciuto moltissimo ai moscoviti, i quali hanno dovuto aspettare quattro anni dopo la morte della Monroe per vederla sullo schermo.

Due film di Pasolini al Festival di New York

New York, 22

Due film del regista italiano Pier Paolo Pasolini «Accattone» e «Uccellacci e uccellini» saranno presentati in occasione del Festival cinematografico di New York in programma dal 12 al 22 settembre.

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DELLA BIENNALE

OGGI LA SOLUZIONE DELL'«AFFARE SVEDESE»

Poco chiari in proposito lo statuto dell'Ente e il regolamento della Mostra del Cinema

Venezia, 22

L'affare svedese» — come è stata chiamata la polemica relativa all'ammissione in concorso del film «Giochi di notte» della regista Mai Zetterling alla XXVII mostra del cinema di Venezia — si risolverà domani al termine della riunione del consiglio d'amministrazione della Biennale.

La limitazione alla stampa della possibilità di vedere il film in questione ha provocato — come è noto — l'intervento deciso del presidente della Biennale il quale, dissentendo dalla scelta di Chiarini, ha ritenuto, con un suo comunicato, che il film «Giochi di notte» sia «in difetto di pubblicità e, quindi, in contrasto con la natura e con le finalità della mostra». Per quanto poi riguarda la «precisa definizione delle responsabilità relative all'organizzazione della XXVII Mostra del cinema», il consiglio d'amministrazione dell'Ente, che amministra la mostra stessa, dovrà domani assumersi un difficile compito: decidere, cioè, se possa Chiarini presentare «in concorso» un film, la proiezione del quale è riservata alla stampa» oppure se, così facendo, si sia messo in contrasto con quanto prevede il regolamento della mostra e lo statuto della Biennale.

Due sono, a questo proposito, gli articoli in discussione: il numero 4 dello statuto dello Ente, che risale al 14 dicembre 1938, ed il numero 22 del regolamento della Mostra del cinema. Nel primo è detto, tra l'altro, che «la mostra si effettua durante il periodo estivo mediante pubbliche proiezioni» e, nel secondo, che «su eventuali casi controversi, e per quanto non previsto dal presente regolamento, deciderà insindacabilmente il presidente della Biennale, sentito il parere del direttore della mostra».

Stando all'art. 4 dello statuto, la proiezione di «Giochi di notte» dovrebbe avvenire in pubblico, e in questo caso la Magistratura avrebbe la facoltà di sospendere la proiezione del film se lo giudicasse immorale. D'altra parte il prof. Chiarini — essendosi reso conto di questo rischio — ha già interpellato un magistrato che, visionato il film in questione, ha espresso il parere che, presentato ad un pubblico di giornalisti — ossia di persone ritenute mature e responsabili — «Giochi di notte» non incorrerebbe in alcuna sanzione. Da qui la decisione del direttore della mostra di escludere il pubblico dalla visione del film e, sempre da qui, la decisione del presidente della Biennale di opporsi a tale soluzione. Nel caso, quindi, che il consiglio di amministrazione dell'Ente decidesse per una «pubblica proiezione», il film — automaticamente — potrebbe incorrere nei rigori della legge ed i responsabili della proiezione in una denuncia, in base all'art. 528 C. P. n. 2.

Per quanto invece si riferisce all'art. 22 del regolamento della Mostra del cinema, il prof. Chiarini sostiene che il presidente della Biennale ha facoltà di decidere insindacabilmente su casi controversi non già tra la Biennale e la Mostra del cinema, ma tra la Biennale ed eventuali Paesi partecipanti alla mostra. D'altra parte non è l'«affare svedese» che ha messo in crisi la Biennale, ma lo stesso statuto dell'Ente già in difetto, ad esempio, per la questione dei visti di censura. Quasi tutti i film che vengono presentati a Venezia, infatti, mancano di tale visto e, quindi, vengono a trovarsi fuori legge.

OSPITE D'ONORE AL «CANTASTAMPA»

«Jaguar» e supertorta per Rita ventunenne

S. Benedetto del Tronto, 22

Una «Jaguar E» color fragola è stata motivo di particolare richiamo per i numerosi villeggianti che si trovano in questi giorni a San Benedetto del Tronto. La potente vettura appena uscita di fabbrica, è arrivata nel pomeriggio di oggi nella cittadina balneare ed è stata parcheggiata davanti a uno dei migliori alberghi. Verrà regalata domani a Rita Pavone in occasione del suo ventunesimo compleanno. La cantante si trova a San Benedetto per partecipare, quale ospite d'onore, alla edizione 1966 del «Cantastampa», la manifestazione di musica leggera riservata ai giornalisti che si cimentano come autori dei versi delle canzoni. In occasione della festa sarà offerta alla Pavone una gigantesca torta a tre piani con 21 candeline.

Tutti i 22 «giornautori» — così sono stati battezzati i giornalisti parolieri — sono già presenti a San Benedetto per le prove dello spettacolo. Le loro canzoni saranno interpretate da 21 giovani cantanti, alcune delle quali già note nel mondo della musica leggera

Gli unici cantanti uomini saranno i «Rokers», richiesti da un giornalista che ha scritto le parole per un motivo «Beat».

No a Germi di Silvana Pampanini

Roma, 22

Silvana Pampanini, che è assente da molto tempo dal cinema italiano e che negli ultimi anni si è dedicata ad una limitata attività nei teatri di posa sudamericani, non ha, a quanto sembra, alcun interesse di tornare in Italia come attrice e neppure di partecipare al nuovo film di Germi, un regista il cui nome ha notoriamente risonanza mondiale. In questi giorni, Germi sta procedendo alla formazione del «cast» del film che si accinge a realizzare, «Il santo».

Tra gli altri attori, il regista aveva pensato anche a quello di Silvana Pampanini. Le aveva chiesto una sua recente fotografia ed avrebbe gradito una sua visita. Ma Silvana non si è fatta viva: la foto non l'ha mandata nè, tantomeno, si è recata negli uffici dove Germi lavora alla preparazione della nuova pellicola.

CHIUDERÀ IN BELLEZZA LA STAGIONE AL CASTELLO

MINA A TRIESTE QUASI UN DEBUTTO

In caso di pioggia pronto un rifugio per mille

L'agosto che va esaurendosi in un'altalena di nuvolaglia e di schiarite porta al Castello di San Giusto un altro grosso avvenimento, probabilmente l'ultimo di questa stagione della Azienda di soggiorno e turismo. Oggi, e domani, con inizio alle 21 precise, avrà luogo l'attesissimo «show» di Mina, incorniciato da alcune attrazioni d'infallibile presa.

Per Mina è come si trattasse di un debutto triestino. La meteorica apparizione di una decina d'anni fa, nel parco di un dancing di viale Miramare, aveva avuto una platea ristretta. Eppoi la «tigre di Cremona» non era certo la cantante di levatura mondiale e l'eccezionale personaggio di oggi. Il palcoscenico del Castello di San Giusto, che raccolse i trionfi di nomi celebri della lirica, della prosa, della rivista, dell'operetta, del music-hall, rimane pur sempre un ambito traguardo per ogni artista di prestigio. Il mosaico, formato (nell'esclusivo campo della musica leggera) da Caterina Valente, Gilbert Becaud, Claudio Villa, Milva, Neil Sedaka, Gianni Morandi, i Platter's, i Cetra ed altri, mancava di una tesserina: la «tesserina Mina».

Mina, che ha spopolato a Viareggio tre sere consecutive ed è stata subito riconfermata per ulteriori due dopo l'esibizione al Castello, troverà a Trieste una carica di affettuosa simpatia particolarmente forte.

Ieri sera hanno provato, al cortile delle Milizie, i Gufi ed i New Dada. Un teatrino dimensioni scatola di zolfanelli, quello dei quattro fondatori dello spettacolo d'avanguardia, ma quattro zolfanelli che sembravano fuochi pirotecnici, tanta vitalità, tale umorismo sprizzavano. I New Dada, poi presentano un biglietto da visita irreprensibile: inventori dei pomeriggi yé-yé di Riccione, inclusi nel «cast» del giro italiano dei Beatles, colonne dei «Piper club» di Roma e di Milano, ospiti d'onore a «Studio Uno», «Andiamoci piano», «Musica da film» ed «Aria condizionata» alla TV, vincitori del festival di Rieti, terzi al Cantagiro, capofila della classifica generale per complessi beat e, infine, attuali protagonisti di un film in lavorazione a Roma.

Molto successo ha riscosso in Versilia anche il trio di danze moderne composto dai negri americani Audry Andersen, Bob Curtis e Norman Davis, che è alla prima apparizione nella nostra città. Le fila delle due serate saranno tenute dalla giornalista Rosanna Canavero, figura nota del video per Il circolo dei castori, Il Teatro di Arlecchino, Tutti in pista, Carnet di Musica, Personalità, ecc.

Come è ormai noto, in caso di cattivo tempo mille posti circa sono a disposizione per i possessori dei biglietti del settore «A» e per i possessori dei biglietti di settore «B», previo conguaglio, fino ad esaurimento, al teatro Moderno di via dell'Istria. Effettuazione garantita, quindi, per entrambe le esecuzioni.

Diciannovenne tra avventurieri

Tunisi, 22

Il ruolo della protagonista femminile del film francese «Gli avventurieri», i cui esterni saranno prossimamente girati nell'isola di Gerba in Tunisia e nel cui cast figurano gli attori francesi Alain Delon e Lino Ventura, sarà affidato a Johana Shimbus una diciannovenne sconosciuta di origine canadese ex indossatrice.

BURTON PARLA DI SE' E DI LIZ

«Abbiamo fatto film orribili»

Ora dirigerà un Faust da un milione di dollari

Roma, 22

«Io e Liz, insieme, abbiamo fatto molti film orribili, non bisogna dimenticarlo». Con queste parole e con un gran sorriso sulle labbra, Richard Burton si è rivolto ad un giornalista nel corso di una conferenza stampa svoltasi stasera negli stabilimenti «De Laurentiis» in occasione dell'inizio di un nuovo film. L'attore e sua moglie, Elisabeth Taylor, insieme a numerosi studenti dell'Università di Oxford, oltre ad alcuni insegnanti universitari trasformatisi in attori, hanno infatti cominciato la lavorazione del film «Doctor Faust», tratto dal lavoro teatrale che Christopher Marlowe scrisse nel 1588. Richard Burton, oltre ad essere il protagonista del film, ne è anche il regista e il produttore (la pellicola costerà un milione di dollari).

«Noi attori — ha continuato Burton — diciamo sempre che il regista col quale lavoriamo non sa mai bene ciò che fa. Ora sta a me dimostrare di essere un bravo regista. Sono molto emozionato: è questa la prima volta che dirigo un film».

Richard Burton è particolarmente entusiasta di girare il «Doctor Faust». «E' dall'età di 12 anni — ha infatti spiegato — che desidero interpretare il "Faust". Ora il sogno si è avverato. Spero che il film, oltre che un successo artistico, sarà anche un successo commerciale».

L'attore e sua moglie si sono presentati ai giornalisti nei sontuosi e cinquecenteschi costumi di scena. Al contrario del marito, Liz non ha mai aperto bocca.

Il film, che sarà recitato dagli stessi attori che insieme ai coniugi Burton rappresentarono alcuni mesi or sono in teatro a Oxford il lavoro di Marlowe, sarà girato tutto in interni negli stabilimenti De Laurentiis. La lavorazione durerà dalle sei alle otto settimane.



Il film che il 28 agosto aprirà la rassegna cinematografica di Venezia sarà l'americano «Wild Angel» (Angelo Selvaggio). I principali interpreti sono figli di celebrità: Peter Fonda, figlio di Henry, e Nancy Sinatra (nella foto) figlia di Frank

Invulnerabili

Palermo, 22

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sono rimasti illesi in un incidente stradale avvenuto lungo la statale fra Misilmeri e Bolognetta. I due noti attori cinematografici siciliani, che si erano recati a Lercara Friddi per esibirsi durante i festeggiamenti in onore della santa Patrona, stavano facendo ritorno a Palermo a bordo di un'auto guidata da un amico quando la vettura si è scontrata con un camion che proveniva in senso contrario. Nell'urto tanto il pilota dell'auto, Giovanni Buzzanca, di 52 anni, che un altro passeggero, Francesco Collara, di 28 anni, hanno riportato ferite: il primo si è fratturato due costole mentre il secondo ha riportato una lesione al ginocchio sinistro. I due attori, rimasti incolumi, hanno prestato soccorso ai feriti.

CRONACHE DELLA TV

Dentro l'America

Punto di forza del Primo Programma è stato ieri il documentario di Furio Colombo, «Dentro l'America», giunto al terzo numero di serie. Dopo i penetranti rapporti sul mondo della gioventù e sui problemi delle donne, stesi nei due capitoli precedenti, il servizio trasmesso ieri ha illustrato la composizione e il funzionamento del Senato, organo importantissimo della vita politica americana, perchè oltre ad emanare leggi ha la facoltà di esercitare un vigile controllo sul potere esecutivo che si raccoglie nelle mani del Presidente. Il servizio mirava anche a darci una idea di come si svolgono i dibattiti al Senato, ma poichè il tema in discussione era uno dei più scabrosi e scottanti del momento — la guerra nel Vietnam — la ripresa diretta del dibattito è rimasta allo stato evanescente ed indolore della semplice allusione. Più significative invece le interviste con alcuni senatori, sia della maggioranza che della minoranza parlamentare, sia dei giovanissimi (come il fratello più piccolo del defunto Presidente Kennedy, Ted) sia degli anziani, i quali hanno messo in luce, attraverso i loro interventi, non solo le idee personali, che non sempre collimano con quelle del partito cui appartengono (per cui un repubblicano può, ad esempio, sostenere una determinata linea politica di Johnson, e un democratico, com'è il caso di Robert Kennedy, può invece avversarla), ma anche i principi generali della dialettica democratica a cui si ispira l'esercizio della cosa pubblica negli Stati Uniti. C'erano insomma parecchie cose da vedere ed ascoltare con profitto.

Ber.

CINEMA NAZIONALE
STRAORDINARIO SUCCESSO
VIOLENZA, SESSO, RITMI, CHITARRE, SHAKE, YE' YE'
IN UN FILM SCATENATO E RIBELLE
RICKY SHAYNE • JOACHIM FUCHSBERGER
ELGA ANDERSEN • ELEONORA BROWN
LA BATTAGLIA DEI MODS
ORCHIDEA DE SANTIS • ENZO CERUSICO • SOLVEJG D'ASSUNTA • CRISTINA GAION • UDO JÜRGENS • FRANCO MONTEMURRO
EASTMANCOLOR
WIDESCREEN

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
Era sadico, freddo, calcolatore, implacabile, ed agiva
Per il gusto di Uccidere
EASTMANCOLOR

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15: Mina, i Gufi, il complesso Beat New Dada in un eccezionale spettacolo. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, telef. 36372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Riposo settimanale. Domani mercoledì alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaiserstraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «Johnny Reno», con Dana Andrews e Jane Russell. Avventuroso in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Un bikini per Didì» in technicolor. Un film che vi farà ridere, ridere, ridere con Bob Hope, Elke Sommer.
FENICE. 16: «Il massacro dei Sioux», un travolgente western in prima visione in cinemascope technicolor con Joseph Cotten, Nancy Kovack.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Prima visione: «Per il gusto di uccidere». Spettacolare technicolor con Craig Hill, Fernando Sancho, George Martin, Diana Martin.
NAZIONALE. 16: «La battaglia dei Mods» in technicolor con Ricky Shayne. Violenza, sesso, ritmi, chitarre, Shake, yè-yè.
ALABARDA. 16.30: «Le ore nude», da un celebre romanzo di A. Moravia. Fantastica avventura d'amore creata si dolcemente in una morbosa atmosfera sessuale, con insuperabili e ben noti interpreti: Rossana Podestà, Keir Dullea e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Non disturbate». Il settimana di strepitoso successo. Il più bel film di Doris Day. Uno splendido technicolor Fox.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Rassegna «Scienza e fantasia '66». Oggi: «Agente speziale K 1», con G. Nader. Vietato 14 anni. Technicolor. Domani: «Viaggio in fondo al mare».
CRISTALLO. 16.30: «Agguato sul grande fiume». Un grandioso western pieno di azione. In cinemascope technicolor con Brad Karris, Tony Kendall, Barbara Semon.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il principe della notte» in technicolor. Un classico del brivido e dell'orrore! con William Sylvester e Carole Gray. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta Shirley Mac Laine e David Niven nel delizioso technicolor Metro: «Tutte le ragazze lo sanno».
MODERNO. Chiuso. Venerdì ore 16: «Inno di battaglia». Cinemascope technicolor con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea.
VIALE. 16: «Shenandoah». Grandioso technicolor con James Stewart. Grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20 (ult. 22): Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Nodo scorsoio». Troy Donahue, Joey Heotherton, Barry Sullivan, Janette Nolan. Il delitto giunge sulle ali silenziose del terrore... e il sangue diventa ghiaccio. Vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Crescendo per un delitto» (A doppia mandata). Amore e suspense in uno spettacolare technicolor, con J. P. Belmondo, A. Lualdi, J. Valerie. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE (telef. 96162). Oggi riposo. Domani «Una domenica a New York».
ARISTON. 17 (estivo 20.45 e 22.15): «Poker col diavolo», un classico giallo con M. Morgan, G. Ferzetti e P. Brasseur.
ASTRA. Chiuso. Domani: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi.
NOVO CINE. 16: «Dracula il vampiro». Avvincente technicolor con Christopher Lee.
IDEALE. 16.30: «Gli ammutinati dello spazio», William Leslie, Dolores Fath. Capolavoro di fantascienza!
MARCONI. 16.30: «Il falso traditore». Technicolor con William Holden e Lilli Palmer.

AURORA
RASSEGNA SCIENZA E FANTASIA '66
OGGI
«AGENTE SPAZIALE K 1»

RADIO. 16: «Perseo l'invincibile». Spettacolare technicolor con Richard Harrison e Anna Ranalli.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45 e 22.15: «Poker col diavolo», un classico giallo con M. Morgan, G. Ferzetti e P. Brasseur.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il I tempo. La Metro G. Mayer presenta un cast eccezionale nel magnifico film: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con James Garner, Julie Andrews, Melvyn Douglas, James Coburn e Keenan Wynn. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DIANA. 20.45 (cassa 20.15): «Il braccio sbagliato della legge», con Peter Sellers. Segue un documentario: «Arrivano i Beatles».
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Mata Hari - Agente segreto H 21», con Jeanne Moreau, Jean Louis Trintignant.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30, chiusura cassa 21.15, Spettacolo unico): «West Side Story». Drammatico technicolor con Natalie Wood e George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 20.30: «Il falso traditore». Technicolor con William Holden e Lilli Palmer.
PARADISO. 20.45. (Si ripete il I tempo): «Il filibustiere della Costa d'Oro». Avvincente avventuroso technicolor Panavision con R. Mitchum e C. Baker.
PONZIANA. 20.45. Per grandi e piccini il technicolor: «Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti».
SATELLITE. 21: «Agente Coplan: Missione spionaggio». Suspense con V. Lisi e J. Balutin.
SERVOLA. 20.30: «A rotta di collo» (Il mondo di Harold Lloyd). Comicissimo.
STADIO. 20.30 (due spettacoli): «I 4 volti della vendetta». A colori.
VALMAURA. 20.45: «100.000 dollari al sole». Tratto dall'omonimo romanzo.

MUGGIA

ROMA (estivo). 20.30: «Diavoli volanti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VERDI. 17: «Pallottola nella schiena».

Riduzioni ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio. **Estivi:** Arena dei Fiori, Ginnastica.

UDINE

ASTRA. 15: «Le spie vengono dal semifreddo».
CENTRALE. 15: «Corte marziale».
ODEON. 15: «Per il gusto di uccidere».
PUCCINI. 15: «La costa dei barbari».
CRISTALLO. 15: «Le sette città d'oro».
DIANA. 18: «Divorzio all'italiana».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Colpo grosso a Galata Bridge», con H. Buchholz e S. Koscina. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «003 contro Intelligence Service», con S. Lee e M. Tyzach. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «L'uomo senza paura», con K. Douglas e J. Crain. A colori. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.30: «David e Betsabea», con G. Peck e S. Hayward. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Berlino, appuntamento per le spie», con B. Hasley e A.M. Pierangeli. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Ciao Pussicat», con P. O'Tole e P. Seller. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Strana voglia di una vedova», con Danielle Darrieux e D. Farell. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Intrigo a Stoccolma», con P. Newman e E. Sommer. Ultima 22.

RONCHI

RIO. 19.30: «Le nevi del Kilimangiaro», con Gregory Peck e Susan Hayward. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Una moglie americana», con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming e Graziella Granata; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata. Vietato ai minori di 14 anni.

Oggi al FENICE
Un travolgente western in prima visione
IL MASSACRO DEI SIOUX
Cinemascope — Technicolor
con
JOSEPH COTTEN
NANCY KOVACK

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Le vostre vacanze; 9.30: Musiche di Ciaikowsky; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: «La vedova scaltra», di E. Wolf-Ferrari; 11.10: Lettere di ieri; 11.15: Danze popolari d'ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Roy Eldridge; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Orchestra diretta da Piero Soffici; 15.45: Antologia operistica; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.25: Musica da ballo; 19.05: Scienza e tecnica; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La polvere negli occhi», di Eugene Labiche; 21.55: Musica nella sera; 22.20: Musiche di compositori rumeni; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouvertures e intermezzi da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di un disco per l'estate»; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani (seconda parte); 18.30: Notizie; 18.35: Acquerelli italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Serata con il paroliere: Bixio Cherubini; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale; 13: Un'ora con A. Glazunov; 14: Recital del pianista Solomon; 15.20: Musica a programma; 16.05: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.25: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Brahms; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Panorama delle idee; 18.45: Musiche di Henry Dutilleux; 19.15: La rassegna; 19.30: «Parsifal», di R. Wagner; 20.35: Rivista delle riviste; 20.45: Musiche di Muzio Clementi; 21: Giornale; 21.20: Le cantate profane di J. S. Bach; 22.15: I tascabili; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Supermarket»; «Il cappello di paglia di Firenze», farsa musicale in 4 atti di Ernesta e Nino Rota. Musica di Nino Rota - Atto I; 14.40: Musici del Friuli; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Ragazzi in campo - «Alice», telefilm;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: I grandi interpreti del cinema: «Il sergente York», film con Gary Cooper;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Il mondo a motore;
22.00: Concerto sinfonico diretto da F. Mander;
22.25: Eurovisione. Olanda: Utrecht. Campionati europei di nuoto: Tuffi e pallanuoto.

UN PASSO AVANTI NEL '65 VERSO UNA MAGGIORE GIUSTIZIA TRIBUTARIA

EVASIONI PER 22 MILIARDI ACCERTATE NELLE «INDIRETTE»

L'incremento sull'anno precedente è del 31,7 p. c. - Imponente è stato anche il lavoro delle Fiamme Gialle per i tributi diretti con 174 mila segnalazioni

Roma, 22

Evasioni fiscali per 22 miliardi di lire sono state accertate dalla Guardia di Finanza, per le sole «indirette», nel '65; l'incremento sulle evasioni accertate nel '64 raggiunge il 31,7 per cento il numero delle violazioni rilevate (107.016) è aumentato del 13,3 per cento; 40 mila «verifiche» sono state eseguite nelle aziende industriali e commerciali del Paese. Per l'accertamento dei tributi diretti la Guardia di Finanza ha fornito 174 mila segnalazioni agli uffici finanziari per un giro di affari di 7.752 miliardi.

Queste cifre attestano il lavoro svolto dalle «Fiamme Gialle» nel quadro dell'azione governativa per reprimere le evasioni fiscali. La realizzazione di una più equa politica tributaria è infatti affidata, in gran parte, alla capacità di reprimere le evasioni; la impossibilità di eliminare queste ultime ha spesso costretto lo Stato ad aumentare le entrate «maggiorando le aliquote» (ossia chiedendo più soldi a tutti i contribuenti). D'altra parte lo Stato non poteva più tollerare questa secolare sperequazione che tradizionalmente si risolve a vantaggio dei «cattivi cittadini» (i quali beneficiano gratuitamente dei servizi pubblici realizzati con il denaro di tutti) e contro gli interessi dei «buoni cittadini» (che pagano anche per gli evasori).

Alcuni clamorosi episodi riguardanti popolari esponenti del mondo cinematografico e canoro, testimoniano l'ulteriore espansione dell'attività repressiva svolta nei confronti del '65. A sostegno e incoraggiamento di questa azione il Ministro delle Finanze, on. Preti ha dichiarato la sua inflessibilità di fronte alla frode fiscale per «non deludere i cittadini che inviano numerosissime lettere» invocando un'effettiva giustizia tributaria.

In tale quadro il «raggiungimento di più elevati livelli di rendimento operativo nel campo della repressione delle evasioni fiscali» ha costituito «il tema centrale dell'attività della Guardia di Finanza durante lo scorso anno ed in questa prima metà del 1966». La Gaurdia di Finanza si è preparata a combattere l'evasione fiscale secondo una duplice linea di attacco: formazione di nuclei ad elevata specializzazione (attraverso la scuola di Polizia tributaria ed un vasto programma di qualificazione del personale sotto la responsabilità dei comandi periferici) ed un'azione di massa per la preparazione professionale del personale addetto alle imposte sugli affari e alle imposte dirette.

Lo studio delle moderne tecniche di contabilità aziendale e l'affinamento dei metodi d'indagine in relazione alla legislazione tributaria attuale rappresentano il tema essenziale del programma in corso di realizzazione. Il lavoro della Guardia di Finanza mira comunque, oltre al rapido aggiornamento del corpo per la repressione delle frodi fiscali, alla sua qualificazione preventiva per la soluzione dei problemi che si porranno con il nuovo ordinamento tributario previsto con la trasformazione dell'IGE (imposta generale sull'entrata) in IVA (imposta sul valore aggiunto).

AEREO CADE IN ALASKA
Tutti morti i nove a bordo

Juneau, 22

Un aereo delle Alaska Coastal Airlines è precipitato incendiandosi circa 30 miglia a Nord di Juneau. Le nove persone a bordo sono tutte morte.

SPARA PER UNDICI ORE
contro le automobili

Paterson, 22

Uno sconosciuto nascosto nel bosco sulle pendici del monte Garret, che sovrasta Paterson, nel New Jersey, ha sparato ieri saltuariamente per undici ore contro le automobili in sosta nelle strade della cittadina. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita mentre quattro automobili sono state colpite. Nonostante le ricerche compiute dalla polizia con l'aiuto anche di un aereo da ricognizione che sorvolava la zona boscosa del monte, non è stata trovata alcuna traccia dello «sparatore».

Mentre era al lavoro

ITALIANO IN SVIZZERA
ucciso da una scheggia

Ginevra, 22

Un operaio italiano è morto in seguito ad un inconsueto incidente di lavoro accaduto questa mattina sull'Alpe di Congello (Locarno). Mentre era occupato a sollevare del materiale edile sul fianco della montagna per mezzo di una carrucola, Giovanni Vivenzi di 31 anni, di Pertica Alta (Brescia), è stato improvvisamente colpito all'altezza del cuore dalla scheggia di una puleggia che si era spaccata ed aveva lanciato i suoi frammenti intorno come una granata. La morte dell'operaio italiano è stata istantanea.

Lo credeva già guarito

RAPISCE IL FIGLIO
dal manicomio

Legnano, 22

Con un abile stratagemma, Maria Concetta Pronesti, di 63 anni, residente a Legnano, ha «rapito» il figlio, Vincenzo Bruzzesi, di 31 anni, dal manicomio di Mombello, dove era ricoverato per una grave e pericolosa forma di schizzofrenia.

La donna si era recata all'ospedale psichiatrico per una visita al giovane: con sè aveva un pacco contenente un vestito che avrebbe dovuto portare ad un altro figlio, rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore. La Pronesti ha trovato il congiunto in condizioni mentali insolitamente buone: infatti l'uomo, che spesso è colto da attacchi che lo rendono pericoloso, era calmo e sembrava ragionare normalmente. Così la donna ha pensato di farlo tornare a casa: passeggiando nel giardino del manicomio, lo ha fatto nascondere dietro una pianta e, senza che nessuno vedesse, gli ha fatto indossare l'abito, destinato al fratello, sopra il pigiama regolamentare. Quindi, a braccetto del figlio è uscita dal cancello. Poco dopo però l'assenza dei Bruzzesi è stata scoperta e la direzione del manicomio ha avvertito i carabinieri, precisando che si trattava di un pazzo pericoloso: in una delle sue crisi, mentre si trovava ricoverato all'ospedale di Legnano in attesa di essere trasferito al manicomio, aveva persino tentato di uccidere un altro ricoverato.

I carabinieri si sono subito recati all'abitazione di Legnano della Pronesti, perquisendola. Il Bruzzesi è stato trovato rinchiuso in uno stanzino

Nel Maryland

MORTALE EPIDEMIA
in una mostra equina

College Park, 22

Sei puledri sono morti e altri dieci versano in gravi condizioni per una epidemia misteriosa che ha colpito una esposizione equina di questa località del Maryland.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Luther King, sotto una pioggia scrosciante parla a una folla di negri per calmarla

SI AFFERMA L'INDUSTRIA ELETTRONICA NAZIONALE

Alla «Selenia» dell'IRI un appalto della Nato

In consorzio con imprese straniere costruirà complessi impianti per la difesa dell'Europa

Roma, 22

La società «Selenia», insieme ad alcuni altri importanti complessi americani ed europei consorziati nello «Hughes Consortium» (HUCO), ha vinto la gara internazionale per la costruzione di un sistema di infrastrutture elettroniche a terra destinate alla difesa aerea dell'Europa occidentale. Nel riferirlo, «Notizie IRI» precisa che il sistema, denominato NADGE (Nato Air Defence Ground Environment), è il risultato di studi condotti negli ultimi cinque anni sia dagli organismi civili e militari della NATO e dei Paesi membri dell'alleanza, sia dalle principali industrie elettroniche d'America e d'Europa.

Il sistema NADGE fornirà all'Europa libera un dispositivo integrato di avvistamento e controllo per la difesa aerea, disposto ad arco di scimitarra, senza soluzioni di continuità, dall'estremo Nord della Norvegia alle ultime propaggini della Turchia orientale. In tempo di pace, il sistema NADGE costituirà anche un preziosissimo strumento per la sicurezza del traffico aereo. Per la prima volta dal sorgere dell'industria elettronica, una società italiana, la «Selenia», viene chiamata a fornire un contributo «nuovo» sul piano internazionale, mediante la progettazione, la costruzione e la messa in opera di apparati elettronici, altamente qualificati e di avanguardia, realizzati con tecniche digitali.

«L'importanza per la "Selenia" di questo progetto è molteplice — ha detto il prof. Calosi, amministratore delegato della società — direi che, a parte l'entità di questa commessa, tale da dare lavoro per un certo numero di anni alle nostre maestranze e la sua importanza tecnica, teniamo soprattutto a sottolineare che questa volta, in una impresa internazionale cui hanno partecipato le maggiori industrie elettroniche del mondo occidentale, siamo intervenuti praticamente in prima persona, con apparati progettati dai nostri tecnici».

«Devo aggiungere — ha concluso il prof. Calosi — che la preparazione della nostra azienda a quest'impresa è stata facilitata anche dall'adesione della Aeronautica italiana, che ha fatto partecipare la "Selenia", quattro anni e mezzo fa, a uno studio che aveva grande attinenza al NADGE. E' stata questa collaborazione tra lo Stato e la industria nella ricerca che ha portato il frutto del NADGE, e che ne porterà molti altri ancora».

SVASTICHE A COVENTRY
sulle mura della cattedrale

Coventry, 22

Le chiese e gli edifici pubblici di Conventry sono oggi sottoposti alla sorveglianza della polizia dopo che ieri mattina sono state dipinte sulle mura della cattedrale, svastiche e frasi anti semitiche. Una frase, dipinta in bianco e con caratteri alti un metro, diceva: «Basta con il controllo ebraico»; altre dicevano: «Rilasciate Hess», «Appoggio per la Rhodesia».

La cattedrale di Coventry, completamente distrutta durante la guerra, è stata successivamente ricostruita in stile moderno con contributi tedeschi e dedicata all'amicizia internazionale. La polizia sta ora interrogando alcune persone appartenenti al Movimento nazional-socialista, di estrema destra.

QUI È PASSATO L'URAGANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Konice — I gravi disastri provocati da un tornado in questa località balneare della Moravia

ALLUCINANTE AVVENTURA A BORDO DI UN MONOMOTORE IN AMERICA

Bloccato in un aereo fracassato viene salvato dopo sette giorni

Ha resistito alle ferite, alla sete e al caldo, avendo accanto la salma del pilota - Provvidenziale è risultata la memoria di un camionista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Middletown, 22

Se riuscirà a scamparla, John Emmanuel potrà veramente dire di avere superato una delle più tremende prove cui un uomo sia stato mai esposto. Per una settimana, l'Emmanuel è rimasto imprigionato nel relitto di un aereo da turismo caduto sulle pendici di Monte Higby, ha continuato a perdere sangue dalle ferite, ha sofferto il caldo torrido del giorno e il gelido assedio della notte, avendo accanto a sè un cadavere. Per una settimana, si era cercato di rintracciare l'aereo disperso ma senza alcun esito. John Emmanuel era condannato ad una sicura morte e solo la provvidenziale memoria di un camionista è stata la sua salvezza.

L'aereo, un quattro posti da turismo monomotore, era decollato lunedì da Block Island diretto alla località di Hartford. A bordo si trovavano il pilota Richard Grimaldi di 32 anni e l'Emmanuel. I due non dovevano mai giungere ad Hartford. Per cause ancora imprecisate, l'aereo cadeva ai piedi della montagna in una zona di fitta vegetazione andando a ficcarsi sotto un gruppo di alberi. Il mancato arrivo del monomotore ad Hartford dava luogo a una imponente operazione di ricerca imperniata principalmente su voli di perlustrazione di aerei ed elicotteri i quali non riuscivano ad avvistare la benchè minima traccia del relitto

Il perchè è risultato chiaro soltanto ieri sera quando Emmanuel è stato salvato. Ciò che restava del velivolo era completamente celato dagli alberi alla vista dall'aria, rendendo completamente impossibile l'individuazione. Ieri mattina, erano stati compiuti gli ultimi voli di ricognizione. Dopo di che le operazioni di ricerca sarebbero state annullate o ridotte nella presunzione che i due occupanti fossero ormai morti. Fortunatamente per Emmanuel, John Faulkner doveva avere un felice ritorno di memoria. L'uomo, che è solito percorrere alla guida di un autocarro un'autostrada che costeggia Monte Higby, aveva letto sui giornali delle ricerche dell'aereo. Sulle prime non vi aveva prestato eccessiva attenzione, ma ieri si è ricordato che lunedì, ossia il giorno dell'incidente, aveva intravvisto attraverso lo specchietto retrovisore qualcosa di anormale, come un bagliore luminoso che cadeva sui boschi.

Senza por tempo in mezzo, Faulkner si precipitava dalla polizia per dichiarare che probabilmente l'oggetto misterioso da lui intravvisto era l'aereo cercato. Non si sbagliava affatto. L'uomo veniva caricato su un elicottero e guidava i soccorritori sulla zona in cui aveva notato l'insolito fatto. La scoperta del relitto era solo questione di minuti. Successivamente una pattuglia di poliziotti raggiungeva a piedi il luogo, con autentica sorpresa, scopriva che l'Emmanuel era ancora vivo, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, ancora capace di parlare, sebbene in condizioni che i medici dell'ospedale di Middletown avrebbero giudicato di lì a poco molto serie

L'Emmanuel, secondo quanto hanno riferito i soccorritori, era rimasto intrappolato nell'ammasso di lamiere contorte in posizione verticale, assolutamente incapace di liberarsi. Accanto a lui, come detto, veniva trovato il cadavere del pilota. L'operazione di salvataggio ha incontrato non poche difficoltà nella sua fase conclusiva, quando il piccolo elicottero giunto per primo sul posto non è riuscito ad atterrare rendendo necessario l'intervento di un potente elicottero militare che ha potuto posarsi accanto al relitto solo dopo tre passaggi. Lungo la trafficatissima autostrada 91, ieri sera, decine di automobilisti si sono arrestati facendosi da parte per permettere all'elicottero di depositare l'Emmanuel accanto a una ambulanza che aspettava per trasportare il ferito in ospedale. Il cadavere del pilota è stato lasciato per tutta la notte nel relitto

A. P.

FANNO INSIEME PIETA' E SPAVENTO I SEGRETI DI «VOCE AMICA»

UN TELEFONO ULTIMO APPIGLIO PER I CANDIDATI AL SUICIDIO

L'istituzione, curata da un'organizzazione laica, si diffonde sempre più in Italia Settanta volte su cento una parola consolatrice riesce a dissuadere i poveretti

Roma, 22

E' l'ultimo ricorso possibile per i candidati al suicidio. E' un numero telefonico e si chiama «Voce Amica». «Se siete stanchi e sfiduciati, chiamate questo numero telefonico: 7320354; vi risponderà una voce amica come un'eco di quella di Dio». «Se siete stanchi e afflitti, se avete bisogno di aiuto e di conforto, chiamate il numero telefonico 230600». «Un conforto, un pensiero spirituale, una spinta verso Dio è quello che vuol darvi, per telefono "Voce Amica"». Così è scritto sui manifesti affissi, a volte permanentemente, sui muri di Roma, Napoli, Genova e sulle cartoline distribuite a migliaia, per posta e con ogni altro mezzo, su tutto il territorio nazionale, a cura di una organizzazione laica che fa capo a Roma. «Voce Amica» sta ora diffondendosi in tutte le città italiane, da Venezia a Genova, da Torino a Palermo, a Bari e perfino in altre nazioni: a Londra, in Svezia, a Nuova York, in Messico, in Norvegia, e in Spagna dove è stato lo stesso governo a chiederne l'istituzione.

Oggi sono molte le persone che si sentono sole, che hanno bisogno di conforto, che sentono la necessità, appunto, di una «voce amica» che possa aiutarle a superare i momenti difficili della loro vita. Sono migliaia quelli che tentano il suicidio, perchè pensano che sia l'unico modo per risolvere i loro problemi, grandi o piccoli, veri o partoriti dalla fantasia. L'Italia, secondo le più recenti statistiche, è seconda soltanto alla Svezia in quanto a numero di suicidi. Quelli che si tolgono la vita sono generalmente persone anziane e sole, o colpite da tragedie improvvise e da squilibri psichici. Ma sono di ogni specie coloro che telefonano a «Voce Amica», e sono numerosi: il 7310354 di Roma squilla, in media, sessanta volte al giorno; il numero 595858 di Genova circa quaranta, quello di Milano, il 6882155, che si chiama «Telefono Amico», anche sessanta volte. Ai numeri di Torino, 501444, e di Firenze 483430, la media oscilla dalle quaranta alle cinquanta chiamate giornaliere. Il quaranta per cento chiama per avere conforto, il trenta per cento per motivi sentimentali, il venticinque per cento chiede aiuti di vario genere, anche materiali, e il cinque percento è costituito da studenti, la maggior parte universitari, sconfortati e sull'orlo del suicidio specialmente in periodo di esami.

Attraverso il telefono, migliaia di «voci amiche», parroci, medici professionisti, studenti e soprattutto psicologi e psicanalisti sono a disposizione di quelli che chiamano. Essi studiano di volta in volta il «caso» del candidato al suicidio e cercano di risolverlo nel migliore dei modi. Il settanta per cento delle volte ci riescono, salvando delle vite umane. «Certo, non tutti si rivolgono a "Voce Amica" o a "Telefono Amico" quando hanno l'intenzione di uccidersi ma molti lo fanno quasi per crearsi una specie di alibi spirituale, per poter dire a se stessi: Ho tentato tutto, ho bussato a tutte le porte, ma nessun mi ha dato ascolto», commenta mons. Bonaldi, che è a capo della organizzazione di Roma, ed è l'unico nome noto, poichè il telefono amico agisce in incognito, non conoscendosi tra loro neanche i collaboratori.

Al «telefono della salvezza» si alternano giorno e notte, continuamente, anche alcune decine di studenti universitari, che offrono i loro aiuto gratuitamente. E' di questi elementi che è formata la «Croce d'oro», una specie di Croce rossa dello spirito che ha il compito di accorrere tempestivamente dovunque si intravveda la possibilità di un suicidio, dovunque vi sia la necessità di portare un sostegno a uno che sta per interrompere volutamente la propria vita. Compito non facile, perchè dal «Telefono Amico» non è mai chiesto il nome nè lo indirizzo a quelli che telefonano. Per raggiungere lo scopo di localizzare il probabile suicida, è necessario aggirare l'ostacolo.

Mons. Bonaldi, racconta che una notte ricevette una drammatica telefonata da un padre di famiglia che era sul punto di uccidersi o di uccidere un suo figliolo dopo averne già ammazzati altri due. Aveva telefonato a «Voce Amica», nella sua follia. Forse per crearsi quello «alibi spirituale» di cui parla il sacerdote. «Era quasi bestiale nell'esprimersi — ricorda mons. Bonaldi — e la sua voce era strozzata, rauca, propria di un uomo fuori di sè. Capivo che stava per uccidersi, dopo la tragedia, e capivo anche che stava per riattaccare il ricevitore. Dovevo sapere dove abitasse. Così gli dissi: "Ma tu non sei quello che mi ha telefonato da via Tuscolana, ieri?". Mi rispose: "Macchè via Tuscolana, io abito in via Barberini" e disse il numero. Lo avevo localizzato. Mentre continuavo a parlargli, trattenendolo al telefono, la «Croce d'oro» partì per via Barberini. Quando giunse sul posto, per telefono l'uomo mi lanciò una imprecazione: "Maledetto, mi hai tradito". Gli studenti arrivati a tempo, salvarono l'ultimo bambino rimasto in vita. Il mancato suicida fu condannato a quattro anni di reclusione con le attenuanti del caso, e ora è un buon padre di famiglia».

Questo, tra i più tragici, è uno dei numerosi casi, difficili e facili, che si sono presentati a «Voce Amica» di Roma, la quale cominciò la sua attività nove anni fa, per una idea venuta a mons. Bonaldi già dal 1932.

E' principalmente per eliminare simili tragedie che «Voce Amica» esiste. Essa vuole prevenire, per limitare il numero dei suicidi e dei delitti della follia, e dare assistenza spirituale a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Al «Telefono Amico» di Torino, Milano, Genova, Firenze e alla «Voce Amica» di Roma e Napoli spesso chiamano da altri luoghi, qualche volta anche dall'estero. Presto in ogni città ci sarà un telefono amico.

Mimmo Zaccheo

RUDOLF HESS AL CENTRO DI UNA SPECULAZIONE DEI RUSSI

È il più caro del mondo l'unico galeotto di Spandau

Mosca non intende assolutamente graziarlo per non vedere estinta una delle due superstiti istituzioni create dalle quattro potenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

L'ex braccio destro di Hitler, Rudolf Hess, è senza dubbio il prigioniero più caro del mondo. Hess infatti, dopo che sono stati rimessi in libertà l'ex Ministro degli armamenti Speer e il capo della Gioventù hitleriana Baldur von Schirach, è rimasto l'unico ospite delle carceri di Spandau adibite nel 1946 dalle quattro potenze di occupazione a penitenziario per i criminali di guerra. I sovietici non ne vogliono sapere di concedere la grazia anche a Hess, ormai settantenne, e nemmeno di trasferirlo in una clinica per malattie nervose o in un altro carcere perchè in tal modo cesserebbe di esistere una delle ultime istituzioni create in base al trattato firmato dalle quattro potenze (l'altra che ancora funziona è quella incaricata di controllare i voli da e per Berlino).

I russi stanno attualmente discutendo tale questione con i tre alleati occidentali, che mettono soprattutto in evidenza il grande spreco che deriverebbe dal mantenimento delle carceri di Spandau per un solo prigioniero. Ma per preservare a tale istituzione il suo carattere di simbolo, i sovietici sembrano decisi a continuare a sostenere, e ad imporre alle altre potenze d'occupazione, la spesa dei milioni di marchi annuali necessari per mantenere in vita le vecchie carceri, riservate da vent'anni ai «sette di Norimberga». Gli americani hanno commentato: «i russi vogliono continuare a inviare i loro soldati di guardia a Spandau tre mesi all'anno. Proprio loro che hanno distrutto tutte le istituzioni create dalle quattro potenze vogliono ora fare della politica con un prigioniero nazista».

Se Mosca non cede, 30 soldati americani, inglesi, francesi e russi monteranno a turno la guardia con grande solennità per l'unico ospite delle carceri. «Se i russi vogliono una cosa così grottesca, facciano pure», hanno dichiarato gli alleati, «il trattato è trattato». A questo riguardo è interessante notare che negli ultimi tempi sono diminuiti gli sforzi di Mosca per limitare a Berlino Ovest lo statuto delle quattro potenze, mentre sono aumentati quelli tendenti a conservare le istituzioni esistenti ed a sfruttare tutto il margine d'azione concesso dal trattato d'occupazione. Tale tendenza è fra l'altro dimostrata dall'intensa attività che svolge attualmente l'Ambasciata russa sulla «Unter den Linden», a Berlino Est.

Vice

CAVERNA NELLO ZAMBIA
abitata da 20 mila anni

Londra, 22

Una caverna che è stata occupata da esseri umani per oltre 20.000 anni è stata scoperta da un gruppo di archeologi nello Zambia orientale. La caverna è stata abitata fino a 20 anni fa come dimostrano i resti di maschere tradizionali e di alcuni oggetti prodotti dalla moderna civiltà che sono stati rinvenuti negli strati superiori di detriti che hanno via via ricoperto il fondo della caverna con il passare dei secoli e con il succedersi degli abitatori nell'antro. Gli archeologi hanno raggiunto ora il fondo della caverna originale e nei loro setacci nei quali hanno passato pazientemente tutto il materiale asportato a strati dall'antro hanno rinvenuto utensili fabbricati dalla razza umana che è noto visse nell'Africa centrale oltre 20.000 anni fa.

Gli oggetti rinvenuti nella caverna per un peso totale di oltre una tonnellata sono stati trasportati nella sede del Museo nazionale dove verranno esaminati attentamente e classificati. Tale lavoro si protrarrà per qualche anno. Il ritrovamento è uno dei più importanti mai fatti fino ad oggi e fornirà dati preziosi sulla evoluzione delle abitudini e sul perfezionamento degli utensili impiegati dall'uomo in una regione particolarmente inospitale per la presenza di numerose fiere anche in tempi remotissimi.

INTROVABILE IL POSSIDENTE SARDO A QUATTRO GIORNI DAL RAPIMENTO

Chiesti 25 o 30 milioni per il riscatto del Pintus?

Sembra ormai confermato che a servire da tramite sia stato un garzone

Cagliari, 22

Quattro giorni sono ormai trascorsi dal rapimento del possidente di Santu Lussurgiu, Salvatore Pintus, sequestrato dal suo ovile in località «Tidos» nella campagna tra Borore, Santu Lussurgiu e Macomer alle 7 del mattino di giovedì scorso ed ancora nulla è dato di sapere sulla sua sorte.

Si è ormai propensi a ritenere che le prossime ore saranno decisive per i contatti che i familiari, tramite persone di fiducia, cercheranno di avere con i fuorilegge. Dal canto loro le forze dell'ordine, che hanno stabilito il quartier generale a Macomer, si sono limitate nella giornata di ieri a battere qualche zona ben delimitata spinti forse da qualche segnalazione secondo la quale il possidente potrebbe essere nascosto in qualche località non molto distante dal luogo del sequestro. Non si vuole insomma lasciare nulla di intentato per la rapida soluzione del caso.

Voci raccolte a Santu Lussurgiu confermerebbe l'ipotesi formulata nei giorni scorsi secondo la quale i familiari del Pintus sarebbero venuti a conoscenza delle richieste dei malviventi tramite il giovane servo pastore Paolo Fenu che era stato trattenuto prigioniero dai rapitori per oltre un'ora. A questo proposito si giunge perfino a indicare la cifra approssimativa che sarebbe stata richiesta per il riscatto: 25-30 milioni: i malviventi avrebbero così valutato il loro ostaggio, poichè lo si ritiene proprietario di 150 bovini e di alcune centinaia di ettari di terreno. Ciò che però i banditi probabilmente non sanno è che il Pintus è proprietario del patrimonio — che è indiviso — assieme a quattro sorelle.

UN MISTERIOSO FATTO NEL CAPOLUOGO DELLA VOJVODINA

Inafferrabile a Novi Sad lo sparatore delle ore 20

Appostato da giorni nelle vicinanze della fortezza di Petrovaradin ha ferito, sempre alla stessa ora, un milite e due automobilisti

Novi Sad, 22

Da alcuni giorni un misterioso «cecchino» si accanisce a prendere sotto il fuoco della sua arma, probabilmente una pistola di grosso calibro, gli automobilisti che transitano nei pressi dell'antica fortezza di Petrovaradin (ora trasformata in ristorante alla moda), alla periferia di Novi Sad, sulla strada che collega il capoluogo della Vojvodina a Belgrado, a pochi metri dalle rive del Danubio. I tiri provengono sempre dallo stesso punto, una fontana ai margini della strada circondata da una fitta vegetazione ed alla medesima ora: intorno alle 20. I primi a farne le spese sono stati, già una decina di giorni fa, alcuni agenti della Milizia che viaggiavano a bordo di una camionetta ed uno dei quali è rimasto ferito da un proiettile.

Altre sparatorie si sono avute nei giorni susseguenti ma non hanno raggiunto alcun automobilista. Ieri sera, invece, due proiettili hanno colpito, ferendoli fortunatamente in modo non grave, i guidatori di una «Fiat» e di una «Renault» che procedevano di conserva. Del «cecchino» nessuna traccia, nonostante gli appostamenti e le battute compiute dalle forze dell'ordine che hanno potuto trovare solo i bossoli dei proiettili esplosi.

Potrebbe trattarsi, si dice, di un pazzo, o forse più semplicemente di un teppista che si diverte.

UNA DELLE DESCRIZIONI PIU' AMARE DELLE ZONE RURALI DELL'URSS

LA SQUALLIDA VITA DEI KOLKOZ DENUNCIATA DA UN ROMANZIERE RUSSO

Nella rivista «Novy Mir» lo scrittore Mozhayev descrive con coraggio le tristi vicende di un capofamiglia che lavora in una fattoria collettiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

La pubblicazione da parte di «Novy Mir» (Mondo nuovo) di un romanzo breve, nel quale si dipinge un quadro squallido e cupo della vita in una fattoria collettiva dei primi tempi dell'era krusceviana, ha suscitato sensazione nel mondo sovietico. Il racconto reca la firma di B. Mozhayev, e questo nome è del tutto sconosciuto nell'ambiente, ma «Dalla vita di Fedor Kuzkin» è già famoso.

«Novy Mir» è il mensile letterario che ha per responsabile il discusso poeta Alexander Tvardovsky, già fatto oggetto di serrate critiche da parte dei circoli sovietici ostili alla «liberalizzazione» per la pubblicazione, sulle pagine della rivista, di romanzi, novelle, poesie, saggi e pezzi autobiografici non conformi alla «linea» ortodossa. Sia la stampa di carattere «conservatore» che numerosi funzionari di partito hanno avuto occasione di biasimare Tvardovsky; ma egli ha sin qui superato ogni tempesta in tre successive direzioni di Governo.

Fu «Novy Mir» a pubblicare «Un giorno nella vita di Ivan Denisovic», resoconto in termini veristi di una giornata in un campo di concentramento staliniano, e la comparsa del racconto, nel 1962, fu la sensazione dell'annata letteraria. «Un giorno» è stato tradotto in gran numero di lingue straniere, e ha portato dietro di sè una scia di analoghi libri.

«Dalla vita di Fedor Kuzkin» ricorda molto, nello stile, il libro di Solzhenitsin; lo ricorda tanto che qualcuno si è subito chiesto se Mozhayev non sia un «nom de plume», e se sotto questo pseudonimo non si nasconda lo stesso Solzhenitsin. E' una ipotesi che per ora non ha alcuna conferma; ma il fatto stesso che sia stata formulata indica quale sia stata la reazione dell'ambiente moscovita alla lettura del pezzo.

Tvarovsky, dunque, continua a far uso del «Novy Mir» per il lancio di scrittori e di opere tali da diventare inevitabile oggetto di discussione, ad impiegare il mensile per la pubblicazione di scritti controversi e di pensieri che difficilmente troverebbero ospitalità in un altro foglio sovietico. (Frequente collaboratore di «Mondo nuovo» nel passato fu Andrea Siniavski, che ora sconta sette anni di lavoro coatto impostigli per avere inviato all'estero scritti giudicati antisovietici).

A parte le implicazioni politiche del romanzo breve di Mozhayev, i circoli giornalistici lo definiscono letteratura di prima grandezza. Quanto agli ambienti ufficiali, essi si sono fin qui astenuti da ogni commento o reazione, e non è nemmeno dato sapere se si avrà qualche dichiarazione in materia. Gli osservatori notano che non è facile prevedere quale potrà essere una eventuale presa di posizione del Cremlino. «Dalla vita» è senz'altro «una medicina forte», ma è altrettanto vero che qualcuna delle iniziative che Kruscev prese nel campo agricolo è in semi-disgrazia.

La storia narrata da Mozhayev è in sostanza un quadro della povertà e dello squallore che circondano l'esistenza del protagonista, l'eroe di guerra Kuzkin, e della sua famiglia. L'ambiente è quello di una fattoria collettiva situata nel Ryazan, una provincia centrale dell'URSS, e la vicenda si snoda negli anni che vanno dal 1953 al 1956: l'epoca, cioè, nella quale Nikita Kruscev andava consolidando il suo potere dopo la morte di Stalin.

Presi nel loro assieme i fatti narrati da Mozhayev costituiscono una delle descrizioni più amare che sin qui siano apparse nell'URSS della vita nel mondo rurale sovietico. Kuzkin lavora duramente nei campi, e per tutta ricompensa riceve tre quarti d'oncia di cereali al giorno per ciascun membro della famiglia. Ed è, la sua vita, una delle più precarie. Viene tenuto in condizioni di poco migliori della schiavitù da funzionari prepotenti e tirannici, che lo vessano e lo insultano.

Qualche tempo fa non vi sarebbe stato dubbio sulla reazione negativa del mondo ufficiale allo scritto di Mozhayev. Oggi, dicono gli osservatori occidentali, può darsi che esso incontri minor critica; descrive la situazione di dieci anni fa, non quella d'oggi, e la corrente «leadership» sovietica ha ammesso che vi sono deficienze nell'agricoltura del Paese, ha attribuito la responsabilità di alcune di esse a Kruscev e ha dato mano a radicali riforme.

U. P. I.

Al Ministero della Sanità

UNA RIUNIONE PER L'USO degli antiparassitari

Roma, 22

Il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha inviato un telegramma ai Ministri dell'Agricoltura, della Industria e Commercio, del Lavoro e Previdenza Sociale, con il quale comunica di aver indetto una riunione per giovedì 8 settembre alle 9, al fine di procedere, congiuntamente, ad un esame e prendere le misure precauzionali circa l'impiego dei prodotti antiparassitari agricoli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il navigatore solitario William Willis di settantadue anni che compiva su un piccolo cutter la traversata dell'Atlantico ha dovuto essere soccorso in pieno oceano perchè colpito da un'ernia

L'ASSASSINIO DEI TRE AGENTI DI POLIZIA A LONDRA

IL TERZO UOMO RICERCATO DALLA SCOZIA ALL'IRLANDA

Scotland Yard ha setacciato Soho, il «quartiere del vizio» e si è spinta fino a Buckingham Palace su falso allarme

Londra, 22

La polizia ha interrogato ieri per molte ore la signora June Howard che ospitò nel suo appartamento Harry Roberts e una donna, Lily Perry, poco dopo l'uccisione dei tre agenti di polizia avvenuta nel quartiere londinese di Sheperd's Bush venerdì 12 agosto. La Howard (presso la quale in passato il Roberts alloggiò per dieci settimane) era già stata interrogata, ma la polizia ha voluto di nuovo ascoltarla.

Sembra in effetti che la donna sia riuscita a fornire nuove utili indicazioni, in base alle quali la polizia starebbe per intraprendere un'operazione forse decisiva. Anche la Perry, l'ultima persona che, a quanto risulta, ha visto Roberts è stata interrogata. Dopo aver lasciato l'appartamento della Howard — alla quale il ricercato disse che egli prevedeva di vivere «duramente» per un certo periodo — Roberts e la Perry si diressero verso la foresta di Eppin. Qui giunti con un autobus, si separarono, lunedì scorso. Fu in base a questa indicazione che la polizia ha organizzato nei giorni scorsi la gigantesca «battuta» nella foresta, peraltro infruttuosa.

Ieri sera le ricerche della polizia si sono concentrate nel quartiere londinese di Soho, il «quartiere del vizio», dove si trovano decine di locali notturni e di «spogliarello», e che è la zona di Londra maggiormente frequentata da prostitute e gente della malavita. Il Roberts è sposato con una «spogliarellista», Margaret, conosciuta come «Mitzi la Venere tascabile» — dalla quale però è separato da otto anni — e conosce numerose «artiste» e «modelle» (la denominazione sotto cui si presentano le prostitute di Soho). Potrebbe quindi essersi rifugiato presso una di loro. I «clubs» di «spogliarello» sono stati bloccati dagli agenti, i quali hanno controllato l'identità dei clienti e delle «artiste», facendo poi un'accurata ricerca anche nelle abitazioni e nei locali delle «modelle».

Altre ricerche sono state condotte in Irlanda (si è fatta la ipotesi che Roberts, il quale ha esperienza di guerriglia avendo combattuto nella giungla malese contro i guerriglieri comunisti, possa aver raggiunto le file dei nazionalisti irlandesi dell'«Esercito di liberazione irlandese»), a Dagenham (Essex), in diversi quartieri di Londra e in non meno di quattrocento posti sui quali sono pervenute segnalazioni da parte di cittadini, che continuano a prestare la loro collaborazione (spesso eccessiva) alla polizia.

Questa mattina la maggior parte dei giornali pubblicano la fotografia e le descrizioni di Roberts fornite dalla polizia, insieme con l'avvertimento che il ricercato è pericoloso e armato e non deve essere affrontato se non dalla polizia.

Le ricerche di Roberts si sono spinte stamani addirittura sino ai cancelli di Buckingham Palace, residenza della Regina, dove il gangster era stato segnalato. Si trattava tuttavia solo dell'ultimo dei quattrocento falsi allarmi registrati a Scotland Yard negli ultimi giorni in seguito alle indicazioni fornite da semplici cittadini.

LADRUNCOLO ARRESTATO tenta di ferirsi

Genova, 22

Un giovane arrestato dalla polizia dello Sca.o marittimo, dopo essere stato sorpreso a rubare nella cabina del comandante di un mercantile, ha tentato di ferirsi ai polsi, battendoli con violenza su uno scrittoio. Si tratta di Bruno Rizzo, di 25 anni, nato a Mussomeli (Caltanissetta). Il giovane ha riportato soltanto un leggero graffio, medicatogli poi al pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena, dove gli agenti lo hanno accompagnato.

Il fatto è accaduto a bordo della motonave «Città di Imperia». Il Rizzo, salito a bordo eludendo il servizio di sorveglianza, è penetrato nella cabina del comandante, attraverso un oblò. Mentre rovistava dappertutto per trovare denaro, il giovane ha fatto rumore attirando l'attenzione del primo ufficiale Armando Schiavo. Questi ha raggiunto il ladro e lo ha bloccato. Per telefono poi ha avvertito la polizia dello Scalo marittimo, che subito è accorsa e ha preso in consegna il Rizzo, ammanettandolo.

Il giovane, nel corso del primo interrogatorio ha tentato di ferirsi. E' stato portato all'ospedale; qui i medici gli hanno riscontrato fra l'altro uno stato di «agitazione psicomotoria» e ne hanno consigliato il ricovero nell'ospedale psichiatrico di Quarto.

Oste troppo irascibile

SCHIAFFI AL PRESIDE per il conto salato

Genova, 22

Un preside di scuola media, il prof. Artemisio Martelli di 54 anni di Pisa residente a Genova, ha querelato il titolare di una trattoria di Recco, Leo Costa di 50 anni, di Genova. Secondo la denuncia il Costa avrebbe percosso e gettato fuori del locale il prof. Martelli, perchè quest'ultimo aveva protestato per un conto troppo esoso. Il Martelli ha dichiarato di aver mangiato nel ristorante del Costa, un antipasto di cozze, un piatto di gamberetti allo spiedo, frutta e caffè. Al termine del pranzo, vistosi presentare un conto di L. 2450, l'avventore si sarebbe lamentato che il cibo non gli era parso fresco e che il prezzo richiestogli era eccessivo. Il titolare del locale avrebbe allora afferrato il professore per il bavero schiaffeggiandolo facendogli cadere gli occhiali e cacciandolo a spintoni fuori dal ristorante.

L'oste, interrogato dai carabinieri di Recco ha dichiarato di aver cacciato fuori dal locale il professore ritenendosi in buon diritto perchè questi gli avrebbe dato del ladro.

Un rapporto sull'episodio sarà probabilmente presentato nei prossimi giorni alla Questura di Genova.

GRAVE SCIAGURA DELLA STRADA IN GERMANIA

Tredici ragazzi travolti da un'auto presso Amberg

Sono morti sul colpo tre giovani e due ragazze Feriti altri quattro e gli occupanti della macchina

Bonn, 22

Cinque morti (tre giovani e due ragazze in età compresa tra i 16 e i 19 anni) costituiscono il bilancio di una grave sciagura stradale avvenuta presso Amberg, nel Palatinato. Le vittime appartenevano ad un gruppo di «giovani esploratori» cattolici i quali, tornando da una festa, procedevano lungo il lato destro di una strada. Altri quattro ragazzi sono rimasti feriti, al pari del guidatore dell'auto, della moglie di questi che sedeva al suo fianco, e di altre due persone che occupavano i sedili posteriori.

Le vittime facevano parte di un gruppo di 13 giovani cattolici della parrocchia di Amberg, che aveva assistito all'inaugurazione di una chiesa a Hohenkemnath. Essi si trovavano, verso sera, sulla via del ritorno, sul lato destro della strada fra Haag e Galloh, quando improvvisamente un'automobile di Amberg, condotta da un operaio fonditore (che secondo la polizia doveva essere in stato di ubriachezza) li ha investiti alle spalle. Le ferite riportate dal guidatore e da tre persone che erano nell'auto risulterebbero lievi, mentre si teme per la vita di una terza ragazza, sorella di una delle cinque vittime. Le condizioni degli altri giovani feriti sono state definite gravi.

«Non ce la facevo più — ha dichiarato — spero però che il mio gesto sia servito a sensibilizzare l'opinione pubblica e gli organi competenti sulla gravità del problema dello stipendio ai dipendenti comunali».

Allo scopo di risolvere anche parzialmente la questione delle retribuzioni arretrate, il sindaco prof. Calcara si è recato a Roma dove mesi fa aveva avviato una pratica con un istituto finanziario per una ulteriore anticipazione dei fondi.

MOTOSCAFO IN FIAMME a Marina Grande

Capri, 22

A Marina Grande, nel porto di Capri, al posto di rifornimento carburanti, è divampato un incendio a bordo del motoscafo «Gabriella», iscritto nel registro navale di Napoli con il numero 6576, di proprietà della signora Renata Marchioni.

Il motoscafo aveva appena terminato di fare il pieno di benzina, quando all'atto della accensione del motore, per un ritorno di fiamma, l'incendio è divampato a prua.

LITIGANO CON UN VIGILE Finiscono in guardina

Foggia, 22

Due fratelli, Felice e Domenico Forcelli sono stati arrestati e il terzo, Giovanbattista è latitante, dopo una violenta discussione e un'aggressione al vigile urbano Onofrio Carone.

Felice Forcelli aveva posteggiato la sua automobile in una strada del centro, in zona di divieto. Il vigile gli ha contestato la contravvenzione e il Forcelli gli ha risposto oltraggiandolo e minacciandolo. Dopo interrogatorio e accertamenti in Questura, il Forcelli è stato arrestato.

Poco dopo, mentre il Carone continuava il suo servizio nella stessa strada, è stato avvicinato da altri due uomini che, senza spiegazioni, lo hanno aggredito, procurandogli ferite e contusioni al volto. Un gruppo di agenti di P. S. — accorso dalla Questura poco lontana — è riuscito a bloccare uno dei due assalitori, mentre l'altro fuggiva. Si trattava di Domenico Forcelli, fratello dell'automobilista arrestato; egli ha spiegato che, insieme col terzo fratello, intendeva chiedere spiegazioni al vigile urbano sull'arresto del congiunto. Dalla discussione era scaturita poi la colluttazione, durante la quale il Carone era rimasto ferito.

Domenico Forcelli è stato accompagnato a sua volta in guardina; Giovanbattista è tuttora ricercato e a suo carico è già stato emesso un mandato di cattura.

Il vigile urbano vuol mangiare

CAVASINO HA CESSATO lo sciopero della fame

Trapani, 22

Il vigile urbano Antonio Cavasino, dipendente del Comune di Trapani, ha sospeso lo sciopero della fame che aveva cominciato giovedì scorso per protesta contro la civica amministrazione che non aveva ancora corrisposto le retribuzioni dal mese di maggio al personale.

Il medico, che lo ha assistito per incarico dell'amministrazione comunale, ha rilevato nel pomeriggio le condizioni estremamente precarie del vigile il quale ha accettato il responso sanitario sentendosi al limite delle proprie forze. Il Cavasino è stato trasportato nella sua abitazione di via Villa Rosina, dove ha mangiato una minestra.

IL NAVIGATORE SOLITARIO COLPITO DA ERNIA HA CHIESTO SOCCORSO

Tratto in salvo da una corvetta della Guardia costiera americana

Aveva rifiutato l'aiuto di una nave olandese perchè non voleva andare nei Paesi Bassi - Sarà trasportato a Terranova e ricoverato in un ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Una corvetta della Guardia costiera ha salvato stamane un vecchio che sta attraversando tutto solo su di una barchetta l'Oceano Atlantico e che è stato colpito da ernia strozzata.

Il Willis che ha 72 anni era partito il 22 giugno da New York a bordo di una imbarcazione di poco più di tre metri «The little one» diretto a Plymouth in Inghilterra. Nonostante la sua rispettabile età il Willis aveva detto con sussiego al momento di lasciare gli ormeggi per la grande avventura: «Ho 72 anni ma sono ancora in gamba. Molto più in gamba di tanti giovani che fanno un gran baccano. Non sono un marinaio professionista ma ho navigato dall'età di 16 anni. Ho una salute di ferro e non vedo perchè non dovrei riuscire ad attraversare l'oceano da solo. Ci rivediamo in Inghilterra, state bene ragazzi».

Questo era stato il congedo di Willis. Il «vecchietto terribile» come lo avevano battezzato i giornalisti era partito come se fosse salpato per un week end. Da allora tutto era andato bene. Ogni tanto qualche nave avvistava il guscio di Willis e lui faceva sapere che «naturalmente» a bordo tutto andava benissimo. Il dramma è scoppiato improvviso quando il mercantile americano Sapphire Gladys ha segnalato via radio di avere avvistato il Willis e che questi gli aveva detto: «Ho qui un'accidente di ernia che mi fa un male bestia. Credo che si sia strozzata».

Il mercantile si è offerto di prendere a bordo «il vecchietto» e la sua ernia strozzata, ma Willis non ha voluto saperne. «Grazie ragazzi, siete molto gentili, ma mi basta che avvisiate la Guardia costiera. Non mi va di andare in Olanda». Ha risposto.

Il mercantile era diretto in Olanda e Willis ha preferito aspettare la corvetta della Guardia costiera, che è partita immediatamente navigando a tutta velocità verso il punto indicato dalla nave mercantile americana. L'«Ingham» — questo è il nome della corvetta — si trovava iersera a circa 150 miglia da Willis, 850 miglia al largo nell'Atlantico.

Un medico dell'ospedale Beekman che era al corrente dell'ernia di Willis e che quando ha saputo del fatto ha esclamato: «Quel vecchio pazzo», aveva detto che Willis si trova in pericolo di vita.

«Se l'ernia non viene immediatamente operata può verificarsi un avvelenamento del sangue che potrebbe portarlo alla morte. Deve essere curato immediatamente altrimenti è spacciato».

A bordo dell'«Ingham» vi è un medico ma questo potrebbe praticare al Willis soltanto le prime cure. Se è necessario un intervento come sembra probabile il «vecchio terribile» dovrà essere portato al più vicino ospedale. La località più prossima per una operazione sembra sia Terranova. L'«Ingham» ha ricevuto l'ordine di portare il Willis anche colà se necessario.

La corvetta ha raggiunto stamane (ora italiana) la piccola imbarcazione di William Willis. Le coordinate che erano state fornite dal mercantile americano erano esatte. «The little one» è stato avvistato proprio a 850 miglia ad Est di New York, 350 miglia a Sud di Cape Race, Terranova.

Il medico che si trovava a bordo della corvetta è sceso sulla piccola imbarcazione ed ha visitato il malato. Il «vecchio terribile» è stato preso a bordo della corvetta e nella sala d'infermeria della nave della Guardia costiera il medico ha sottoposto il navigatore solitario ad una più accurata visita dalla quale è risultato che l'ernia non era strozzata come il Willis aveva diagnosticato. Comunque l'«Ingham» con a bordo il Willis e la sua piccola imbarcazione sta ora facendo rotta verso Terranova dove il «vecchio terribile» sarà ricoverato in ospedale.

Willis non è nuovo a questo genere di imprese. Nel 1954 attraversò il Pacifico dal Perù alle Samoa in 115 giorni e due anni fa navigò dall'America del Sud all'Australia in 204 giorni. Anche in quella occasione l'ernia gli diede dei fastidi ma non volle farsi operare.

A. P.

HANNO PRECEDUTO il «vecchio terribile»

Dublino, 22

Due inglesi sono approdati sulle coste irlandesi dopo aver attraversato l'Atlantico a bordo di una imbarcazione di fibra di vetro e legno compensato. L'impresa, durata 24 giorni, è stata completata nella tarda serata di ieri quando i due, il 32.enne Philip Patterson (un costruttore navale del Lancashire) e George Cooper (un meccanico di Glasgow) erano entrati nel piccolo porto di Belmullet. I due erano partiti il 28 luglio da Port Chima, nel Canada.

EQUIVOCO GENERATO DA UN ERRATO RICONOSCIMENTO

Tutti lo credevano morto in un incidente stradale

Ma la vittima era un suo amico che dopo avergli rubato lo scooter era andato a sfracellarsi contro un muro rimanendo ucciso sul colpo

Roma, 22

Tutti l'avevano dato per morto nell'incidente stradale: la polizia, il fratello che l'aveva riconosciuto nel cadavere, e i familiari che già piangevano calde lacrime sulla sua tragica e immatura scomparsa. Ma, in realtà, il presunto morto, Umberto Alaggia, un ragazzo di ventidue anni, era vivo e vegeto a pochi metri di distanza dal luogo dell'incidente; era nella stazione dei carabinieri intento a denunciare la scomparsa della sua Lambretta.

L'episodio è avvenuto stamane al Labaro, sulla Flaminia: il cadavere di un ragazzo è stato scoperto al chilometro 10,200 accanto ai rottami accartocciati di una Lambretta finita contro un muricciolo. La «Stradale», subito accorsa, ha trovato alcuni documenti intestati a Umberto Alaggia, abitante in una vicina borgata. E' stato chiamato un parente, il fratello, per l'identificazione. «E' proprio Umberto, ne sono sicuro» ha detto, scoppiando in singhiozzi, il fratello della giovane vittima, osservando il corpo semicoperto da un telo che giaceva ancora di fianco alla Lambretta.

Il giovane affranto dal dolore è corso a casa, si è buttato sul letto e tra le lacrime ha raccontato ai genitori e ai parenti accorsi, il luttuoso evento: «Umberto è morto a bordo della sua Lambretta». Ma mentre tutti piangevano, l'ignaro Umberto si trovava, agitatissimo, dai carabinieri. «M'hanno rubato la moto, stava sotto casa e me l'hanno rubata lo stesso», e accusava del furto un amico.

Sporta la denuncia il giovane è ritornato alla sua abitazione dove, dopo un primo minuto di attonito sbigottimento, è stato accolto con baci e abbracci. Ma allora chi era il morto?

La Squadra mobile che in un primo tempo aveva comunicato che la vittima era l'Alaggia, ha riaperto le indagini. Soltanto più tardi l'incredibile equivoco è stato chiarito: il giovane rimasto ucciso era un amico dell'Alaggia, certo Giorgio Veroli, che stamattina, per fare uno scherzo, aveva prelevato la Lambretta sulla quale ha trovato la morte.

Come sia successo l'incidente, è ancora oscuro. Si sospetta che il giovane Veroli sia stato investito da un'automobile e che il «pirata» constatata la sua morte l'abbia lasciato nella cunetta. La stradale sta facendo gli opportuni rilievi per appurare se il giovane si sia schiantato contro il muricciolo avendo perso, per un malore, il controllo della moto, o se sia uscito di strada perchè urtato da un'auto.

BIZZARRO PRIMATO d'un funambolo francese

Parigi, 22

Il funambolo francese Henry's ha battuto ieri il suo stesso primato di permanenza su una fune sospesa, portandolo dalle precedenti 152 a 214 ore.

Il 12 agosto alle 18 il funambolo era salito su una fune di 1500 metri di lunghezza sospesa a 350 metri di altezza sul fiume Seuge, nell'Alta Loira; ne è disceso oggi alle 16 in buone condizioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Luci Johnson Nugent colta dall'obiettivo mentre si rivolge sorridente a suo marito Pat durante un ricevimento cui ha partecipato anche una lontana cugina di sua madre

A OPPIDO MAMERTINA LA SITUAZIONE SI VA NORMALIZZANDO

FOLLA DAVANTI ALL'OSPEDALE PER SALUTARE I SOPRAVISSUTI

Sono in corso gli esami medici per accertare la vera natura dell'intossicazione
La bambina Natalina Monterosso, ultima vittima, è morta di polmonite

Oppido Mamertina, 22

Folla in attesa, anche stamani, davanti ai cancelli dell'ospedale civile di Oppido Mamertina. Si è ripetuta la scena, divenuta abituale in questi ultimi giorni, degli abbracci e baci da parte di parenti e amici ai degenti dimessi. Ed a salutare i sopravvissuti alla tragedia erano anche il prof. Giuseppe Lucente, direttore e primario chirurgo del nosocomio, i sanitari Jaria e Marino e le suore.

Le strette di mano per le strade non si contano; la gente segue i dimessi come i vincitori di una dura battaglia. E' quasi un corteo che percorre il paese, e chi non è nella strada, si affaccia a balconi e finestre facendo ampi gesti di mano. La vita riprende a Oppido Mamertina; sono riapparse nelle strade anche le bancarelle dei venditori ambulanti; i volti degli abitanti sono meno tristi e il sorriso è tornato sulle labbra di molti. Non si parla più di abbandonare in massa il Comune.

Coloro i quali si erano accampati tra gli uliveti secolari e nelle campagne circondate da filari di agave e fichi d'india hanno fatto ritorno in paese. Gli altri, quelli che avevano scritto a parenti e amici chiedendo ospitalità nei paesi vicini, oppure un nuovo posto di lavoro, in molti casi addirittura all'estero, appaiono ora rasserenati. Non si parla più dell'inquinamento dell'acqua, ma si spera nell'ammodernamento del rione Tuba, nella costruzione di nuovi alloggi e nella soluzione di altri problemi.

«La situazione ormai si va normalizzando», ha detto stamani il medico provinciale di Reggio Calabria, dott. Antonio Lamia. «Abbiamo trattenuto soltanto per motivi precauzionali alcuni dei ricoverati. Essi sono stati visitati dal prof. Preziosi e da altri clinici e posso assicurare che stanno tutti bene».

Intanto, mentre sono in corso gli esami per accertare la vera natura della intossicazione, il prof. Lucente ha dichiarato che la bambina Natalina Monterosso di un anno, l'ultima vittima della sciagura, è morta per polmonite e gastroenterite acuta. E' stato accertato dall'esame tossicologico che la causa della morte della bambina, avvenuta alle 17 del giorno 16 agosto, è del tutto diversa da quella degli altri morti in seguito all'intossicazione.

Il Ministro della Sanità, Mariotti, ha disposto l'erogazione di un contributo di 15 milioni a favore dell'ospedale di Oppido Mamertina per l'acquisto di attrezzature sanitarie e impianti vari. Il Prefetto di Agrigento Girgu ha inviato un telegramma di ringraziamento alla Croce Rossa Italiana esprimendo la sincera gratitudine a la vivissima riconoscenza della popolazione di Oppido Mamertina e sua personale per la tempestiva e immediata opera di soccorso svolta con uomini e mezzi.

«Lei non sa chi sono io....»

Automobilista denunciato per usurpazione di titolo

Avellino, 22

Un automobilista che nel corso di una lite sorta in seguito a un incidente stradale si era qualificato per ufficiale della guardia di finanza è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per usurpazione di titolo.

Il fatto è accaduto a Mugnano del Cardinale. Una «500» targata Roma condotta da Antonio Spada di 37 anni aveva tamponato una «Fiat 1100» targata Avellino guidata da Elilia Gaglione di 28 anni sulla quale si trovava il finanziere Lorenzo Masucci di 38 anni, di Napoli. Nel corso di una animata discussione sorta per l'accertamento delle reciproche responsabilità, lo Spada si è qualificato per capitano della finanza. I carabinieri dopo aver sedata la lite hanno denunciato all'autorità giudiziaria il falso capitano.

Chiedeva solo ospitalità

Si presenta alle carceri ma ci resterà sette anni

Torino, 22

Giovanni Passalacqua, di 40 anni, che la notte di mercoledì aveva bussato alla porta alle carceri «Nuove» chiedendo ospitalità perchè affamato e senza soldi, dovrà rimanere in carcere per 6 anni e 9 mesi più otto mesi di arresto. Il Passalacqua, agli agenti di custodia, disse di essere ricercato per falso e truffa e di essere perseguito da due mandati di cattura, spiccati dalla Procura della Repubblica di Palermo nel 1963 e nel 1965

Stamane sono giunte le informazioni richieste dalla Questura, che rispondono a quanto detto dal Passalacqua. L'uomo credeva di poter beneficiare della libertà provvisoria in attesa di giudizio e per quanto si riferiva al mandato di arresto, di usufruire dell'amnistia. Durante il periodo di latitanza, però, il Passalacqua era stato processato e condannato in contumacia e quindi era stato escluso dal provvedimento di clemenza.

IL MOSTRO DI LOCH NESS torna a farsi vivo

Inverness, 22

Il mostro di Loch Ness si sarebbe fatto vivo anche questo anno, puntuale come sempre durante il mese di agosto. L'ultima segnalazione, in ordine di tempo s'intende, della misteriosa creatura marina giunge da fonte autorevole: George Ralph, guardiano capo del canale di Caledonia, un tributario di Loch Ness.

Ralph, che pilotava il proprio yacht nelle acque del Loch, ha dichiarato infatti di aver rilevato sul radar di bordo la presenza di un animale marino sconosciuto. Quattro membri dell'equipaggio hanno prontamente inquadrato l'abitante del lago nei loro binocoli, osservando le sue tranquille evoluzioni ad una distanza di circa tre quarti di miglio. Il «mostro» ha seguito l'imbarcazione per circa mezz'ora e poi è scomparso.

Il macchinista del panfilo, Paddy Goodbody, si è rammaricato di non essere riuscito a scattare nessuna fotografia dello strano animale. «Non siamo purtroppo riusciti a trovare una macchina da ripresa in tutta l'imbarcazione. Un vero peccato. Forse avremmo chiarito questo mistero una volta per tutte»

FRANCHI spara prima

CRONACHE SPORTIVE

QUATTRO TITOLI ASSEGNATI AI CAMPIONATI CONTINENTALI DI NUOTO

Vittoria e primato europeo della Grunert e di Wiegand

Le prestazioni sono state fornite nei 100 s.l. (1'01"2) e nella 400 mista (4'47"9) A McGregor e alla tuffista Baklanova gli altri due successi - Ottava Daniela Beneck

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Utrecht, 22

L'ex primatista mondiale Bobby McGregor e la neo primatista europea Martina Grunert sono i campioni continentali dei 100 stile libero. Hanno vinto il titolo oggi. Pur contando entrambi fra i favoriti, non lo erano in assoluto e quindi la loro vittoria va considerata come una mezza sorpresa. Nondimeno vittoria meritatissima per entrambi, per i motivi che ora diremo.

Bobby McGregor è stato per anni il miglior velocista europeo — e per un certo tempo anche mondiale, come si è detto — ma non ha mai avuto eccessiva fortuna. Agli ultimi campionati europei era più alto l'astro di Gottvalles, alle Olimpiadi era troppo sperare di battere gli americani, ed anche recentemente, ai Giochi del Commonwealth a Kingston, ha trovato l'australiano Wenden sulla sua strada. Ma oggi finalmente lo scozzese ha trovato la sua giornata. Ha battuto Ilicev, pur restando di 2 decimi lontano dal record stagionale del sovietico (53"7 contro 53"5); ma va considerato che neck, forse già «svuotata» dopo il record e comunque già pensando ai prossimi impegni (i 400 e le due staffette), è giunta ultima (1'3"9). Avrebbe guadagnato la medaglia di bronzo se avesse ripetuto il tempo di ieri. Non si può comunque dire che abbia deluso; aver raggiunto la finale è un risultato che solo due italiane prima di lei avevano colto agli «europei»; la Veschi nei 400 nel 1958 e la Saini nei 100 nel 1962.

Oggi sono stati assegnati altri due titoli. Nei 400 misti maschili altra sconfitta del favorito sovietico che in questo caso era Dunaev. Ha vinto il tedesco-Est Frank Wiegand, il quale, come la sua connazionale Grunert, ha onorato la sua vittoria con il nuovo record europeo: 4'47"9, che è pure tempo di valore mondiale. La quarta medaglia d'oro di oggi è invece toccata, questa sì, a una favorita: la sovietica Vera Baklanova nei tuffi dal trampolino.

L'Italia è entrata in finale nella 4 x 100 mista maschile e, battendo il Belgio 2-1, è ormai sicura dell'ingresso in semifinale di pallanuoto. Date le condizioni di salute di Boscaini, ieri, come si sa, malamente eliminato nei 100 s. l., per i postumi dell'otite, l'ingresso nella finale della staffetta mista è già un buon successo, anche se ottenuto con l'ultimo tempo utile: un 4'14" peraltro non proprio da buttar via. Il quartetto che poteva insidiare all'Italia l'ingresso in finale era quello spagnolo: ma la Spagna ha nuotato solo 4'13"3, e per di più si è fatta anche squalificare per un cambio irregolare.

Scontata, ma più faticata del previsto, la vittoria nella pallanuoto che ha assicurato agli azzurri l'ingresso al girone semifinale. Come già ieri con la Germania Ovest, anche oggi col Belgio l'Italia ha faticato abbastanza, vincendo con uno scarto minimo. Ieri si era detto che, essendo stata la Germania Ovest la sparring-partner dell'Italia negli allenamenti collegiali, i tedeschi conoscevano troppo bene gli azzurri nei loro pregi m anche nei loro difetti er non poterne approfittare: a pa e il fatto che il raggiamento era reversibile, perchè evidentemente anche gli azzurri conoscevano bene i tedeschi, oggi la vittoria di misura sul Belgio può spiegarsi solo con un certo affanno ed una certa ingenuità: il primo dipendente dalla seconda.

E' infatti successo che, nel primo tempo, il Belgio è passato in vantaggio con un gol di Dumony quando era in svantaggio numerico per l'espulsione di Laurent: e subire un gol avendo in acqua un uomo in più è segno di ingenuità. Lo 0-1 ha dato poi appunto agli azzurri l'affanno della rimonta. La fortuna ha aiutato l'Italia, sotto forma di espulsione dapprima di Laurent (ancora) e poi di Gaufriez; con due uomini in più gli azzurri sono finalmente riusciti a pareggiare nel secondo tempo. Il gol è stato di Parlocco, il quale, nel terzo tempo, ha mandato l'Italia in vantaggio, quando ancora l'Italia fruiva di un'espulsione belga (ancora Gaufriez). Il quarto tempo è stato senza reti, ma con qualche patema per gli azzurri.

Due parole sulle eliminatorie di nuoto della mattinata. Le meritano soprattutto le ranieste sovietiche e la staffetta mista della Germania Est. Le ranieste sovietiche l'hanno fatta da padrone, come ci si attendeva, e sono state le uniche, assieme alla britannica Slattery, a scendere sotto il limite di 2'50": la Prozumenscikova è andata anzi, senza apparentemente forzare, a soli 1"6 dal suo record mondiale. Delle italiane, la Schiezzari è stata eliminata (e male: 3'4"3) e la Bosio, convalescente, non si è nemmeno presentata al via. Assenza grossa è stata quella dell'olandese Biemolt, una delle poche, e forse l'unica ranista che sarebbe stata in grado di minacciare le sovietiche nella finale di domani: ma purtroppo la ragazza è stata colta da un improvviso attacco di appendicite ed ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale.

Nella mista maschile, notevole il 4'5"8 della Germania Est, per di più con la riserva Herbst nella frazione di stile libero. Va però detto che anche i sovietici, favoriti per la finale, hanno presentato una riserva nello s. l. (Sciuvalov invece di Ilicev, impegnato naturalmente anche lui oggi nella finale dei 100) e anche nella rana, ammesso che Tutakaev possa considerarsi riserva di Prokopenko sui 100 metri. Del soddisfacente 4'12"4 italiano si è già detto.

René Mauretti

I RISULTATI DELLE FINALI

M. 100 s.l. maschili: 1) McGregor (G.B.) 53"7; 2) Ilicev (URSS) 54"3; 3) Poser (Germ. Or.) 54"8; 4) Kulikov (URSS) 54"9; 5) Gregor (Germ. Or.) 55"; 6) Kremer (Germ. Occ.) 55"2; 7) Lundin (Sve.) 55"3; 8) Klein (Germ. Occ.) 56"2.

M. 100 s.l. femminili: 1) Grunert (Germ. Or.) 1'1"2 (primato europeo); 2) Turoczy (Ung.) 1'2"2; 3) Sillett (G.B.) 1'2"5; 4) Hagberg (Sve.) 1'2"7; 5) ex aequo, Manonnaud (Fr.) e Schumacher (Ger. Or.) 1'2"9; 7) Beumer (Ol.) 1'3"4; 8) Beneck (It.) 1'3"9.

M. 400 quattro stili maschili: 1) Wiegand (Ger. Or.) 4'47"9 (primato europeo); 2) Dunaev (URSS) 4'48"7; 3) Katzur (Ger. Or.) 4'55"7; 4) Schiller (Germ. Occ.) 4'58"1; 5) Fotin (URSS) 5'1"4; 6) Krammel (Germ. Occ.) 5'2"; 7) Kiimber (G.B.) 5'5"2; Salpa (Fin.) è stato squalificato.

Tuffi dal trampolino m. 3 femminili: 1) Vera Baklanova (URSS) punti 682,95; 2) Delia Reinhardt (Germ. Or.) 679,25; 3) Tamara Fedosova (URSS) 666,15; 4) Monika Delitzsch (Germ. Or) 633,45; 5) Janet Dickens (G.B.) 602,70; 6) Inge Pertmayer (Au.) 600,90.

PROGRAMMA ODIERNO

NUOTO MASCHILE

400 s.l.: ore 20.25 batterie (gli otto migliori tempi entrano in finale).
200 dorso: ore 12.05 batterie (gli otto migliori tempi in finale).
4x100 mista: ore 19.30 finale.
4x200 s.l.: ore 11 batterie (gli otto migliori tempi in finale).

NUOTO FEMMINILE

400 s.l.: ore 11.30 batterie (gli otto migliori tempi in finale).
100 dorso: ore 20.06 finale.
200 rana: ore 19.45 finale.

PALLANUOTO
Gironi eliminatori
(ultima giornata)

Girone A: ore 11 Svezia-Olanda; ore 15 Ungheria-Granbretagna.
Girone B: ore 21 Germania Est - Jugoslavia.
Girone C: ore 12 URSS-Romania; ore 14 Turchia-Bulgaria.
Girone D: ore 13 Irlanda-Italia; ore 22 Belgio - Germania Ovest.

TUFFI MASCHILI

Trampolino: ore 12.40 e ore 17 serie eliminatoria (sette salti).

PALLANUOTO
Gironi eliminatori

Girone A: Spagna-Granbretagna 3-3; Ungheria-Svezia 3-1; Ungheria-Spagna 6-1.
Girone B: Jugoslavia-Francia 6-1; Germania Est - Cecoslovacchia 9-3.
Girone C: URSS-Bulgaria 8-0; Romania-Turchia 13-0.
Girone D: Italia-Belgio 2-1; Germania Ovest - Irlanda 7-1.

il cronometraggio elettronico, come quello usato qui ad Utrecht, peggiora sempre di 2 o 3 decimi il cronometraggio manuale; e va soprattutto considerato che McGregor si è fatto sorprendere in partenza dal clascon dell') starter, ed è scattato in ritardo. Il 53"7 che gli ha dato la medaglia d'oro europea vale quindi almeno 53"3 o giù di lì, che è tempo di valore mondiale.

Martina Grunert ha invece illuminato la sua medaglia di oro con il prestigio del nuovo record europeo, 1'1"2. La diciassettenne tedesca-Est aveva quest'anno un primato personale di 1'2"5 che già la poneva, assieme alla connazionale Schumacher, in testa alla graduatoria europea. Ma nei pronostici della vigilia — e pur considerando che ben una decina di nuotatrici «galleggiavano» su valori fra 1'2"5 e 1'3", ed erano cioè tutte candidate alla vittoria ad Utrecht — si preferiva, alle due tedesche-Est, l'ungherese Judit Turoczy miglior velocista continentale 1965 e che negli ultimi mesi, dopo un periodo di oscuramento, stava visibilmente ritornando al massimo della sua forma. Infatti Utrecht ha confermato la Turoczy (1'2"1): solo che la Grunert ha fatto meglio.

Fra la decina di nuotatrici «possibili» vincitrici c'era anche l'italiana Daniela Beneck. Il suo tempo di ieri in batteria (1'2"4 come si sa) autorizzava buone speranze, ma oggi la Be-

A Lincoln chiusura con quattro «mondiali»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Patty Caretto

Lincoln, 22

Nel corso dell'ultima giornata dei campionati statunitensi di nuoto a Lincoln, nel Nebraska, sono stati migliorati quattro primati mondiali: due maschili e due femminili.

Nei m. 1500 stile libero maschile, il californiano Michael Burton, vincendo la finale in 16'41"6, ha abbassato di 17" il precedente limite mondiale che apparteneva da un anno al connazionale Steve Krause con 16'58"6. Il secondo nuovo primato del mondo maschile è stato stabilito da Greg Buckingham nei m. 200 misti in 2'12"4.

Nel settore femminile, Patty Caretto ha migliorato il primato mondiale dei m. 1500 stile libero in 18'12"9 (primato precedente della connazionale Lee Davis con 18'21"7) mentre Claudia Kolb, vincendo la finale dei m. 200 misti in 2'27"8, ha abbassato di 2 decimi di secondo il suo precedente limite mondiale (2'28") stabilito il 31 luglio scorso a Los Angeles.

LE QUOTE TOTIP

Nel concorso Totip n. 34, nella zona del Veneto orientale, sono stati realizzati 4 «12», 54 «11» e 367 «10». A Trieste nessun «12». A Udine 1 «12» su una scheda sistemistica, nella quale sono stati realizzati anche 3 «11» e 8 «10». A Udine inoltre è stato ottenuto un altro «12» su una scheda sestupla. In tutta Italia sono stati realizzati 27 «12», 470 «11», 2958 «10».

Ai dodici spettano 389.205 lire, agli undici 22.358 lire, ai dieci 3487 lire.

MOTO - AGOSTINI

■ Giacomo Agostini è stato il migliore nelle prime prove del Tourist Trophy dell'isola di Man, nella categoria delle 500 cc. In sella ad una MV Agusta, Agostini ha corso subito dopo l'alba il circuito montano di 60,72 chilometri alla media di 149,51 chilometri l'ora.

NOVITA' E PROGRAMMI DELLE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

EVITARE LA RETROCESSIONE OBIETTIVO BASE DELLA SPAL

L'indisponibilità di Massei che era stato designato da Petagna quale «libero» ha creato nuovi problemi per la difesa - Dell'Omodarme e Bosdaves ali «vere»

Ferrara, 22

La Spal ha un po' deluso ieri a Rovereto, dove la squadra bianco-azzurra ha giocato contro la squadra locale. L'allenatore Petagna e il vice G.B. Fabbri si sono rimboccate le maniche per preparare al presidente Mazza un «pacchetto» di giocatori che siano anzitutto atleti prima che calciatori; ma l'assenza forzata di Massei è stata sentita.

Il prossimo campionato si presenta per la Spal fra i più duri e incerti Le ambizioni della squadra ferrarese non sono certo cambiate; evitare la serie «B» rimane sempre l'obiettivo base, ma, con le quattro retrocessioni in programma, per la Spal «salvarsi» e rimanere nella massima divisione diventa un problema sempre più difficile da risolvere.

«La Spal — ha detto il suo presidente «tecnico» — deve anzitutto trovare una perfetta fusione fra i giovani, che sono alla base della squadra, e i giocatori più esperti. Partiremo con alcune novità di carattere tecnico-tattico che, sono certo, daranno frutti concreti se riusciremo a dare al nostro gioco l'impostazione programmata. Anzitutto ci sarà l'impiego di Massei come battitore libero. A mio avviso un giocatore della classe e dell'esperienza dell'italo-argentino non dovrebbe fallire la prova. Se l'esperimento dovesse fallire, ho comunque pronta un'altra soluzione: Bertuccioli o Ranzani. Quest'anno, poi, la Spal giocherà con ali di ruolo e praticamente dovrà cambiare gli schemi d'impostazione del campionato scorso. Sono particolarmente fiducioso del lancio di Bosdaves perchè il giovane friulano possiede tutte le doti necessarie per fare la sua parte anche in serie «A». Dell'Omodarme, all'ala destra, è già ben collaudato perchè si debbano nutrire apprensioni sul suo rendimento, mentre Muzzio ritornerà nel ruolo a lui congeniale di centro attacco di punta».

Queste in sintesi le idee che circolano in casa della Spal. Per parlare di formazione-base è prematuro. Fra i ventiquattro giocatori che hanno cominciato la preparazione a Rovereto le previsioni indicano per il momento questo schieramento: Cantagallo, Tommasin, Bozzao; Bagnoli, Moretti, Massei; Dell'Omodarme, Parola, Muzzio, Capello, Bosdaves. Non vanno dimenticati tuttavia i portieri Galli e Zannier, i terzini Pasetti e Ranzani, i mediani Frascoli, Bertuccioli (che sostituisce Massei fino al suo ristabilimento) e Reia, gli attaccanti De Bernardi e Pezzato, giocatori cioè che possono essere impiegati in prima squadra.

Il programma degli incontri pre-campionato è già stato predisposto. A causa dei lavori in corso per l'ampliamento dello stadio comunale, la Spal dovrà disputare tutte le partite di questo periodo in campo esterno e chiederà anzi alla lega di giocare i primi incontri di campionato fuori casa. La «tournée» della Spal è incominciata ieri con l'incontro amichevole a Rovereto contro la formazione locale (vinto 3-0); sarà poi impegnata il 28 agosto a Cesena, il 31, in notturna, ad Arezzo, il 4 settembre a Modena per il primo turno di coppa Italia e l'11 settembre, ultima partita di collaudo, ad Ancona.

Del Piccolo in gesso per quaranta giorni

L'alabardato Guido Del Piccolo, che nel corso della partitella disputata domenica mattina a Valmaura si è infortunato in maniera grave fratturandosi il metacarpo del piede sinistro, è ancora ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore dove rimarrà ancora questa mattina. Le condizioni dello sfortunato giocatore sono buone; egli non riesce a spiegarsi come sia potuto accadere l'incidente che lo costringerà per parecchio tempo a rimanere lontano dai campi di gioco. La prognosi infatti è di 40 giorni. Per più di un mese quindi Del Piccolo dovrà tenere l'arto ingessato e solo allora, se non sorgeranno complicazioni, potrà riprendere per gradi la preparazione. Non sarà insomma, considerata anche la parte delicata dove si è verificata la frattura, un recupero molto facile e ci vorranno almeno tre mesi prima che il giocatore sia in condizioni di riprendere il suo posto in squadra.

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di assoluto riposo. Questo pomeriggio si ritroveranno a Valmaura per la ripresa della preparazione. Oltre a Del Piccolo, non si presenteranno all'appuntamento i militari Scala, Canzian e Angileri, che hanno fatto rientro a Bologna.

«BOMBA» AL CRDA: CERGOLI ALLA SPAL

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 22

Un fulmine a ciel sereno nell'ambiente calcistico del CRDA Monfalcone questa mattina.

Da Ferrara è giunta la notizia che l'allenatore Cergoli era stato assunto, nella giornata di ieri, dalla Spal per affidargli le squadre ragazzi.

Grossa sorpresa per tutti a Monfalcone: dirigenti, atleti e sportivi. Infatti tutto faceva prevedere che Cergoli dovesse continuare anche per quest'anno il lavoro iniziato due settimane orsono con i ragazzi del CRDA. Egli aveva già stabilito, assieme al direttore tecnico Zelesnich, il calendario della preparazione e il modo di effettuarla. Ieri, domenica, Cergoli non era in panchina durante la partita amichevole di allenamento con la Cormonese, ma nessuno avrebbe potuto pensare ad un suo passaggio così improvviso nelle file della Spal.

Questa sera soltanto abbiamo potuto avvicinare Zelesnich, il quale ha confermato l'avvenuto passaggio dell'allenatore alla società ferrarese. Stando alle dichiarazioni di Zelesnich, il popolare «Frane» può trasferirsi alla nuova società perchè il CRDA, constatato il vantaggio economico e di prestigio che dal passaggio ne ritrae lo stesso Cergoli, seppure a malincuore, gli ha concesso il benestare nella giornata odierna.

Richiesto di come risolverà ora il problema creato dal trasferimento dell'allenatore, Zelesnich ha dichiarato: «Abbiamo già preso le necessarie decisioni; le redini per il momento sono nelle mie mani, ma mi avvalerò della collaborazione del giocatore e capitano Valenti, il quale da oggi assume praticamente le vesti di allenatore-giocatore, vesti che terrà per tutta l'ormai prossima annata sportiva. Valenti inizierà il proprio nuovo lavoro con domani, martedì».

Si è potuto apprendere pure che Valenti, nella prossima estate, verrà inviato al corso per allenatori che si terrà a Coverciano.

M. C.

VITTORIE «A ROTAZIONE» DEGLI AZZURRI NELLE PREMONDIALI

Di turno Italo Zilioli nel G.P. Muro di Sormano

L'alfiere della Sanson si è imposto per distacco scattando a 13 km. dal traguardo Gimondi è stato molto attivo nel finale: è arrivato secondo - Terzo Vicentini

Desio, 22

E così, dopo Gianni Motta a Robbiano di Giussano, Felice Gimondi a Pasturo e Franco Bitossi a Sarezzo, oggi a Desio è stato il turno di un altro dei capitani azzurri: Italo Zilioli, che ha vinto per distacco, così come avevano fatto Gimondi e Motta. Indubbiamente Gimondi ha in un certo senso favorito la vittoria di Zilioli, ricambiando l'appoggio avuto sabato nel Gran Premio della Valsassina: questo non ha naturalmente fatto che aumentare la coesione nella squadra azzurra a una settimana dai campionati del mondo.

Per Italo Zilioli questa è stata la terza vittoria della stagione dopo il Gran Premio Industria e Commercio, di circa un mese fa a Prato, e il campionato di Zurigo, in primavera. Il torinese si è dimostrato in giornata veramente strepitosa tanto che, quando Gimondi e De Prà sono fuggiti a circa 30 km. dal traguardo, egli con prontezza e autorità li ha ripresi, contrattaccando poi e guadagnando in circa 13 km. ben 45".

Il bilancio azzurro è completato oggi dal secondo posto di Gimondi e dal terzo di Vicentini: gli uomini di Magni hanno dunque dominato la «4 giorni lombarda». Gli altri titolari azzurri hanno ottenuto il seguente risultato: Dancelli sesto (il bresciano ha vinto la volata del gruppo a quasi 4' dal vincitore), Bitossi 11.o, Motta 28.o e Fezzardi 30.o, tutti e quattro questi ultimi nel gruppo. Naturalmente Motta, per evitare cadute, non si è impegnato minimamente nella volata sulla pista piatta e in terra battuta dello Stadio comunale.

Chiestigli i nomi degli avversari più pericolosi per gli italiani o addirittura dei favoriti dei campionati del mondo, Magni ha risposto elencando Simpson, Poulidor e Altig, senza escludere un risultato a sorpresa che potrebbe venire da almeno una trentina di uomini. Per quanto riguarda gli azzurri, Magni ha detto che, data l'asprezza del percorso, si possono avere buone speranze poichè la squadra dispone di uomini adatti a corse tirate e su percorsi severi. Alla fine della gara gli azzurri si sono trasferiti a Giussano dove hanno trascorso riposando le prime ore della sera, in attesa di partire in treno alle 23.20 da Milano, alla volta di Coblenza.

ORDINE D'ARRIVO

1) ITALO ZILIOLI (Sanson) che compie i km. 225.500 del percorso in 5 ore 28' alla media di km. 41.250;

2) Felice Gimondi (Salvarani) a 45"; 3) Flaviano Vicentini s.t.; 4) De Prà s.t.; 5) Balletti a 3'06"; 6) Dancelli a 3'55"; 7) Zandegù; 8) Marcoli; 9) Cribiori; 10) Pifferi; 11) Bitossi; 12) Vigna; 13) Meldolesi; 14) I. Massignan; 15) Passuello; 16) Miele; 17) Arrigoni; 18) Bongioni; 19) Partesotti; 20) Carminati; 21) Knapp; 22) Schiavon; 23) Drago; 24) A. Moser; 25) Lievore; 26) Centomo; 27) Mealli; 28) Motta; 29) Arienti; 30) Fezzardi; 31) Ronchini. Partiti 85, arrivati 31.



Un'altra immagine della riunione di Pordenone: Pettenella (velocità professionisti) supera Bianchetto e si guadagna il posto per i campionati mondiali («Giornalfoto»)

Sette azzurri (più uno) ai mondiali di pista

Milano, 22

Il direttivo della Lega ciclistica di concerto con la Commissione tecnica, su proposta del C.T. della pista, Erminio Leoni, ha reso noto l'elenco dei corridori, titolari e la riserva, che prenderanno parte ai campionati del mondo su pista a Francoforte.

Velocità - Titolari: Beghetto, Gaiardoni, Pettenella; riserva: Bianchetto;

Inseguimento - Titolari: Faggin, Macchi;

Mezzofondo dietro motori - Titolari: De Lillo, Pellegrini.

ILLECITO SPORTIVO FRA I DILETTANTI

Lo Spilimbergo «salvo» condannato a retrocedere

Il provvedimento della Commissione disciplina punisce una corruzione ai danni del Pro Osoppo

Il Comitato regionale della Federcalcio renderà noto nella giornata odierna il dispositivo della sentenza relativa al caso d'illecito sportivo (primo nella lunga storia del calcio dilettantistico nel Friuli - Venezia Giulia) che si è verificato nelle ultime battute del Girone A del campionato regionale dilettanti di prima categoria.

Da indiscrezioni raccolte in ambienti molto vicini alla sede di via Fabio Filzi risulta che la Commissione disciplina, presieduta dall'avv. Biloslavo, dopo lunghe e laboriose indagini per accertare le varie responsabilità, avrebbe deciso quanto segue:

retrocedere all'ultimo posto della classifica del girone lo Spilimbergo, e quindi condannare la società friulana alla retrocessione e di riflesso «ripescare» il Pro Osoppo, già condannato;

inibire definitivamente al sig. Olimpio Peccolo, presidente della Sacilese, a ricoprire cariche federali e sociali:

deplorare il comportamento del giocatore Giovanni Vernier del Pro Osoppo.

Questa la ricostruzione dei fatti in base agli elementi in nostro possesso. Venerdì 13 maggio, antivigilia dello spareggio decisivo fra Spilimbergo e Pro Osoppo, terminate a pari punti (24) al terz'ultimo posto della classifica del Girone A (lo spareggio si risolse solo all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare in favore dello Spilimbergo che realizzava con Cominotto di testa il gol della salvezza), il giocatore del Pro Osoppo Vernier, avrebbe ricevuto una telefonata nella sua abitazione di Vittorio Veneto da parte del presidente della Sacilese, Olimpio Peccolo. Nel corso del colloquio il presidente della Sacilese, società nella quale l'anno precedente aveva militato il Vernier, avrebbe offerto al giocatore la somma di lire 50 mila per conto di una terza persona (evidentemente molto vicina allo Spilimbergo, anche se in sede di indagine non si sarebbe potuto stabilire l'identificazione) affinchè non partecipasse allo spareggio oppure, partecipandovi, non si impegnasse eccessivamente, favorendo così gli avversari. Il giorno seguente il Vernier avrebbe riferito ai suoi dirigenti l'accaduto e questi si sarebbero affrettati a denunciare immediatamente il fatto al Comitato regionale. Tutta la pratica venne successivamente trasmessa allo Ufficio inchieste della Federcalcio per le indagini del caso.

Qualche ostacolo devono aver trovato i responsabili nel provare il tentativo di corruzione addebitato al Peccolo, che per avvicinare il Vernier si sarebbe servito del telefono. Tutte le perplessità però sarebbero state scartate in seguito al fatto che il giocatore avrebbe mai avuto il benchè minimo dubbio nell'indicare nel Peccolo la persona che lo avrebbe avvicinato per proporgli il versamento delle 50 mila lire. Altro motivo determinante quello che, militando l'anno prima nella Sacilese, il Vernier non avrebbe dovuto avere difficoltà a riconoscere la voce del suo ex presidente.

C. N.

Alberti presidente del Settore giovanile

Le società di calcio del Comitato locale di Trieste del Settore giovanile, si sono riunite ieri sera in assemblea presso la sede di via Filzi. Il presidente uscente Pino Zulliani, che per 19 anni consecutivi ha retto le sorti del Comitato, ha letto la relazione sull'attività svolta nella passata stagione; una esposizione molto esauriente e ricca di dati interessanti sullo sviluppo del calcio giovanile nella provincia triestina. La relazione è stata approvata per acclamazione. Il nuovo presidente, Ezio Alberti, ha illustrato il programma e gli indirizzi della prossima stagione. In chiusura dei lavori sono state premiate le società che maggiormente si sono distinte nel corso della passata stagione agonistica.

TENNIS AL C.M.M.

Successo della Cescutti nel singolare femminile

Sui campi di viale Miramare è stato assegnato ieri pomeriggio il primo dei tre titoli in palio nel torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal C.M.M. Nel singolare femminile la Cescutti, favorita d'obbligo, ha battuto la Giadrossi in due set per 6-4 e 7-5 a conclusione di una partita molto tirata. Oggi verranno assegnati gli altri due titoli. Quello del singolare maschile vedrà opposti da una parte Brusich e dall'altra Decovich, che ieri hanno battuto rispettivamente Corazza e Pagani.

Singolare maschile: Brusich b. Corazza 6-0, 6-2; Decovich b. Pagani 6-1, 0-6, 6-4. **Singolare femminile (finale):** Cescutti b. Giadrossi 6-4, 7-5. Giudice arbitro: Tullio Oberstar di Trieste.

IN POCHE RIGHE

REMI ALL'IDROSCALO

■ I canottieri azzurri compiranno nel pomeriggio sulle acque dell'idroscalo a Milano alcune prove indicative per la scelta definitiva degli equipaggi. Le prove saranno disputate con Handicap proporzionati sui 2000 metri; alla prima prenderanno parte il «doppio» della «Esperia», il «4 con» dei Corazzieri e il «4 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste; alla seconda prova il «2 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste», il «2 con» del Dopolavoro Ferroviario di Treviso; alla terza ed ultima prova l'«otto» delle Forze Armate e dei Vigili del Fuoco di Trieste che partiranno invece in linea.

IL PIANTO DI FEOLA

■ L'allenatore della squadra di calcio del Brasile, Vicente Feola, è rientrato in patria sotto falso nome da un aeroporto a 100 chilometri da San Paolo; si è allontanato con amici che lo aspettavano senza parlare con nessuno. Feola è stato visto piangere. Gli si attribuisce in parte la responsabilità dell'eliminazione del Brasile dal campionato mondiale di calcio.

EUROPEI LIGHTNING

■ Il greco George Andreadis ha colto la terza vittoria nella quarta delle sei prove di campionato velico europeo per imbarcazioni lightning, garantendosi praticamente la vittoria finale

FLYING DUTCHMAN

■ Il campione del mondo Capio, in coppia con Ottonello, ha vinto su «Aldebaran IV» la prima prova dell'11.o campionato italiano di vela classe flying dutchman iniziatosi a Civitanova Marche.

I pallanuotisti ederini alla finale allievi

La squadra allievi di pallanuoto dell'Edera si è brillantemente qualificata per le finali del campionato di categoria che si giocheranno a Roma nei giorni 24 e 25 di questo mese. La formazione rossonera, allenata da Pierpaolo Slavich, ha infatti superato positivamente il turno di semifinale disputatosi mercoledì e giovedì scorsi a Cremona, ed ora si appresta all'impegnativo confronto con la Fiorentina e l'Auditore di Crotone, vincenti dei loro rispettivi gironi. E' questa la prima volta che il sodalizio triestino porta i suoi allievi al traguardo finale del campionato italiano di pallanuoto.

HOCKEY SERIE A - UNA GIORNATA DECISIVA PER LA CLASSIFICA

Il Monza ha salutato lo scudetto a Trieste?

La Triestina (fatta... prigioniera a Lodi) è grata al Ferroviario per l'aiuto ricevuto

E' stata una giornata favorevole alle due squadre triestine, militanti nel campionato di hockey su pista, quella contrassegnata col numero dodici. Ha vinto la Triestina in trasferta, ma soprattutto ha vinto il Ferroviario battendo i campioni d'Italia del Monza. Il Ferroviario ha fatto dunque un grosso favore agli alabardati, che debbono pertanto essere grati alla compagine di Bertuzzi per aver compiuto un exploit del genere. Favore per favore, non va scordato, anche, che i ferrovieri si sono fatti da... soli un magnifico regalo, perchè la classifica parla chiaro sulla loro rinascita dopo le vacanze di Ferragosto.

La Triestina, vittoriosa a Lodi, ha potuto così consolidare anche... aritmeticamente la classifica. Il Monza è in ritardo di una partita, ma i campioni sono inciampati in una gara che non rientrava tra quelle dedicate agli scontri diretti e quindi la sconfitta del quintetto scudettato è più grave di quanto non sembri a prima vista.

* * *

«La squadra ha migliorato sensibilmente il proprio rendimento. La vittoria, seppur di stretta misura, mi sembra sia stata meritata». Queste le prime impressioni di Bertuzzi dopo la vittoria sul Monza. «Gregori — prosegue l'allenatore dei ferrovieri — sta ritrovando la forma; anche Spessot rende di più rispetto a qualche settimana fa. La prova di Fonzari, utilizzato per parecchi minuti al posto di Scieghi al centro dello schieramento, è stata positiva. E' ritornato il morale e la voglia di... vincere: ecco spiegata la nostra vittoria sui blasonati avversari».

— Qualche impressione sul Monza?...

«Ha giocato indubbiamente al di sotto delle sue reali possibilità. Questo fa parte del gioco. Chi non è in vena, è costretto a pagare il pedaggio. Dovrà molto migliorare il Monza se vorrà conservare lo scudetto. Quella vista sabato non è una fotografia esatta del vero Monza. Perchè ho fatto giocare Ottonelli al posto di Mora tra i pali? Perchè Ottonelli è attualmente più in forma. A Novara, prima della sosta del campionato, Ottonelli aveva compiuto cose egregie. Meritava una conferma anche davanti al suo pubblico».

* * *

In casa alabardata alla gioia per la notizia sulla sconfitta del Monza nonchè della vittoria della Triestina nella trasferta lodigiana è subentrata una certa costernazione. A Lodi nella parte conclusiva della gara sono accaduti dei fatti spiacevoli. Sentiamo il racconto direttamente da Mario Cergol.

«Tutto regolare nel primo tempo, con quattro gol di vantaggio per noi. Nella ripresa quando il Lodi stava giocando il tutto per tutto è stato impiegato Prinz, che è andato veramente forte per un buon quarto d'ora. Poi è calato; è tutta questione di allenamento. Ma a Lodi si è rivisto finalmente Perok in forma. E' la nota più lieta. Con Pockay ha trovato un buon accordo. Ha giocato poco Martellani perchè il giocatore è arrivato a Lodi, per ragioni di lavoro, solo qualche attimo prima che iniziasse la gara. Siamo pronti per i grandi duelli che ci attendono. Il Ferroviario ci ha fatto un favore, ma ha guadagnato i due punti, non dimentichiamocelo!».

— E sugli incidenti nel finale?

«Peccato, non doveva finire così A due minuti dalla fine Prinz viene ostacolato da un avversario, cade a terra e viene colpito, non so proprio se volontariamente o no, con la stecca dall'avversario che lo aveva caricato. Prinz ha rimediato una grossa ferita all'occhio. Apriti cielo! C'è stato uno scontro verbale tra Mari e il portiere Patrini. La forza pubblica non era presente. Quando è venuta siamo stati costretti a rimanere negli spogliatoi, chiusi a chiave e guardati a vista dai carabinieri, per una ventina di minuti. Non mi era mai successo in quarantatrè anni di attività di venir rinchiuso come in una prigione. Quando le acque si sono un po' placate siamo usciti, ma alla stazione eravamo attesi da altri scalmanati. Per fortuna c'erano i carabinieri. Strada facendo abbiamo trovato l'arbitro della partita, che aveva diretto senza grosse pecche. Lui aveva rimediato un pugno in faccia ed un colpo ad una caviglia. Non riesco a comprendere il perchè di tanta ostilità nei nostri confronti e verso l'arbitro. Il Lodi dopotutto ha giocato una onesta partita: noi siamo in corsa per il titolo, loro per la salvezza. Cosa pretendevano di più? Non so spiegarmi».

La vittoria in trasferta del Modena (e conseguente messa in stato di tensione del Breganze), il successo del Bassano nel derby veneto contro il Marzotto e la faticata affermazione del Novara, privo di due titolari, sulla pista dell'Arengo, completano il quadro di questa dodicesima giornata. Sono episodi marginali, ma che hanno fatto classifica per un verso o per l'altro. L'episodio comunque che ha determinato la nuova situazione, dando un nuovo aspetto alla lotta per il titolo, rimane quello della vittoria del Ferroviario a spese del Monza. A fine campionato forse ricorderemo questa giornata.

B. I.

SORTEGGIATI I NUMERI DI PARTENZA DEL CLASSICO «DERBY DEI QUATTRO ANNI»

Ieri mattina all'ippodromo di Montebello si è proceduto alle operazioni sorteggio dei numeri di partenza del «Premio Presidente della Repubblica», Derby dei 4 anni che si disputerà domenica prossima sulla nostra pista, in diurna.

Per l'importante operazione erano presenti alcuni proprietari locali, un dirigente della Società nonchè i guidatori Adriano Scirea e Antonio Quadri. E' stato proprio Scirea, che pilo terà domenica Lirace, a sorteggiare l'ambito numero 1 per Cinquale, che attualmente va per la maggiore e che nel Derby partirà sicuramente nel ruolo di favorito. A Tekir è invece toccato il numero più alto dello schieramento. Ecco l'esito del sorteggio: 1) Cinquale, 2) Van Dick, 3) Uranio, 4) Oronto, 5) Iagar, 6) Sailer, 7) Montenotte, 8) Lirace, 9) Ostiano, 10) Nuovastella, 11) Tekir, tutti a metri 3218.

Degli undici in gara, due sono già sul posto: Tekir, che ha completato la sua preparazione a Montebello con due corse risoltesi con altrettante vittorie, e Lirace, arrivato ieri mattina. Per giovedì è atteso l'arrivo di Iagar, che è stato acquistato dalla Scuderia York e che pertanto verrà pilotato nel Derby da Antonio Quadri. Adriano Scirea si è detto soddisfatto della forma di Lirace. «Se al mio cavallo la corsa non verrà male, nella forma in cui si trova penso possa stampare un secco 1.22 sulla distanza».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAZIONE SENZA PRECEDENTI DEL MINISTRO DELLA DIFESA ALLE NOTE ACCUSE

VON HASSEL HA «SILURATO» IL CAPO DELLA LUFTWAFFE

Pare che il generale avesse già chiesto di essere esonerato dall'incarico E' stato uno degli artefici della nuova Aeronautica militare tedesca

Bonn, 22

Il Ministro della Difesa Von Hassel ha sospeso oggi dalla carica il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica della Germania occidentale, generale Werner Panitzky, per aver criticato i burocrati, gli uomini politici e l'industria privata in un'intervista. Il portavoce del Ministero della Difesa ha precisato che al generale «è stato provvisoriamente richiesto di non esercitare le sue funzioni alla luce delle critiche da lui espressamente espresse». Lo stesso funzionario ha precisato che Panitzky aveva chiesto di essere sollevato dalle sue funzioni di Ispettore generale della «Luftwaffe» il 12 agosto, ma che nessun provvedimento era stato preso a seguito di quella richiesta. Non è ancora noto chi eserciterà, fino ad un chiarimento della situazione, le funzioni di ispettore generale in quanto il vice ispettore della «Luftwaffe» generale Adolf Hempel, che aveva accompagnato la settimana scorsa il Ministro federale della Difesa in Canada, è attualmente in vacanza.

Le polemiche dichiarazioni di Panitzky nei riguardi di von Hassel erano state condannate anche dall'esperto socialdemocratico di questioni militari, il deputato Helmut Schmidt (sebbene egli condividesse alcune delle critiche) e dal deputato liberale Schultz, della commissione parlamentare difesa, che ha rimproverato al capo delle forze aeree di non aver esposto la propria opinione con altrettanta chiarezza dinanzi alla stessa commissione durante i lunghi dibattiti sulla vicenda degli aerei «Starfighter». L'on. Liepsch, deputato cristiano-democratico e componente della Commissione Difesa, si è rallegrato della decisione di von Hassel ed ha chiesto che vengano accuratamente esaminati i resoconti delle discussioni sugli «Starfighter», per verificare se già dinanzi alla Commissione Difesa il generale Panitzky aveva formulato le critiche contenute nella sua intervista.

Le polemiche dichiarazioni del generale Werner Panitzky al giornale di Essen si riferivano alla nota vicenda dei caccia «Starfighter F-104-G», i quali costituiscono una delle forze principali dell'aviazione tedesca ma hanno dato cattiva prova. Ben 61 di questi apparecchi sono precipitati dal 1961 ad oggi, comportando la morte di 36 piloti. Le critiche di Panitzky nei confronti del Ministro della Difesa Kai-Uwe von Hassel riguardavano soprattutto il fatto che il Ministro stesso avrebbe ritardato la fornitura di importanti dispositivi per il salvataggio dei piloti (in caso di incidente) da applicare sugli apparecchi in parola. Il generale aveva anche sollecitato una riorganizzazione del dicastero, suggerendo la nomina di un'autorità centrale responsabile di tutti i problemi concernenti gli «Starfighter». In pratica, il generale aveva accusato il Ministero della Difesa ed il Parlamento di non fare nulla per contribuire a risolvere i problemi dell'aviazione tedesca.

Il generale Panitzky ha 55 anni. Pilota da caccia nella seconda guerra mondiale, rimase gravemente ferito nel 1941 in un incidente aereo e dovette rinunciare a volare. Dal 1952 ha partecipato alla rinascita delle forze aeree tedesche, dapprima come capo di Stato Maggiore, poi come direttore dei centri di addestramento aeronautico ed infine come Ispettore Generale (dal 1962). E' la prima volta dalla creazione della Bundeswehr che un generale, praticamente comandante in capo di una delle tre armi, è colpito da una tale decisione.

Wyszynski a Przemysl

«TUTTE» LE VIOLENZE devono essere condannate

Przemysl, 22

Parlando a oltre ventimila fedeli riuniti a Przemysl per le celebrazioni del millennio cattolico, il Cardinale Wyszynski ha detto ieri che la violenza in patria merita altrettanta attenzione di quelle in Africa o nel Vietnam. «Quando un negro viene percosso in Africa, i giornali di Varsavia ne parlano. Quando una città lontana viene bombardata, a Varsavia si protesta. Tutte le violenze devono essere denunciate, anche quelle che avvengono fra noi... Chiediamo che non ci siano più violenze...».

Wyszynski non ha precisato a quali episodi alludesse ma è probabile che il suo fosse un riferimento al pesante intervento della polizia contro dimostranti cattolici il 26 giugno scorso. Spiegando perchè l'immagine della Madonna Nera, i cui movimenti sono stati proibiti dalle autorità comuniste, non abbia potuto raggiungere questa città, il Cardinale ha detto: «La Madonna è costretta a rimanere a Varsavia. Non possiamo esporla ad offese».

Al Cairo

Nuova serie di condanne ai «Fratelli musulmani»

Il Cairo, 22

Il Tribunale supremo della RAU per la sicurezza dello Stato ha condannato 49 persone, accusate di appartenere alla organizzazione dei «fratelli musulmani» (da tempo fuorilegge) a pene varianti da un anno di reclusione a dieci anni di lavori forzati. Ad esse si rimproverava di avere tentato di ridar vita alla organizzazione e di avere cospirato per uccidere alti esponenti del Governo egiziano. Tra i condannati figurano l'ex capo dei «fratelli musulmani» El Hodeiby di 78 anni(il quale dovrà scontare tre anni di carcere) e due suoi figli

CONTADINO SPARA al cacciatore che l'impallina

Lecce, 22

Il contadino Alfredo Marchiello di 56 anni è stato arrestato da agenti di P.S. della Questura di Lecce per aver sparato, senza colpirlo, contro il cacciatore Carlo Vergallo di 35 anni, dal cui fucile era partito un colpo che lo aveva ferito di striscio a una spalla. Il contadino stava lavorando in un podere di sua proprietà, a breve distanza dalla spiaggia di S. Cataldo, quando accidentalmente è stato ferito ad una spalla da alcuni pallini di un colpo di fucile sparato dal Vergallo che era in compagnia di altri amici.

Senza pensarci su, il Marchiello ha estratto di tasca una pistola e ha sparato due volte contro i cacciatori. I proiettili non sono andati a segno.

FIGLIO DI UN MEDICO muore nel bagno

Enna, 22

Francesco Farina di 30 anni, figlio del presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Enna è morto mentre faceva il bagno nella propria abitazione. Poichè il giovane tardava a uscire dal bagno, i congiunti hanno bussato, ma inutilmente; hanno allora abbattuto la porta e lo hanno trovato quasi completamente immerso nella vasca e ormai in fin di vita.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chamonix — In questa foto ripresa da un elicottero si vedono i due tedeschi salvati dopo otto giorni di parete (al centro con elmo bianco) assieme ai soccorritori, tutti riuniti su una cengia

SI ACUISCONO I MOTIVI DI DISCORDIA DOPO LE MISURE DEFLAZIONISTICHE

Il Governo e i sindacati ai ferri corti in Inghilterra

La maggiore industria tessile del Paese decide il licenziamento di mille dipendenti Nuova presa di posizione contro la politica di congelamento dei prezzi e dei salari

Londra, 22

La più grande industria tessile britannica, la I.C.I., ha annunciato oggi di aver deciso il licenziamento di 1000 dei suoi impiegati, in quanto la prevista espansione del mercato in vista della quale aveva proceduto all'inizio di quest'anno, dopo le nuove assunzioni, non si realizzerà. Le misure economiche governative hanno già incominciato a far sentire i loro effetti costringendo l'industria a un riduzione della produzione e ai licenziamenti. I licenziamenti di oggi si vanno ad aggiungere a quelli delle settimane scorse verificatisi nel campo dell'industria automobilistica e alle altre misure quali nette riduzioni delle ore lavorative, eliminazione di straordinari, chiusure temporanee di reparti.

Si apprende, intanto, oggi dal rapporto annuale del Consiglio generale delle «Trade Unions», che il Primo ministro Wilson, durante i suoi incontri con i «leaders» sindacali nel mese scorso, aveva affermato che, se non fossero state prese adeguate misure, il numero dei disoccupati in Granbretagna avrebbe facilmente raggiunto i due milioni, e questo in quanto, a parte la situazione interna della Granbretagna, vi era una scarsezza internazionale di liquidità e la minaccia di una grave crisi internazionale che avrebbe provocato, fra l'altro, una massiccia disoccupazione in Granbretagna.

Questa fu una delle principali ragioni — afferma il rapporto — che portarono alla decisione del Consiglio generale di accettare, sia pure con riluttanza, le misure deflazionistiche e il blocco dei prezzi e dei salari. Ora sembra, però, che tale acquiescenza del Consiglio generale, verrà rimessa in dubbio al prossimo congresso delle «Trade Unions» che si terrà a Blackpool dal 5 settembre prossimo. L'opposizione sindacale alla politica economica del Governo, infatti, si va facendo sempre più acuta e il fronte sindacale accusa una sempre più marcata scissione interna. Oggi un altro dei principali sindacati britannici, che conta 350 mila iscritti, si è schierato alla opposizione contro la politica del congelamento dei salari e dei prezzi, bilanciando la situazione all'interno del TUC, che è ora diviso in due fazioni di uguale forza, l'una per l'acquiescenza al congelamento, l'altra contro. Sembra infatti, come rivelano fonti bene informate, che sei importanti sindacati, fra cui il Sindacato dei trasporti e dei lavoratori generali diretto da Frank Cousin, abbiano deciso di sottoporre al congresso una loro mozione tendente ad apportare emendamenti alla politica dei redditi. Oltre il Sindacato suddetto, la risoluzione verrebbe appoggiata dal Sindacato del personale sicentifico, da quello del personale tecnico e direttivo, da quello degli impiegati tecnici dello Stato, l'Associazione dei funzionari governativi sia nazionali che comunali.

Il tema di maggiore discordia fra Governo e sindacati è rappresentato dai «productivity agreements», gli accordi per la produttività che, viene sostenuto, non contravverrebbero allo spirito del congelamento in quanto, seppure concedono aumenti salariali, questi sono dovuti ad un effettivo incremento della produzione. Tutta una serie di rivendicazioni basate su questi accordi è stata sottoposta all'esame del «Prices and Incomes Board», l'apposito organo governativo creato «ad hoc» per la politica dei redditi. Durante la presente settimana il Ministro del Lavoro Ray Gunter si ripropone di spiegare le ragioni dell'atteggiamento contrario del Governo e di riconciliare i «productivity agreements» con la politica dei redditi.

Un altro punto di attrito è dato da quegli aumenti che, a termini di contratti già esistenti prima dell'entrata in vigore del blocco salariale, erano stati stabiliti in connessione con la scala mobile. Domani Gunter si incontrerà, su questo tema, con rappresentanti dei cartai, che hanno minacciato uno sciopero proprio sulla base di tali compensi per il caro vita.

Inoltre, il blocco salariale verrà probabilmente sottoposto ad un altro genere di prova, quella legale, da parte del sindacato del personale tecnico e direttivo, il quale sostiene l'illegalità del rifiuto di concedere aumenti da parte di diverse industrie. Il leader del sindacato in questione, Clive Jenkins, ha affermato che se quelle industrie che avevano promesso aumenti, poi bloccati in rispetto del congelamento, non adempiranno le loro promesse, verranno citate in giudizio per inadempienza contrattuale. Le ragioni che verranno addotte a favore del sindacato nella disputa legale, si baseranno sulla dichiarata volontarietà della adesione al congelamento.

«Dal momento che il sindacato non aderisce — ha detto Jenkins — al congelamento, i datori di lavoro non possono rifiutarsi di adempiere le loro promesse se non violando la legge».

Frattanto giovani medici ospedalieri hanno riaffermato le minacce di massicce emigrazioni in segno di protesta per il cattivo trattamento del Governo alla categoria. Si calcola che circa una metà dei giovani medici del Galles abbiano già preso la definitiva decisione di lasciare il paese.

DISCORSO IN UNA SCUOLA DI UFFICIALI

Tito «vorrebbe evitare» di far tacere l'opposizione

Ha poi messo in guardia contro il pericolo creato da certe tendenze secessionistiche

Mostar, 22

Il maresciallo Tito, che sta compiendo un giro in alcune zone della Erzegovina, ha visitato oggi la scuola allievi ufficiali di Bisec. In una breve allocuzione, il Capo dello Stato jugoslavo ha incitato i giovani allievi ufficiali ad essere rigidi ed a «salvaguardare l'unità dei popoli jugoslavi dalle insidie del nemico di classe che non se ne sta inerte, ma agisce in vari modi per ordire azioni dannose allo sviluppo e agli interessi della Jugoslavia».

Alludendo al recente «caso Mihajlov» il maresciallo Tito ha aggiunto che «i nemici dell'estero non sono in grado di nuocere seriamente, anche se tentano di trovare degli appoggi tra le nostre genti. Finora abbiamo respinto con successo tutti i tentativi fatti in questo senso. Ogni qualvolta la Jugoslavia si trova ad una svolta che segna un suo più veloce sviluppo, quando dobbiamo fronteggiare delle difficoltà, il nemico si fa avanti e diventa attivo. Ricordate che esso guarda con simpatia agli aspetti negativi del nostro Paese, per cui non dovete prestar fede alle sue espressioni di lode nei nostri confronti. Credete solo a ciò che pensa il nostro popolo e alle sue aspirazioni».

A proposito delle «notevoli difficoltà» che la Jugoslavia incontra sul suo cammino, il maresciallo ha affermato che esse «sono state individuate e che stanno per essere superate». Una remora alla soluzione dei vari difficili problemi è tuttavia costituita «dal persistere di incomprensioni profondamente radicate nei cervelli di certa gente, per quanto riguarda la riforma economica che deve essere ritenuta anche una riforma sociale». Tali «incomprensioni» si avvertono «nelle collettività, tra i dirigenti, tra gli esponenti della lega dei comunisti, tra gli intellettuali che non hanno dato prova di fiducia per quanto noi stiamo intraprendendo». «Occorre però — ha continuato Tito — andare avanti per la strada che abbiamo scelto, mettendo in condizioni di non nuocere coloro che seminano sfiducia tra il popolo socialista. Alcuni manifestano sorpresa quando prendiamo delle misure che noi stessi vorremo venissero evitate. Lo facciamo però nell'interesse della nostra comunità socialista e pertanto senza riguardo o rispetto per alcuno e nella preoccupazione di servire tutto il popolo».

Il Presidente jugoslavo ha poi accennato alle tendenze secessioniste che si avvertono in alcune Repubbliche jugoslave federate: «Vi sembrerà audace quanto vi sto dicendo — egli ha aggiunto — ma in realtà ci sono delle persone, in alcune Repubbliche, che aspettano il giorno in cui noi ci divideremo l'uno dall'altro. Il numero di coloro che nutrono simili idee è tuttavia assai modesto. Tuttavia noi staremo attenti e controlleremo la loro attività, stroncando immediatamente sul posto ogni tentativo eversivo.

LUNGO LA ZONA EQUATORIALE DEI FUTURI «ALLUNAGGI»

Il «Lunar» scatta foto a 56 chilometri dal suolo

Nulla si sa per ora della qualità di queste riprese Pubblicate le prime immagini della «faccia» nascosta

Pasadena, 22

Il «Lunar Orbiter» ha preso le prime fotografie della prima delle nove zone equatoriali della Luna su cui si conta di far atterrare in futuro gli astronauti. Si tratta di 16 immagini abbinate prese da una quota di 56 chilometri al disopra del cosiddetto «Mare della Tranquillità», una spianata posta sul lato destro della faccia visibile della Luna. La zona si trova quasi 1500 chilometri a occidente della regione fotografata in precedenza dal «Lunar Orbiter» dalla quota di 209 chilometri, al margine destro del disco lunare. Circa la qualità delle nuove foto, nulla è dato sapere se prima non saranno pervenute a terra. Per il momento si sa soltanto che gli otturatori sono scattati e le pellicole hanno fatto dei passi avanti.

La NASA ha pubblicato la prima fotografia particolareggiata della faccia nascosta della Luna, scattata sabato mattina dal «Lunar Orbiter» e trasmessa a terra ieri pomeriggio. La fotografia che copre un territorio di 120 chilometri per 160 circa e che è stata scattata da un'altezza di 1600 chilometri, rivela decine di grandi crateri e centinaia di crateri più piccoli disseminati in una zona montagnosa e dimostra che, come già si pensava prima, la faccia nascosta della Luna ha un carattere molto simile a quello della faccia visibile. L'eccezionale documento è ben più particolareggiato delle fotografie del lato nascosto della Luna riprese nel 1959 dalla sonda sovietica «Luna III» da una quota di 64.000 chilometri.

Oltre a questa foto, che per la prima volta dal lancio del primo satellite offre un'immagine molto nitida, la NASA ha pubblicato anche un'altra fotografia della faccia nascosta scattata ieri. Questa foto copre una superficie di 950 chilometri per 1000 circa e mostra una distesa che assomiglia a un lago di lava in ebollizione. Nessuna delle due foto presenta luogni abbastanza lisci da permettere agli futuri cosmonauti di atterrarvi. Comunque il primo contatto col suolo lunare dovrà avvenire nella faccia visibile della Luna.

E' stato intanto annunciato che «Pioneer 7», la stazione automatica solare lanciata mercoledì da Cape Kennedy, continua regolarmente il suo viaggio verso il Sole. «Pioneer 7», che dovrà studiare i venti solari e i campi magnetici della Terra e del Sole, si trovava ieri a circa 474.169 miglia dalla Terra e a 94.430 milioni di miglia dal Sole. Il «Pioneer» continua a trasmettere a terra «buoni dati».

FUGGE DA BERLINO sotto il fuoco dei «Vopos»

Berlino, 22

Un giovane di 19 anni è riuscito a fuggire la notte scorsa a Berlino Ovest, sfuggendo ai proiettili delle guardie comuniste. La polizia riferisce che la fuga è avvenuta poco prima della mezzanotte in una zona boscosa a Nord della città. I «Vopos» hanno sparato «molti colpi» senza tuttavia centrare il profugo le cui uniche ferite sono quelle procurategli dal filo spinato mentre superava gli sbarramenti di confine.

L'AVVENTURA DEGLI SCALATORI INCHIODATI IN PARETE

NON ANCORA GIUNTI A VALLE I TEDESCHI SALVATI SUL DRU

Sono in difficoltà per il maltempo assieme alle squadre di soccorso - Misteriosa scomparsa di un giovane inglese

Chamonix, 22

Ancora ore drammatiche, per la cordata dell'americano Hemming che ha soccorso ieri pomeriggio i due tedeschi rimasti bloccati per una settimana sulla parete sud dell'Aiguille del Dru. Le condizioni atmosferiche sono infatti pessime e stamani all'alba, dopo alcune ore di tatica, la cordata non era riuscita a scendere che pochi metri rispetto al posto dove aveva bivaccato. A quanto si è potuto apprendere in un collegamento radio con Hemming, i due tedeschi sono in grado di scendere, anche se per evitare che si stanchino troppo ogni movimento è fatto con estrema lentezza.

E' molto probabile quindi che, invece di arrivare alla base della parete dalla quale sono separati da 400 metri di roccia, a mezzogiorno, come previsto ieri, gli alpinisti vi giungeranno stanotte oppure addirittura nella mattinata di domani. Tutto dipenderà dal tempo: attualmente piove e una fitta nebbia avvolge tutto il massiccio del monte Bianco.

Sono intanto stati resi noti oggi i nomi dei due alpinisti periti ieri sul Cervino. Si tratta di Hermann Jenelten e di Hans Peter, entrambi di nazionalità svizzera. I due alpinisti si trovavano a circa 4.000 metri di altezza quando, per ragioni sconosciute, sono caduti per diverse centinaia di metri.

Preoccupa la stampa inglese il mistero di uno studente universitario diciannovenne, Richard Pettifer, scomparso senza lasciare tracce da oltre un mese nell'alta Val d'Aosta. Nel suo numero di domani il «Daily Express» pubblicherà un appello della madre dello studente, la signora Patricia Pettifer, la quale invita chiunque abbia notizie del figlio a porsi immediatamente in contatto con lei o con il Consolato britannico a Torino.

La madre, signora Pettifer, la quale abita a Pinner, un sobborgo di Londra, interrogata, ha confermato che, dopo una cartolina da Susa recante la data del 17 luglio ma sprovvista di timbro postale, non ha più ricevuto notizie del figlio, il quale si sarebbe dovuto recare a Courmayer per incontrarsi con tre altri colleghi d'Università e tentare insieme una scalata.

«Richard — ha detto la signora Pettifer — è un esperto scalatore ed escludo che si sia potuto trovare in difficoltà o che abbia potuto commettere banali imprudenze. Temo soltanto che si sia infortunato durante il viaggio da Susa a Courmayeur. Nella cartolina infatti mi aveva scritto che probabilmente intendeva compiere il percorso a piedi attraverso i monti. Potrebbe essere stato sorpreso dal maltempo e trovarsi privo di forze in qualche crepaccio isolato».

SPERIMENTATO CON SUCCESSO NEL VIETNAM

IL SISMOGRAFO SEGNALA GLI AGGUATI DEI VIETCONG

Mentre al Pentagono si discute sull'apparecchio questo è già impiegato con piena soddisfazione

Washington, 22

La guerra moderna si avvale ogni giorno di più di apparecchi ausiliari per il combattente, tanto che, difficilmente si arriva al vero e proprio scontro prima che il nemico sia stato avvistato, ascoltato e valutato con molta esattezza. In altre parole, la «sorpresa», elemento bellico di cui trattano le cronache di guerre passate va rapidamente scomparendo. Nel Vietnam è stato sperimentato con successo più o meno grande un numero elevantissimo di apparecchiature per la scoperta del nemico.

Tutti i sistemi ottici, anche quelli a luce «nera» cioè a raggi infrarossi, invisibili ad occhio nudo, si sono rivelati in breve insufficienti a fornire sicurezza ai posti di vedetta notturni.

Una casa americana ha allora studiato e messo a punto un sismografo in miniatura, tanto sensibile da poter agevolmente rilevare le vibrazioni subsoniche, cioè a frequenza più bassa di quella udibile, emesse dal passo di uomini o di animali sul terreno.

Molto spesso apparecchi di questo genere, ancora allo stato sperimentale, vengono impiegati sul campo di battaglia prima ancora che il Ministero della Difesa statunitense ne abbia deciso l'adozione. E', per esempio, il caso del «Sismic Intrusion Detector», il microsismografo di cui sopra del quale sono in funzione nel Vietnam del Sud, attorno alle basi statunitensi, oltre 1000 unità mentre al Pentagono è ancora in corso la pratica per l'ordinazione di cento esemplari

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Zocconi

Ne danno il triste annuncio la moglie THEA MONTAGNARI, la figlia TITTI con il marito GIULIANO LUSER e la nipotina FEDERICA, le sorelle MARY con il marito ANDREA VIDOTTO, RITA con il marito GIORDANO BRAVIN ed il figlio GLAUCO, il fratello MARIO con la moglie MARIA PAULIN e le figlie ELISABETTA, ANTONELLA e CATERINA, i suoceri ARTURO e CLELIA MONTAGNARI ed i parenti tutti.

I familiari riconoscenti ringraziano il prof. dott. Enrico Tagliaferro per le fraterne, disinteressate cure prodigate al caro Estinto e le suore ed il personale del Sanatorio Triestino per la loro paziente ed affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 23 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

ELEONORA, SILVIO e GIGLIOLA LUSER si associano al lutto della famiglia

La famiglia del prof. dott. ENRICO TAGLIAFERRO partecipa al lutto per la perdita del caro amico

Pino Zocconi

Partecipano al lutto della famiglia i fraterni amici FAUSTO, JELLY e SERGIO VECCHI.

Si associano al lutto NELIA e SANDRO GENEL.

Prendono parte all'immenso dolore della famiglia gli amici fraterni CALUCCI, DEMAGGIO, de GALATEO, GAZZARI, NACHTIGALL, PETEANI.

L'ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI del Friuli-Venezia Giulia «Enrico Toti» prende parte al lutto della famiglia per la morte del suo Ispettore regionale

Pino Zocconi

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO partecipa al lutto della famiglia per la perdita del caro amico e membro del Consiglio direttivo

RAG.

Pino Zocconi

IL GRUPPO DEI MOBILIERI dell'Associazione Commercianti al Dettaglio si unisce al dolore della famiglia per la perdita del suo apprezzato Presidente

RAG.

Pino Zocconi

I DIPENDENTI della Ditta Arturo Montagnari si associano al cordoglio della famiglia per la morte del

RAG.

Pino Zocconi

genero del titolare e suo insostituibile collaboratore.

L'UNIONE COMMERCIANTI della Provincia di Trieste si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del compianto

RAG.

Pino Zocconi

componente il suo Consiglio direttivo.

†

Il giorno 21 corrente è spirato dopo breve malattia

Giacomo Suligoj
di 89 anni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Declich

Ne danno il triste annuncio la moglie BENIGNA, i figli LUCIO e FLAVIO con la moglie LINA, la nipotina VIVIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 agosto alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è spirata

Santina Giaschi

Ne danno il triste annuncio le cugine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 23 alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Alberto Vida

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorrendo il triste anniversario della scomparsa di

Carlo De Toni Franceschini

Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono la MOGLIE ed i familiari.

Nell'11.o triste anniversario della morte di

Pietro De Giosa

la moglie ed i figli con immutato dolore Lo ricordano.

Trieste, 22 agosto 1966.

†

Il 21 corrente ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Rosaria Ciaravino ved. Nobile

Ne danno il triste annuncio il figlio DOMENICO con la moglie VALERIA WEIS, la figlia NUCCY con il marito NINO FUMIS, la nuora AURELIA TORDONI unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi martedì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— ROMANA e ANTONINO BUFFA
— MICHELINA e GUGLIELMO WEIS
— Famiglia FOSCHINI
— Famiglie STELCO e BETTINI
— FRANCO e GINA BARBAGALLO

Con perenne ricordo della cara

Zia Rosina

addolorati si uniscono al lutto i nipoti FRANCESCO e RICCARDO BROVEDANI e famiglie.

Partecipano al lutto:
— La famiglia dott. GROPUZZO
— La famiglia DUSSICH
— Famiglie GIORGI

†

Ieri 22 agosto ha chiuso la sua esemplare esistenza mancando all'affetto dei suoi cari l'amatissimo

Efisio Vargiu

Ne danno il doloroso e triste annuncio la desolata moglie EUFEMIA, il figlio FELICE con la moglie LAURA, la mamma, le sorelle, i fratelli, i suoi adorati nipoti FABRIZIO e ALESSANDRO, la suocera ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Primari Carravetta e Tagliaferro, ai sigg. medici, alle Suore ed al personale della Div. paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 24 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie MALUSA' - PAGNONI, CARIA, PASQUALON, PITTERI - NERI - BENUSSI RICCARDO - BENUSSI FRANCO e AURIA DARIO e FEDORA.

Il DIRETTORE SANITARIO, i PRIMARI e il DIRETTORE di FARMACIA dell'Ospedale Civile di Gorizia prendono parte al lutto che ha colpito il loro Presidente, avv. G.B. Cossa, per la morte della mamma signora

Ida Nitoglia

Gorizia, 22 agosto 1966.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE AMMINISTRATIVA e tutti i DIPENDENTI dell'OSPEDALE CIVILE di GORIZIA si associano al lutto del loro Presidente avv. G.B. Cossa per la morte della mamma, signora

Ida Nitoglia

Gorizia, 22 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Poggi
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la inconsolabile moglie INES, le figlie LICIA, NELLA e PIA, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 21 agosto si è spento il nostro caro

Giorgio Luchini
d'anni 48

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio FERRUCCIO, il fratello, le sorelle, i cognati e le famiglie SPADA e PROVVISIONATO.

I funerali avranno luogo oggi 23 agosto alle 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Domenica 21 agosto si è spento

Giacomo Vicentin

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e ANNA col marito UGO ZUANI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 agosto alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI domestica stabile capace preferibilmente giovane. Telefono 23520. 50796 B

CONIUGI, cuoca-guardarobiera e cameriere-autista provetti e referenziati cercansi per villa lago Garda. Ottimo trattamento. Telefonare o scrivere: Cometti, Villa Tarika, Garda (Verona), telefono 624045. 6225 B

CONIUGI cercano prestaservizi capace referenziata, ore stabilirsi. Telefonare mattinata 58569 50800 B

FIDATA media età buone referenze cercasi 8-14, eventualmente orario da concordare. Esperta cucina et lavori domestici. Telefonare 37834, dopo ore 16. 30233 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cercasi mattina Telefonare mattina 726782. 50800 B

PRESTASERVIZI referenziata per casa signorile cercasi ore 8-17. Vicolo Ospedale militare 2/1. Telefonare 68756. 31872 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA-cameriere, offresi a privato ovunque residente. Cassetta 30355 C SPI.

MAESTRO d'arte, militesente, offresi quale decoratore, disegnatore, pubblicitario. Cassetta 50760 C SPI.

SIGNORINA 25enne pratica ufficio perfetta conoscenza tedesco discreto inglese e francese occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 31950 C, SPI.

23ENNE offresi quale magazziniere diurno o notturno. Cassetta 50760 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri murature quartieri ville negozi. Pitturazioni in genere. Prezzi modici preventivi gratuiti Telefonare 730091. 31946 CC

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti, bar, camere, gesso, tempera, lavabile ecc. prezzi modici lavori perfetti. Telef. 732054. 50802 CC

A.A. ROLE (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 50261 31920 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 507888 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi via Crispi 11, portineria. 50792 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 53249 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10 000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50798 8CC

RADIO televisione tel. 725233 riparazioni ed impianti antenne interventi immediati. Telefono 725233. 31912 CC

SARTA provetta esegue lavori prontamente prezzi bassi. Telefonare 92136. 31932 CC

TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17enni assume prontamente laboratorio borsette buona retribuzione, Lamarmora 5. 30049 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre inizialì lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 30278 D, SPI.

APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale d'Annunzio 14. Telefono 90910. 4894 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 90432 31890 D

APPRENDISTA banconiera o aiuto 16-18 anni cercasi. Telefono n. 93570. 318786 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 50814 D

APPRENDISTE, apprendisti parrucchiere e manicure-pedicure estetico curativo cerca salone Trenta Ottobre 14. Telefono 23585. 31870 D

APPRENDISTI banconieri cercansi via Ghega 11. 31892 D

CAPO cantiere, giovane, dinamico, massima capacità, mezzo proprio, cerca impresa costruzioni. Scrivere precisando età eventuale titolo, referenze, pretese. Cassetta 31930 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiera giovane bar De Cesco, Geppa 18. 31906 D

CERCASI apprendista 15-18 auto-officina via del Bosco 54 318788 D

CERCASI apprendista banconiera buona paga. Telefonare 37393. 31918 D

CERCASI apprendista e lavorante pellicciaia. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi n. 4. 31904 D

CERCASI cuoca per trattoria. Telefonare 37559. 318880 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera desiderosa migliorare. Tel. 38701. 30179 D

CERCASI ragazzo per macelleria via Franca 6. Telef 31966. 31900 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarte da uomo lavoro stabile cercansi. Valent, S. Lazzaro 1. 30439 D

G Istruzione L. 40

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

H Oggetti smarriti L. 40

ALLONTANATO casa giorno 20 agosto cane spinone grigio ferro macchie marrone portante collarina nome Loris. Telefonare 221018 Vonderweid Opicina via Ricreatorio 35. Mancia rinveritore. 31898 H

CUCCIOLO bracco tedesco smarrito domenica 21. Generosa mancia al ritrovatore. Telefono 97581. 31886 H

GATTO siamese smarrito via Corridoni, miagola forte perchè sordo. Mancia telefonando al n. 46963, Furlan. 9053 H

PASTORE tedesco colore scuro smarrito venerdì mancia al rinvenitore. Telefonare 25983. 31958 H

SMARRITO un pullover verde-turchese paraggi viale d'Annunzio, pregasi onesta persona recapitare in via Corridoni n. 13 Lucciarini presso Palmi. 31874 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. ALVIANO - SAN MARCO, cucina grande, 3 stanze, servizi separati, 2 poggioli, ripostiglio, 52.000. SANSOVINO, tinello, salone, stanza, stanzetta, doppi servizi, terrazza, 55 mila. ROIANO, soggiorno, 2 stanze, 32.000. OSPEDALE MILITARE, cucina, 2 stanze, stanzetta, 42.000. VIA COLOGNA, locali affari mq. 360. ALVIANO 8/1 piano V, cucina grande, saloncino, stanza, 2 poggioli, 42 mila; affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 455 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti modesti e di lusso, varie zone, da Lit. 10.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 31952 I

A. AGEP Crispi 14 affitta primo ingresso, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, Valmaura. 31936 I

A DUE stanze, salone, poggioli, doppi servizi, garage, nuovo primo ingresso in palazzina vista splendida zona via dei Porta, affittasi direttamente subito lire 60.000 mensili. Per informazioni telefonare 38501 orario ufficio. 31902 I

A. PRESSI ospedale affittiamo: 2 stanze stanzetta, cucina, ambiente bagno affittiamo 25.000 pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 31924 I

AFFITTASI marina appartamento sei stanze doppi servizi termonafta ascensore. Telefono 30321. 31954 I

APPARTAMENTI via Mazzini 33, quattro stanze, bagno, riscaldamento autonomo. Affitta Amministrazione Alberti 38774. 58812 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, soffitta IV piano affittasi 8.000. La Commerciale Torrebianca 24. 31948 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto affittasi 14.000 mensili. Amministrazione Crispi 9. 31944 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 50808 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31942 I

APPARTAMENTO VIC. OSPEDALE MILITARE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, libero fine settembre, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31942 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. GIOVANNI 4, tel. 61712. 31942 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostigli, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31942 I

CAMERA, cucina 12.000; bicamere, cucina 22.000 con mobilio; bicamere, cameretta, cucina, bagno 25.000. Affittiamo Agenzia Foscolo 4, I p. 50804 I

LOCALE d'affari nuovo altezza Giardino Pubblico affittasi. Telefonare 44146. 31640 I

LOCALE centralissimo, stabile nuovo, mq. 55, un foro, servizio igienico, viale XX Settembre, affittasi; tel. 68734. 50810 I

LOCALE affari 35 mq. zona sviluppo affittasi 25.000. Telefonare 35904. 31948 I

STANZA con 2 ripostigli per ufficio, nuova, centralissima affittasi 20.000; visitare ore 17.30-19.30. Artisti 2 - I. 12928 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze signorile pagando il massimo cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 31952 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 31952 L

APPARTAMENTO 1 o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi telefonare 725239. 50816 L

CERCO affitto appartamento 2, 3 stanze soggiorno cucina bagno wc possibilmente Barcola oppure Roiano. Telefonare n. 63835. 31928 L

M Vendite d'occasione L. 50

CHITARRA elettrica semi nuova Hofner vendesi 25.000 trattabile. Tel. 32-314. 50790 M

CUCCIOLI, fox terrier incrociati (razza piccola) vendonsi, Commerciale 120, tel. 69101 31908 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte, via Timeus 12. 1767 M

OCCASIONE unica offresi carrozzella gemellare. Tel. 58666. 31688 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 31630 M

TAILLEUR antilope vera occasione vendo telefonare 31656. 31934 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 50794 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 30107 N

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi arredamenti soprammobili cineserie orologi pendolo tappeti, telefono 31428. 50786 NN

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 50794 NN

ABBISOGNANO VI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CAUSA trasferimento vendesi stanza pranzo cucina, mobile bar con radio grammofono lampadario, tappeto pura lana cm. 360x280 vera occasione. Telefonare 70401. 31924 NN

CERCANSI 2 letti singoli in buono stato epoca '700 o '800. Telefonare 224146. 30185 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino all'ospedale). 50630 NN

SOGGIORNI formica modelli bellissimi mobilificio Bruno Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 53155 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840

O Commerciali L. 50

DITTA estera vende in blocco 3 pianali Scheurle 4 assi semnuovi idraulici. Scrivere cassetta 67/H SPI Trento. 6228 O

DITTA estera svende gruppo 8 gru portuali seminuove ex americane con motore Diesel tipo Marion 262 portata minima tonn. 3,5 sbraccio m. 18. Scrivere Cassetta 73/H SPI Trento. 6227 O

DITTA estera vende in blocco 4 motorgreder caterpillar 8-T. Scrivere Cassetta 67/H SPI Trento. 6228 O

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualifica attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione media capacità contatti persuasione. Cassetta n. 30081 P, SPI.

SOCIETA' industria alimentare introdotta bar trattorie, pizzerie, alberghi, cerca giovane militesente dinamico patente mezzo proprio affidare zona Trieste. Scrivere - telefonare: Ideal, S. Caterina (Udine), tel. 69182. 6229 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ABARTH 535 '64 perfetta vendesi con facilitazioni via Galilei, 20. 320 Q

MINI Minor Innocenti come nuova km. 5000 rossa vende commissionaria Imbriani 16. 31960 Q

MOTOBI bicilindrica bicarburatore vendo ritirando Vespa 50 AGIP Severo 2. 31922 Q

OPEL Rekord 1500 anno 1963 40.000 km. unico proprietario vendesi 550.000 contanti. Telefonare 95234. 30191 Q

RENAULT 8 '63 unico proprietario perfetta con garanzia vendesi via Galilei, 20. 318 Q

VENDESI autogru seminuova Reo M 62 - 3 assi 10 tonn. torretta idraulica 2 verricelli. Scrivere Cassetta 67/H SPI Trento. 6228 Q

500 FIAT 1959 vendesi telefono 812413. 31910 Q

600 Multipla '56, 500 D '64, A. R. Dauphine '61, facilitazioni di pagamento via Galilei 20. 319 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ESERCIZIO parrucchiera centro Gorizia vendesi o affittasi. Rivolgersi via IV Novembre 61, Poggio Terzarmata. 300 R

LICENZA drogheria - profumeria vera occasione vendesi miglior offerta. Telefonare 35904. 31948 R

OSTERIA vendesi con superalcoolici buon incasso affitto minimo, via Ghega 11. 31892 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. QUARTIERINO o casetta anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 69656. 31952 S

A.A. CASETTE graziose con giardino, altra vasto terreno zone panoramiche da 2.000.000 a 4.000.000. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 31952 S

A. PALAZZINA signorile, vista mare, posizione verde, tranquilla, zona via Commerciale - Sara Davis, inizio costruzione appartamenti soleggiati da 1-2 stanze, salone, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, autobox, rifiniture ottime, prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 31902 S

A. PRONTA consegna 2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, ottime rifiniture, pagamento dilazionato, zona via Commerciale - Sara Davis, vende direttamente Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, te. 38501 - 35186. 31902 S

A. PRONTO ingresso, nuovo, in palazzina zona via dei Porta, due stanze, cucina, poggioli, ascensore, termonafta, garage, ben rifinito, vista, III piano, vende con mutuo Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 31902 S

A. STRADA di Fiume, inizio costruzione appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, termonafta, condizioni pagamento e prezzi favorevoli. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 31902 S

AFFARONE: con 650.000 acconto 25.000 mensili vendo appartamentini 1-2 camere bagno liberi. Visitare ore 17.30 - 19.30 Vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile. 12928 S

AFFARONE, 1-2 camere cucina bagno, liberi vendonsi acconto 650.000, saldo rateal mente. Visitare giornalmente ore 11-13, Androna Campo Marzio 7. 12928 S

ALLOGGI prontingresso 2-3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, trams ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Pianoterra adatto magnifico negozio; autobox; massime facilitazioni. Via Baiamonti 103, tel. 816263. 31884 S

ALTO reddito, locali affari, diverse posizioni, occasione vendonsi. Telefonare 35904. 31948 S

APPARTAMENTI seminuovi, vista mare, Baiamonti, S. Giacomo, Commerciale, D'Alviano, 2-3 stanze, centralnafta, ascensore, vendonsi. Telef. 31335. 31938 S

APPARTAMENTO ROIANO stanza cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 50808 S

APPARTAMENTO zona BOSCHETTO, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, armadio a muro vende Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 31942 S

BICAMERE, cucina, W.C., un milione 800.000, soleggiato, panoramico, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 50804 S

LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 50810 S

MAGAZZINO mq. 80 via Tiepolo rendita 14% vendesi buon affare. Tel. 811298, Trieste. 50758 S

OCCASIONE: vendesi appartamento zona Besenghi - S. Giusto, 2 stanze, stanzetta, cucina e servizi. Tel. 90921 dalle 12 alle 13.30. 31956 S

STABILE centralissimo Monfalcone via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 50810 S

VIALE XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata, soleggiati; informazioni Amministrazione Alberti, telef. 68734 50810 S

VILLA S. Croce mare panoramica, spiaggia riservata, 3 stanze e servizi ogni comforts vendesi; informazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 50810 S

T Villeggiature L. 70

ZAZDRTO 28 (Prevalio) 30 chilometri da Trieste: affittansi stanze con pensione completa cucina ottima, prezzi bassa stagione. 31940 T

U Matrimoniali L. 100

GIOVANE meridionale 25nne alto privo conoscenze sposerebbe signorina. Cassetta n. 31916 U SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

voi risparmiate
NEI SUPERMERCATI
STANDA

da domani queste offerte speciali:

BURRO dei pascoli piacentini - 1 etto L.100
SARDINE portoghesi - gr. 125 netto L.90
FORMAGGIO "Berg Käse" - 1 etto L.89
PROSCIUTTO crudo montanaro - 1 etto L.230
CONFETTURA in gusti assortiti - gr. 400 L.125
SUCCO di frutta - bottiglia gr. 750 L.140
GRIGLIATA genovese - grammi 300 L.200
BUDINO Créme Caramel - dose per 1/2 litro L.50

altri articoli di grande interesse:

PASTA "Campo d'Oro" lunga o corta - gr. 450 L.85
GIARDINIERA sott'aceto - gr. 300 L.100
TONNO all'olio d'oliva - gr. 100 L.110
CARNE in scatola - gr. 125 L.120
PIZZA alla napoletana "Okay" - gr. 443 L.200
VINO da pasto - 1 litro L.110
BIRRA Gasthaus - bott. 4 bicchieri L.120
SUCCO di frutta - lattina gr. 190 L.50

STANDA è qualità!

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia - Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16	D	Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.35	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul Belgrado)
10.18	D	Lubiana - Poggioreale
16.52	A	Poggioreale
18.03	DD	(Simplon Express) Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
19.25	D	Lubiana - Poggioreale
20.58	D	(Beograd Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale